

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII) .....	»	30
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	31
GIUSTIZIA (II) .....	»	39
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	44
FINANZE (VI) .....	»	49
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	53
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	87
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	98
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	100
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	106

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.**

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	110
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	116
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	121
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	129
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	141
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	155
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE .....	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA .....	»	157
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO .....	»	159
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	162

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizione e raccomandazioni</i> ) .....	3
ERRATA CORRIGE .....	5

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

*Mercoledì 11 novembre 2015. – Presidenza del presidente Gianluca PINI.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 3393 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(*Esame e conclusione – Parere con condizione e raccomandazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Gianluca PINI, *presidente e relatore*, rivolge preliminarmente un sentito ringraziamento al collega Aniello FORMISANO che ha presieduto con equilibrio e competenza i lavori del Comitato nel prece-

dente turno di presidenza e formula, altresì, i migliori auguri al vicepresidente Andrea GIORGIS, che subentrerà nelle funzioni di Presidente per il prossimo turno.

Introducendo il decreto-legge in esame, fa presente che esso, come si è purtroppo già verificato altre volte nel recente passato, interviene a prorogare la partecipazione italiana alle missioni internazionali in via retroattiva rispetto alla sua entrata in vigore, dando copertura normativa all'impegno dell'Italia dal 1° al 31 ottobre 2015. Nello stigmatizzare tale circostanza, osserva come essa appaia tanto più grave in quanto si consideri che il decreto contiene, tra l'altro, disposizioni in materia penale. La questione, nella proposta di parere che intende sottoporre al Comitato, forma oggetto di un'apposita raccomandazione la quale, tuttavia, non può che essere configurata in termini di auspicio per il futuro. Dotati di cogenza sono invece i restanti rilievi che intende formulare. Si tratta, in particolare, di una condizione, volta a sollecitare la soppressione del comma 3 dell'articolo 9, che dispone l'elargizione di una serie di contributi volontari in favore di alcuni organi ed il cui inserimento in un decreto di proroga

di missioni militari appare a suo avviso inopportuno, ed una raccomandazione, volta a sollecitare la puntuale applicazione, da parte del legislatore, del disposto dell'articolo 13-*bis* della legge n. 400 del 1988.

Ausplicando che i relatori presso le Commissioni di merito si facciano carico di recepire tali ultimi rilievi, sottopone all'attenzione del Comitato la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 3393, recante conversione in legge del decreto-legge n. 174 del 2015 e osservato preliminarmente che esso, approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 12 ottobre 2015, è stato pubblicato in « Gazzetta ufficiale » e presentato alla Camera, in prima lettura, a distanza di 18 giorni, il 30 ottobre 2015;

rilevato che:

*sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:*

esso reca un contenuto omogeneo, essendo volto ad autorizzare la spesa per la partecipazione di personale italiano alle diverse missioni internazionali ed alle iniziative di cooperazione, opportunamente raggruppate sulla base di criteri geografici, che vedono impegnato il nostro Paese, fino al 31 dicembre 2015, disciplinando i profili normativi connessi alle missioni e prevedendo, per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale), una normativa strumentale al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un rinvio all'ordinamento vigente;

sebbene connessa con il contenuto del decreto-legge e genericamente riconducibile al titolo e al preambolo dello stesso, appare invece non del tutto omogenea con il nucleo essenziale del provvedimento la disposizione, recata dall'articolo 9, comma 3, che autorizza l'erogazione di una serie di contributi volontari in favore di alcuni soggetti, tra i quali lo

United Nations System Staff College di Torino e l'Istituto italo-latino americano;

*sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:*

secondo un procedimento consueto nei decreti-legge che regolano la partecipazione italiana alle missioni internazionali, il provvedimento – reiterando una modalità di produzione normativa i cui aspetti problematici sono stati più volte segnalati dal Comitato ed in attesa dell'approvazione in via definitiva del disegno di legge S. 1917, recante Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, approvato dalla Camera dei deputati il 13 maggio 2015 ed in avanzato stato di esame presso il Senato, – effettua rinvii alla normativa esistente senza potersi però rapportare ad una disciplina unitaria che regolamenti stabilmente i profili giuridico-economici delle missioni stesse. Ad esempio, per la disciplina in materia penale, il provvedimento perpetua una lunga e complessa catena di rinvii normativi al decreto-legge n. 152 del 2009 e al decreto-legge n. 209 del 2008, senza al contempo aggiornare – in termini di rinvii alle disposizioni e agli istituti disciplinati dal Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 – i richiami a quelle disposizioni che, in quanto confluite nel Codice in questione, sono state abrogate nella fonte originaria;

in ragione della peculiare fattispecie delle missioni militari e internazionali, il provvedimento si caratterizza come disciplina in più punti derogatoria del diritto vigente. La relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN) dà conto analiticamente delle norme derivate, anche implicitamente; si rammenta tuttavia che l'articolo 13-*bis* della legge n. 400 del 1988 dispone tra l'altro che il Governo, nell'ambito delle proprie competenze, provvede « a che ogni norma che sia diretta a sostituire, modificare o abrogare norme vigenti ovvero a stabilire deroghe indichi espressamente le norme sostituite, modificate, abrogate o derivate » (comma 1, lettera a)) e che « Le disposizioni della presente legge in materia di chiarezza dei testi normativi costituiscono principi generali per la

produzione normativa e non possono essere derogate, modificate o abrogate se non in modo esplicito » (comma 2); deroghe sono riscontrabili, in particolare: all'articolo 5, comma 1, sul trattamento del personale in missione; all'articolo 5, comma 4, in materia di compenso forfettario di impiego per il personale che partecipa alle missioni militari; all'articolo 6, comma 1, sulla competenza territoriale dei tribunali militari, sulla procedura penale militare, al codice penale ed al codice di procedura penale; all'articolo 7, comma 1, in materia contabile;

*sotto il profilo dell'efficacia temporale delle disposizioni:*

il decreto-legge interviene a prorogare le missioni internazionali dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015, retroagendo dunque rispetto alla sua entrata in vigore, avvenuta, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, in data 31 ottobre 2015 (giorno successivo alla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*) e dando così copertura normativa all'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali dal 1° al 31 ottobre 2015, circostanza non coerente con le esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione, anche ove si consideri che il decreto contiene, tra l'altro, disposizioni in materia penale;

il disegno di legge di conversione è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN), nonché della dichiarazione di esclusione dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), trattandosi di « atto normativo in materia di sicurezza interna ed esterna dello Stato »;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-bis e 96-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

verifichi la Commissione l'opportunità dell'inserimento della previsione (recata dall'articolo 9, comma 3), di una serie di

contributi volontari in favore di alcuni soggetti nell'ambito di un decreto-legge di proroga delle missioni internazionali e delle iniziative di cooperazione allo sviluppo;

Il Comitato formula, infine, le seguenti raccomandazioni:

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

richiamando quanto più volte rilevato in occasione dell'esame dei decreti-legge che regolano la partecipazione italiana alle missioni internazionali, rileva la necessità che, ove si voglia confermare la vigenza delle suddette missioni, si provveda alla loro proroga ed al loro finanziamento in tempi compatibili con la loro scadenza, evitando così di dare copertura normativa all'impegno dell'Italia nelle suddette missioni in via retroattiva, anche tenuto conto della presenza, nei suddetti decreti-legge, di disposizioni in materia penale;

in presenza di norme dirette a sostituire, modificare, abrogare o derogare norme vigenti, abbia cura il legislatore, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 13-bis della legge n. 400 del 1988, di indicare espressamente le norme sostituite, modificate, abrogate o derogate ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 16.**

#### ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 534 del 4 novembre 2015, apportare le seguenti modifiche:

a pagina 9, prima colonna, tredicesima riga, sostituire la parola: « 96 » con la parola: « 16 ».

Conseguentemente aggiornare il titolo.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Filippo Ascierto, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 11) *(Seguito dell'esame e rinvio)* ... 6

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla richiesta avanzata da Carlo Ciccioli, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale presso l'autorità giudiziaria di Roma (n. 12138/11 NGPM) ..... 7

AVVERTENZA ..... 7

#### AUTORIZZAZIONI AD ACTA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

**Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Filippo Ascierto, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 11).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 29 ottobre 2015.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che il 20 ottobre scorso è pervenuta alla Giunta della documentazione trasmessa dall'autorità giudiziaria.

Gianfranco Giovanni CHIARELLI (FI-PdL), *relatore*, prende atto che il Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Padova ha riscontrato la richiesta di integrazione istruttoria formulata dalla Giunta, trasmettendo, segnatamente, le ri-

chieste informative di polizia giudiziaria del 14 gennaio 2011 e del 21 marzo 2012, nonché numerosi decreti di proroga delle operazioni di captazione.

Tale documentazione, tuttavia, non risulta completa e appare utile solo in parte ai fini dell'accertamento che la Giunta deve compiere, soprattutto in relazione alla natura, causale o meno, delle intercettazioni in questione. Ha avuto modo di constatare, infatti, che i provvedimenti con i quali si autorizzano e prorogano le operazioni di intercettazione sono motivati con un rinvio *per relationem* a specifiche note della Guardia di Finanza. Tali note, che sostanzialmente rappresentano la motivazione e, quindi, costituiscono parte integrante dei predetti decreti, non sono state trasmesse insieme al resto della documentazione.

Propone, pertanto, che si inviti il giudice richiedente a completare la trasmissione dei documenti oggetto della richiesta di integrazione istruttoria già formulata dalla Giunta il 23 luglio scorso, tramite l'invio delle note di polizia giudiziaria alle quali si riferiscono i provvedimenti che autorizzano e prorogano le operazioni di captazione.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, valuta favorevolmente la proposta del relatore, sottolineando la rilevanza delle citate note della Guardia di Finanza ai fini di un approfondito esame sulla casualità delle intercettazioni.

Anna ROSSOMANDO (PD) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta del relatore, evidenziando peraltro come non si tratti di una nuova richiesta di integrazione istruttoria, bensì dell'invito a completare la trasmissione di atti già richiesti dalla Giunta e solo parzialmente inviati.

Paola CARINELLI (M5S) preannuncia il voto di astensione del proprio gruppo.

La Giunta approva la proposta del relatore.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**Sulla richiesta avanzata da Carlo Ciccioi, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale presso l'autorità giudiziaria di Roma (n. 12138/11 NGPM).**

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che, in materia di insindacabilità, è pen-

dente l'istanza dell'onorevole Carlo Ciccioi, deputato all'epoca dei fatti, avanzata nell'ambito di un procedimento penale presso l'autorità giudiziaria di Roma, instaurato a seguito di querela dell'onorevole Francesco Barbato, per fatti accaduti nella precedente legislatura.

Come ha avuto modo di precisare, da ultimo, nella seduta del 10 giugno 2015, la Giunta non ha iniziato l'esame dell'istanza in quanto il legale dell'onorevole Ciccioi ha comunicato che erano in corso contatti con il legale del querelante per verificare la disponibilità ad una soluzione conciliativa.

Il 23 ottobre scorso il legale dell'istante ha poi comunicato che il Tribunale penale di Roma, con sentenza divenuta irrevocabile il 16 settembre 2015, ha dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Carlo Ciccioi perché il fatto non è punibile ai sensi dell'articolo 51 del codice penale.

Pertanto l'affare deve considerarsi cancellato dall'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni non governative « <i>Emergency</i> » e « <i>Un ponte per...</i> » nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 174/2015, recante « Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione » (C. 3393 Governo) .....	8
---	---

#### SEDE REFERENTE:

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	8
ALLEGATO ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	17

#### AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 11 novembre 2015.

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni non governative « *Emergency* » e « *Un ponte per...* » nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 174/2015, recante « Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione » (C. 3393 Governo).

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.30.

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente della IV Commissione,

Francesco Saverio GAROFANI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi e il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale Mario Giro.

**La seduta comincia alle 14.20.**

**DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 novembre 2015.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta affinché della seduta sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica che sono state presentate 97 proposte emendative (*vedi allegato*).

Ricorda che ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, non sono ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano estranei all'oggetto del provvedimento. In base alle disposizioni interne e alla giurisprudenza della Corte costituzionale, le materie oggetto di esame devono essere individuate non mediante un criterio finalistico – cioè alla luce della finalità del provvedimento, che nel caso di specie è quella di autorizzare il finanziamento della partecipazione dell'Italia a missioni internazionali o a iniziative di cooperazione civile – bensì mediante l'analisi delle singole e specifiche disposizioni contenute nel decreto-legge.

Alla luce di tali criteri, avverte che i presidenti considerano inammissibile l'articolo aggiuntivo Rabino 10.01, che prevede che l'Onlus Federazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà nel Mediterraneo-Mar Nero provveda all'istituzione di un Osservatorio sull'informazione e la partecipazione nelle politiche ambientali e azioni di sviluppo economico sostenibile locale, con il compito di individuare e sostenere soluzioni ai problemi più urgenti di sviluppo economico sostenibile nell'area del Mediterraneo e del Mar Nero.

Avverte infine che sostituirà il relatore per la IV Commissione, deputato Causin, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna per concomitanti impegni istituzionali.

Tatiana BASILIO (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa presente che il fascicolo degli emendamenti è stato appena messo a disposizione delle Commissioni. Chiede, quindi, se sia possibile sospendere brevemente la seduta al fine di valutare le proposte emendative presentate dagli altri gruppi.

Donatella DURANTI (SI-SEL) si associa alla richiesta della deputata Basilio.

Gian Piero SCANU (PD) ritiene condivisibile la richiesta avanzata dalle colleghe dei gruppi del Movimento 5 Stelle e di Sinistra italiana, che appoggia anche a nome del proprio gruppo.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, prende atto che la richiesta dell'onorevole Basilio è condivisa da tutti i gruppi e sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.25 è ripresa alle 14.45.**

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, anche a nome del relatore per la III Commissione, formula un invito al ritiro o altrimenti parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Maria Edera SPADONI (M5S), intervenendo sul suo emendamento 1.22, di cui auspica l'approvazione, ne illustra la *ratio* precisando che quelle nei Balcani Occidentali appaiono rientrare nel novero delle missioni internazionali che non hanno conseguito gli obiettivi prefissati. Per tale ragione il suo gruppo ritiene, in generale, più proficuo stornare parte dei fondi di finanziamento delle missioni stesse in favore degli interventi di cooperazione allo sviluppo. Aggiunge che le comunicazioni rese ieri dal Governo in merito all'impegno internazionale in Afghanistan hanno con-

tribuito a rafforzare l'orientamento sulla maggiore efficacia degli interventi di natura civile rispetto a quelli militari per il mantenimento della pace e della stabilità negli scenari di crisi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Spadoni 1.22, Paolo Bernini 1.23, Rizzo 1.24 e Paolo Bernini 1.17.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Gianluca Pini 1.10, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Tatiana BASILIO (M5S), intervenendo sull'emendamento 1.25, a sua prima firma, ricorda che il precedente decreto-legge « missioni » aveva prorogato la partecipazione di personale militare alla missione a Cipro solo fino al 31 marzo 2015. Domanda, quindi, al rappresentante del Governo quali siano le ragioni che hanno indotto l'Esecutivo a ripristinare questa missione senza neanche prevedere prima un passaggio parlamentare, tanto più che nel frattempo non sono intervenuti elementi di novità in ambito delle Nazioni Unite.

Massimo ARTINI (Misto-AL) si riallaccia a quanto già ricordato dalla collega Basilio e aggiunge che, nelle comunicazioni del Governo sulle missioni internazionali svolte in occasione dell'esame del decreto-legge n. 7 del 2015, la ministra della difesa Pinotti aveva annunciato che alcune missioni di minore importanza, tra cui quella a Cipro, erano oramai in chiusura.

Domanda, quindi, a sua volta il motivo della riattivazione della missione a Cipro e quali siano le finalità della stessa missione, lamentando la carenza di adeguate informazioni al Parlamento.

Il sottosegretario Mario GIRO segnala che la opportunità di riattivare la missione a Cipro deriva dai progressi registrati quest'anno nel negoziato tra Turchia e

Cipro e dalla conseguente richiesta emersa in occasione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, soprattutto ai fini della tutela dei siti dell'ONU presenti nell'isola. Nell'evidenziare quindi che l'impegno dell'Italia, che ha risposto positivamente a tale invito, è comunque sottoposto ad autorizzazione attraverso il provvedimento in titolo, ricorda altresì che il nostro Paese è tra i maggiori contributori delle Nazioni Unite con riferimento al finanziamento delle operazioni dei « caschi blu » ONU.

Massimo ARTINI (Misto-AL) ringrazia il sottosegretario Giro per aver fornito, per la prima volta, dettagli importanti sulla partecipazione del personale militare italiano alla missione a Cipro.

Tatiana BASILIO (M5S) ritira l'emendamento 1.25, a sua prima firma.

Massimo ARTINI (Misto-AL) ritira gli emendamenti 1.16 e 1.15, a sua prima firma.

Carlo SIBILIA (M5S) preannunzia la presentazione in Assemblea di una proposta emendativa volta a correggere il rifinanziamento della missione a Cipro nel senso di un arrotondamento della cifra prevista.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Gianluca Pini 1.11, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Duranti 1.1, Palazzotto 1.2, Duranti 1.3, Palazzotto 1.4, Basilio 1.26, Palazzotto 1.5, Duranti 1.6, Manlio Di Stefano 1.27, Marcon 1.7, Fava 1.8 e Duranti 1.9.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti Gianluca Pini 1.14, 1.13 e 1.12, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Grande 1.18, Del Grosso 1.19, Corda 1.20, Rizzo 1.21, Corda 1.28, Basilio 1.29 e Frusone 1.30.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, anche a nome del relatore per la III Commissione, formula un invito al ritiro o altrimenti parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2, ad eccezione degli emendamenti Artini 2.19 e 2.20, sui quali si riserva di esprimere il parere dopo aver svolto un ulteriore approfondimento.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Fava 2.1, Piras 2.2, Fava 2.3, gli identici emendamenti Piras 2.4 e Frusone 2.35, nonché l'emendamento Basilio 2.23.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti Gianluca Pini 2.17 e 2.8, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Di Battista 2.34, Sibilia 2.25, Basilio 2.33, Del Grosso 2.32 e Grande 2.24.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Gianluca Pini 2.9, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Massimo ARTINI (Misto-AL) illustra il proprio emendamento 2.21, che è finalizzato a fare rientrare il contingente italiano impegnato in Afghanistan, così come il Governo aveva annunciato, in occasione dell'esame del precedente decreto-legge « missioni » (n. 7 del 2015), nelle sue co-

municazioni di marzo 2015 sullo stato delle missioni internazionali.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Artini 2.21, Paolo Bernini 2.26, Sibilia 2.28, Tofalo 2.27, Di Battista 2.22, Corda 2.29 e Rizzo 2.30.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti Gianluca Pini 2.12, 2.11, 2.13 e 2.14, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato. Ricorda poi che gli emendamenti Artini 2.19 e 2.20 sono stati accantonati.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Piras 2.5 e 2.6 e Marcon 2.7.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore degli emendamenti Gianluca Pini 2.15, 2.16 e 2.18, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono, quindi, l'emendamento Tofalo 2.31.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, d'intesa con il relatore per la III Commissione, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Palazzotto 3.1, nonché gli identici emendamenti Piras 3.2 e Frusone 3.5.

Manlio DI STEFANO (M5S), intervenendo sul suo emendamento 3.6, chiede ai colleghi commissari valutarlo attentamente. Ricordando, infatti, che il Movimento 5 Stelle non condivide moltissimi

aspetti del provvedimento in titolo, richiama in particolare l'attenzione sulla questione dei fucilieri « marò ». Nell'osservare che l'avvio dell'arbitrato internazionale non ha portato a sostanziali modifiche nella vicenda, che vede tuttora cristallizzata la condizione di restrizione della libertà dei due militari, e rammentando anche i tentativi di risoluzione precedentemente operati da Staffan de Mistura, chiarisce come la finalità della proposta emendativa in esame sia quella di sospendere la partecipazione del personale militare italiano all'operazione dell'Unione europea per il contrasto alla pirateria Atalanta finché non si pervenga ad una positiva soluzione della vicenda. Ribadisce come il Movimento 5 Stelle consideri del tutto illegale la richiamata condizione di restrizione di libertà dei due fucilieri.

Nell'osservare come non si stia ottenendo nulla dall'India tramite lo strumento dell'arbitrato internazionale, chiede di prendere posizione al di là della dialettica diplomatica, rimarcando peraltro come la posizione del Movimento 5 Stelle si differenzi da quella di altri gruppi – quali, ad esempio Fratelli d'Italia, che domandano un semplice « ritorno a casa » dei fucilieri di Marina – essendo orientata al rigoroso rispetto del diritto internazionale.

Vincenzo AMENDOLA (PD), replicando alle osservazioni dell'onorevole Di Stefano, pur manifestando concordanza sul tema, rileva come la ricostruzione della vicenda da parte dello stesso onorevole Di Stefano non si possa considerare completa. Ricorda che fin dalla missione svolta nel gennaio del 2014, anche su stimolo dell'allora presidente della Commissione Difesa, onorevole Elio Vito, si è avviato un dibattito parlamentare che ha sistematicamente registrato l'unità di intenti delle forze politiche presenti in Parlamento sulla questione. Ricorda come l'allora ministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale Federica Mogherini avviò il percorso dell'arbitrato internazionale, entrato nella sua fase attuativa con l'attuale ministro Gentiloni. Anche sulla scorta dell'atto di indirizzo condiviso da

tutti i gruppi in occasione dell'esame del decreto-legge n. 109 del 2014, l'arbitrato ha portato significativi elementi per la risoluzione della questione, con particolare riferimento alla decisione sulla non prevalenza della giurisdizione indiana sulla controversia e sulla valutazione delle determinanti prove balistiche. Pertanto, nel valutare positivamente la scelta compiuta dal Governo circa l'arbitrato internazionale e ritenendo che non vi sia diversità di percezione o di vedute sulla vicenda tra i gruppi di maggioranza e di opposizione, giudica controproducente assumere in questa fase una linea di contraddittorio con la comunità internazionale e auspica, invece, un nuovo atto di indirizzo al Governo per un rapido rientro in Patria dei due fucilieri in libertà e onore.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, ricorda che, oltre all'ordine del giorno richiamato dal deputato Amendola, ci sono state le ultime comunicazioni periodiche del Governo sullo stato delle missioni in corso, svoltesi il 6 ottobre scorso, nel corso delle quali la ministra della difesa ha informato il Parlamento del fatto che il Governo riteneva che l'Italia dovesse proseguire la propria partecipazione alla missione Atalanta.

Manlio DI STEFANO (M5S), replicando a sua volta alle considerazioni dell'onorevole Amendola, ricorda come l'ordine del giorno e la norma inserita nel provvedimento nel 2014 fossero connessi ad un'interazione con l'India, da cui però non è mai pervenuta alcuna apertura. Ritiene che l'arbitrato internazionale in corso richiederebbe una collaborazione fattiva anche da parte indiana, collaborazione ad oggi non riscontrabile. Appare quindi opportuna pressione sulla comunità internazionale finalizzata alla positiva soluzione della vicenda, data la non evoluzione del rapporto diplomatico tra i due Paesi.

Gian Piero SCANU (PD), premesso di condividere l'intervento del deputato

Amendola, esprime l'avviso che le Commissioni dovrebbero tuttavia evitare di dividersi su iniziative riguardanti la vicenda dei due marò, rispetto alla quale si è sempre mantenuta in passato l'unità di spirito e di intenti di tutte le forze politiche. Per questa ragione, invita il deputato Manlio Di Stefano a valutare la possibilità di ritirare il suo emendamento 3.6, per ragionare assieme agli altri gruppi in vista della presentazione in Assemblea di un ordine del giorno condiviso da tutti, auspicabilmente anche dal Governo, per chiedere all'Esecutivo quanto è necessario per una positiva conclusione della vicenda.

Massimo ARTINI (Misto-AL), premesso di condividere lo spirito dell'emendamento Manlio Di Stefano 3.6, invita i deputati presentatori dello stesso a valutare l'offerta di dialogo avanzata dal deputato Scanu, ricordando come l'Italia, anche se in ritardo, abbia ormai intrapreso la strada dell'arbitrato internazionale: strada che da più parti in Parlamento si è indicata fin dall'inizio come quella giusta.

Donatella DURANTI (SI-SEL) concorda con il deputato Scanu che sarebbe preferibile che le Commissioni non procedessero al voto dell'emendamento Manlio Di Stefano 3.6, con il rischio di dividersi sulla questione dei due marò, e che i gruppi lavorassero invece alla stesura di un ordine del giorno al Governo largamente condiviso.

Tatiana BASILIO (M5S) ricorda che l'articolo 13, comma 3, del precedente decreto-legge di proroga delle missioni internazionali (decreto-legge n. 7 del 2015) prevedeva che, entro il 30 settembre 2015, la prosecuzione della partecipazione dell'Italia all'operazione Atalanta sarebbe stata valutata in relazione agli sviluppi della vicenda dei due fucilieri della Marina militare, «sentite le competenti Commissioni parlamentari». Considerato che nel frattempo la situazione dei due fucilieri non è cambiata, dal momento che Salvatore Girone è tuttora in India, mentre Massimiliano Latorre è in Italia con un

permesso temporaneo per ragioni di salute, ritiene che l'Italia debba a questo punto sospendere la propria partecipazione all'operazione e invita pertanto le Commissioni ad approvare l'emendamento Manlio Di Stefano 3.6.

A parte questo, chiede al Governo di chiarire come mai, nonostante la disposizione citata prevedesse che il Governo dovesse sentire le Commissioni competenti, il decreto-legge in esame abbia stabilito che la partecipazione dell'Italia ad Atalanta sia finanziata ancora fino al 31 dicembre 2015.

Il sottosegretario Domenico ROSSI evidenzia che il Governo ha ottemperato all'obbligo di sentire le Commissioni parlamentari competenti il 6 ottobre scorso, in occasione delle ultime comunicazioni periodiche sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, già menzionate dal presidente.

In quella sede, infatti, la ministra della difesa ha informato le Commissioni che per il Governo sussiste la «concreta necessità che l'Italia continui a operare efficacemente per contrastare la pirateria, soprattutto al largo del Corno d'Africa» e che «il Governo considera quindi coerente proseguire con la partecipazione dell'Italia alla missione dell'Unione europea denominata Atalanta, quale membro affidabile e responsabile della Comunità internazionale, che sa tenere fede ai suoi impegni»; e questo anche in considerazione del fatto che «la recente sentenza del Tribunale del mare di Amburgo ha prodotto uno sviluppo nel senso auspicato anche dal Parlamento» per quanto riguarda la vicenda dei due fucilieri di marina Latorre e Girone. Conclude osservando che, se le Commissioni avessero ritenuto di non condividere questo orientamento del Governo, avrebbero dovuto adottare atti di indirizzo conseguenti.

Il sottosegretario Mario GIRO osserva come in relazione alla vicenda dei due marò debbano svolgersi due riflessioni. In

primo luogo, invita a considerare come l'adesione alla procedura dell'arbitrato internazionale abbia sollevato veementi proteste in India, rappresentando così un modello efficace di *public diplomacy*. In secondo luogo, richiama il fatto che l'Italia è già ricorsa all'utilizzo del diritto di veto verso lo Stato indiano, con particolare riferimento ad un accordo internazionale in materia militare cui l'India era particolarmente interessata. Rileva dunque come le due fattispecie costituiscano un indubbio strumento di pressione sulle autorità indiane, da non sottovalutare ai fini della soluzione della questione.

Tatiana BASILIO (M5S) prende atto che nell'interpretazione del Governo l'obbligo di « sentire » le Commissioni competenti può essere assolto nel modo descritto dal sottosegretario Rossi, e cioè, da una parte, senza che le Commissioni si pronuncino espressamente sul punto su cui devono essere sentite e, dall'altra parte, attraverso comunicazioni non aventi a oggetto specifico il tema sul quale le Commissioni dovrebbero essere sentite.

Gian Piero SCANU (PD) osserva che, a suo avviso, l'articolo 13, comma 3, del decreto-legge n. 7 del 2015 – che prevede che le Commissioni siano « sentite » – avrebbe dovuto essere interpretato, per non mortificare il ruolo del Parlamento, nel senso che doveva essere chiesto alle Commissioni di pronunciarsi espressamente sul punto. Ciò premesso, ribadisce che il suo gruppo condivide l'orientamento del Governo di proseguire la partecipazione dell'Italia ad Atalanta.

Manlio DI STEFANO (M5S) insiste per la votazione del suo emendamento 3.6.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Manlio Di Stefano 3.6, Scagliusi 3.8 e 3.7, Tofalo 3.12, Paolo Bernini 3.13, Rizzo 3.10 e Corda 3.11, gli identici emendamenti Duranti 3.3 e Basilio 3.9, nonché l'emendamento Palazzotto 3.4.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, anche a nome del relatore per la III Commissione, formula un invito al ritiro o altrimenti parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 4.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Tofalo 4.5.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Gianluca Pini 4.3, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Fava 4.1, Frusone 4.7 e 4.8.

Massimo ARTINI (Misto-AL), intervenendo sul proprio emendamento 4.4, ritiene mancanza di rispetto nei confronti del Parlamento che il Governo chieda l'autorizzazione alla cessione di materiali di ricambio per i velivoli F-16 alla repubblica araba d'Egitto quando questa è avvenuta già da circa sei mesi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Duranti 4.2, Artini 4.4 e Rizzo 4.6, nonché gli emendamenti Paolo Bernini 4.9 e Frusone 4.10.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, avverte che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo 5. Formula, quindi, d'intesa con il relatore per la III Commissione, un invito al ritiro o altrimenti parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Duranti 6.1.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Gianluca Pini 6.3, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Duranti 6.2.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, avverte che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo 7.

Andrea ROMANO (PD), *relatore per la III Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, esprime parere favorevole sugli emendamenti Manlio Di Stefano 8.3 e Spadoni 8.2, mentre il parere è contrario sull'emendamento Gianluca Pini 8.1.

Il sottosegretario Domenico ROSSI esprime parere conforme a quello dei relatori, tranne che sull'emendamento Spadoni 8.2, sul quale il Governo si rimette alle Commissioni.

Maria Edera SPADONI (M5S) ringrazia per il parere favorevole sugli emendamenti 8.3 e 8.2 presentati dal suo gruppo, che appare tuttavia come una concessione a fronte di molti pareri contrari espressi sugli altri emendamenti, in linea con quanto registrato fin dall'inizio della legislatura. Osserva, in generale, come l'articolo 8 sia motivo di perplessità per il suo gruppo in ragione dei finanziamenti di interventi di cooperazione allo sviluppo in favore dell'Istituto Agronomico del Mediterraneo di Bari per progetti da realizzare in Siria. Non è infatti riscontrabile il quadro generale degli interventi di natura civile realizzati o da realizzare in tale Paese da parte di questo Istituto. Inoltre, il provvedimento documenta un sostegno finanziario al gruppo *Friends of Syria* che, pur opponendosi notoriamente al regime di Assad, risulta collegato a realtà jihadiste

e fondamentaliste. Per tali ragioni il suo gruppo ritiene dubitabile la logica complessiva che sostiene l'intero articolo 8, malgrado esso riguardi interventi di natura squisitamente civile.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Manlio Di Stefano 8.3 e Spadoni 8.2.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Gianluca Pini 8.1, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Andrea ROMANO (PD), *relatore per la III Commissione*, anche a nome del relatore per la IV Commissione, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il sottosegretario Domenico ROSSI formula parere conforme a quello dei relatori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, constatata l'assenza del presentatore dell'emendamento Gianluca Pini 9.1, avverte che s'intende che vi abbia rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Di Battista 9.2 e Manlio Di Stefano 9.3.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente e relatore per la IV Commissione*, avverte che si è così concluso l'esame delle proposte emendative riferite al decreto legge in esame e che rimangono da esaminare soltanto gli emendamenti Artini 2.19 e 2.20 accantonati nel corso dell'esame dell'articolo 2. Sospende, quindi, brevemente la seduta per una riflessione sugli emendamenti in questione.

**La seduta, sospesa alle 15.50, riprende alle 15.55.**

Massimo ARTINI (Misto-AL), dopo aver chiarito che i suoi emendamenti 2.19 e

2.20 intendono rafforzare la missione italiana ad Hebron, li ritira per permettere ai relatori e al Governo di svolgere un approfondimento sugli stessi in vista della discussione del provvedimento in Assemblea.

Vincenzo AMENDOLA (PD) concorda a nome del suo gruppo sull'opportunità di rafforzare l'impegno internazionale soprattutto in Cisgiordania.

Il sottosegretario Domenico ROSSI prende atto dell'esigenza che viene rap-

presentata attraverso gli emendamenti del deputato Artini. Assicura, quindi, che nel tempo a disposizione da qui alla discussione del provvedimento in Assemblea il Governo si impegnerà per i necessari accertamenti, innanzitutto rispetto alla copertura finanziaria degli emendamenti di cui si parla.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

ALLEGATO

**DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo.**

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 1.

*Al comma 1, sostituire la cifra: 25.602.210 con la seguente: 20.602.210.*

*Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1 sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 43.500.000.*

- 1. 22.** Spadoni, Basilio, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 1 sopprimere la lettera a).*

- 1. 23.** Paolo Bernini, Rizzo, Frusone, Basilio, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 1 sopprimere la lettera b).*

- 1. 24.** Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Il personale e i mezzi impiegati nelle due missioni di cui al comma 1 devono rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2015. Lo Stato Maggiore della

Difesa impartirà al comando militare italiano le disposizioni per un sicuro rientro delle truppe e dei mezzi al seguito.

- 1. 17.** Paolo Bernini, Rizzo, Frusone, Basilio, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Sopprimere il comma 2.*

- 1. 10.** Gianluca Pini.

*Sopprimere il comma 5.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 marzo 2014, n. 28 accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento

di cui all'articolo 8, comma 1, del presente decreto-legge.

- 1. 25.** Basilio, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Sopprimere il comma 5.*

*Conseguentemente all'articolo 4, comma 3, sostituire le parole: la spesa di euro 24.497.826 con le seguenti: la spesa di euro 24.564.787.*

- 1. 16.** Artini, Baldassarre, Barbanti, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Sopprimere il comma 5.*

- \*1. 15.** Artini, Baldassarre, Barbanti, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Sopprimere il comma 5.*

- \*1. 11.** Gianluca Pini.

*Sopprimere i commi 6 e 7.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Missione nel Mediterraneo).*

1. È autorizzata, a decorrere dal 1° dicembre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 5.000.000 per la partecipazione alla missione nel mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 71.200.517;*

*all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo il numero 1 aggiungere il seguente: 1-bis.*

- 1. 1.** Duranti, Marcon, Fava, Piras, Palazzotto, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere i commi 6 e 7.*

*Conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 76.200.517.*

- 1. 2.** Palazzotto, Duranti, Fava, Piras, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere i commi 6 e 7.*

- 1. 3.** Duranti, Piras, Palazzotto, Marcon, Fava, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 6.*

*Conseguentemente dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

*(Missione nel Mediterraneo).*

1. È autorizzata, a decorrere dal 1° dicembre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 4.213.777 per la partecipazione alla missione nel mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.

*Conseguentemente all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo il numero 1 aggiungere il seguente: 1-bis.*

- 1. 4.** Palazzotto, Duranti, Fava, Piras, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 6.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

ART. 1-bis.

Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autoriz-

zazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, di cui all'articolo 1, comma 6, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 marzo 2014, n. 28 accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1, del presente decreto-legge.

- 1. 26.** Basilio, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Sopprimere il comma 6.*

*Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 42.713.777.*

- 1. 5.** Palazzotto, Duranti, Piras, Marcon, Fava, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 6.*

- 1. 6.** Duranti, Palazzotto, Marcon, Fava, Piras, Carlo Galli, Scotto.

*Al comma 6, sostituire la cifra: 4.213.777, con la seguente: 2.213.777.*

*Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 40.500.000.*

- 1. 27.** Manlio Di Stefano, Basilio, Rizzo, Frusone, Corda, Paolo Bernini, Tofalo, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Sopprimere il comma 7.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

**ART. 1-bis.**

*(Missione nel Mediterraneo).*

- 1.** È autorizzata, a decorrere dal 10 dicembre 2015 e fino al 31 dicembre

2015, la spesa di euro 5.000.000 per la partecipazione alla missione nel mar Mediterraneo con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 28.486.740;*

*all'articolo 11, comma 1, alinea, dopo il numero 1 aggiungere il seguente: 1-bis.*

- 1. 7.** Marcon, Duranti, Piras, Palazzotto, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 7.*

*Conseguentemente, all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 76.986.740.*

- 1. 8.** Fava, Duranti, Palazzotto, Marcon, Piras, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 7.*

- 1. 9.** Duranti, Marcon, Fava, Piras, Palazzotto, Carlo Galli, Scotto.

*Al comma 7, sostituire le parole: euro 33.486.740, con le seguenti: euro 30.486.740.*

*Conseguentemente, all'articolo 4, comma 3, sostituire le parole: euro 24.497.826, con le seguenti: 27.497.826.*

- 1. 14.** Gianluca Pini.

*Al comma 7, sostituire le parole: euro 33.486.740 con le seguenti: euro 25.000.000.*

- 1. 13.** Gianluca Pini.

*Al comma 7, dopo le parole: all'operazione militare, inserire le seguenti: di contrasto e dissuasione dei flussi migratori illegali sotto l'egida.*

- 1. 12.** Gianluca Pini.

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Il Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008, ratificato con la Legge 6 febbraio 2009, n. 7, è sospeso.

- 1. 18.** Grande, Del Grosso, Corda, Scagliusi, Frusone, Sibilìa, Spadoni, Manlio Di Stefano, Basilio, Paolo Bernini, Tofalo, Di Battista, Rizzo.

*Al comma 7, aggiungere, in fine il seguente periodo:* Nell'azione di contrasto e di smantellamento delle reti di traffico e della tratta di esseri umani di cui alla Decisione PESC/2015/778, il soccorso e la distribuzione degli aiuti umanitari devono avvenire tramite l'utilizzo delle agenzie delle Nazioni Unite preposte e delle organizzazioni non governative, comprese quelle italiane, preventivamente autorizzate allo scopo.

- 1. 19.** Del Grosso, Corda, Scagliusi, Frusone, Sibilìa, Spadoni, Manlio Di Stefano, Basilio, Paolo Bernini, Tofalo, Di Battista, Grande, Rizzo.

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* L'eventuale consenso dello Stato costiero interessato di cui all'articolo 2 comma 2, lettera v) punto ii) – seconda fase – e c) – terza fase – della decisione PESC 2015/778 del 18 maggio 2015, deve essere effettiva espressione di un processo di unità nazionale e di pacificazione dello Stato in questione e non solo del governo riconosciuto dalla comunità internazionale.

- 1. 20.** Corda, Del Grosso, Scagliusi, Frusone, Sibilìa, Spadoni, Manlio Di Stefano, Basilio, Paolo Bernini, Tofalo, Di Battista, Grande, Rizzo.

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* All'approvazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza del-

l'ONU o dell'avvenuto consenso dello Stato costiero interessato di cui all'articolo 2 comma 2, lettera b) punto ii) – seconda fase – e c) – terza fase – della decisione PESC 2015/778 del 18 maggio 2015, la missione internazionale dovrà realizzarsi sotto l'egida delle Nazioni Unite anche con eventuale partecipazione di forze armate di Paesi non aderenti all'Unione europea.

- 1. 21.** Rizzo, Frusone, Sibilìa, Spadoni, Manlio Di Stefano, Basilio, Paolo Bernini, Tofalo, Di Battista, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Corda.

*Al comma 7 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* A tale operazione può partecipare altresì personale civile. Tale personale è scelto tra le Organizzazioni non governative riconosciute dal Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale.

- 1. 28.** Corda, Manlio Di Stefano, Basilio, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini, Tofalo, Sibilìa, Di Battista, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Spadoni.

*Al comma 7, aggiungere, in fine il seguente periodo:* È comunque esclusa la partecipazione delle Forze Armate italiane a operazioni militari nel territorio di un Paese di cui l'Italia è stata colonizzatore.

- 1. 29.** Basilio, Spadoni, Manlio Di Stefano, Rizzo, Paolo Bernini, Tofalo, Di Battista, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Corda, Frusone.

*Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:*

«7-bis. All'adozione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU o dell'avvenuto consenso dello Stato costiero interessato di cui all'articolo 2 comma 2, lettera c) – terza fase – della decisione PESC 2015/778 del 18 maggio 2015, la partecipazione dell'Italia alla missione in oggetto, purché compatibile con le dispo-

sizioni sancite dall'articolo 11 Cost., dovrà essere preventivamente approvata con voto delle Camere ».

- 1. 30.** Frusone, Sibilìa, Spadoni, Manlio Di Stefano, Basilio, Rizzo, Paolo Bernini, Tofalo, Di Battista, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Corda.

ART. 2.

*Sopprimere i commi 1 e 9.*

*Conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con le seguenti: 162.105.322.*

- 2. 1.** Fava, Marcon, Piras, Duranti, Palazzotto, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere i commi 1 e 9.*

- 2. 2.** Piras, Duranti, Fava, Palazzotto, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 1.*

*Conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra 38.500.000 con la seguente: 97.117.770.*

- 2. 3.** Fava, Palazzotto, Marcon, Piras, Duranti, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 1.*

- \*2. 4.** Piras, Fava, Duranti, Palazzotto, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 1.*

- \*2. 35.** Frusone, Corda, Rizzo, Basilio, Paolo Bernini, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 1 sostituire la cifra: 58.617.770, con le seguenti parole: euro 28.617.770.*

*Conseguentemente sopprimere le parole da: per la partecipazione del personale militare alle parole: Nazioni Unite 2189 (2014), e.*

- 2. 23.** Basilio, Grande, Del Grosso, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Scagliusi.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 58.617.770, con le seguenti: euro 57.617.770.*

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 3, sostituire le parole: euro 821.779, con le seguenti: euro 1.821.779.*

- 2. 17.** Gianluca Pini.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 58.617.770 con le seguenti: euro 40.000.000.*

*Conseguentemente, sostituire nel comma 9 del medesimo articolo le parole: euro 64.987.552, con le seguenti: euro 83.605.322.*

- 2. 8.** Gianluca Pini.

*Al comma 1 sostituire la cifra: 58.617.770 con la seguente: 28.617.770.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata proroga delle autorizzazioni di spesa per la partecipazione alle missioni internazionali delle forze armate e di polizia, di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 marzo 2014, n. 28 accertate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 8, comma 1, nella misura di 15.000.000 e all'articolo 9 comma 2 nella misura di 15 milioni di euro del presente decreto.

**2. 34.** Di Battista, Corda, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Basilio, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 58.617.770 con le seguenti: euro 53.617.770.*

*Conseguentemente all'articolo 9, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* È autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 5.000.000 per interventi volti a sostenere i processi di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, di conflitto o post-conflitto.

**2. 25.** Sibilia, Rizzo, Frusone, Basilio, Scagliusi, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Del Grosso, Di Battista, Spadoni, Grande.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 58.617.770 con le seguenti: euro 55.617.770.*

*Conseguentemente all'articolo 9, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* È autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, a spesa di euro 3000.000 di euro per la realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58.

**2. 33.** Basilio, Rizzo, Frusone, Del Grosso, Scagliusi, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Grande.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 58.617.770 con le seguenti: euro 53.617.770.*

*Conseguentemente all'articolo 9, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis.* È autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 5.000.000 di euro per la realizzazione di programmi destinati allo sminamento, alla bonifica di bombe e missili inesplosi e all'addestramento e istruzione di nuovi sminatori.

**2. 32.** Del Grosso, Rizzo, Frusone, Basilio, Scagliusi, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Grande.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 58.617.770 con le seguenti: euro 50.617.770.*

*Conseguentemente, all'articolo 9, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*3-bis:* È autorizzata a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 8 milioni per la realizzazione di iniziative e di interventi civili di pace con la partecipazione di volontari e ragazzi in servizio civile, con il compito di sperimentare iniziative di dialogo e riconciliazione, da realizzare sotto a supervisione e il coordinamento della Consulta nazionale per il servizio civile.

**2. 24.** Grande, Del Grosso, Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Scagliusi.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 58.617.770 con le seguenti: euro 40.000.000.*

**2. 9.** Gianluca Pini.

*Al comma 1, dopo le parole: dalla legge 17 aprile 2015, n. 43 aggiungere le se-*

guenti: finalizzata al rientro del contingente italiano attualmente operante nell'area di responsabilità del TAAC-West, così come da precedente comunicazione del Governo relativamente alla discussione del decreto-legge n. 7 del 2015.

- 2. 21.** Artini, Baldassarre, Barbanti, Béchis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo:* Il personale e i mezzi impiegati nelle due missioni devono rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2015. Lo Stato Maggiore della Difesa impartirà al comando militare italiano le disposizioni per un sicuro rientro delle truppe e dei mezzi al seguito.

- 2. 26.** Paolo Bernini, Tofalo, Grande, Del Grosso, Rizzo, Frusone, Scagliusi, Corda, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Basilio.

*Sopprimere il comma 2.*

- 2. 28.** Sibilìa, Tofalo, Grande, Del Grosso, Rizzo, Paolo Bernini, Corda, Manlio Di Stefano, Basilio, Di Battista, Spadoni, Frusone, Scagliusi.

*Al comma 2 sopprimere le parole:* Emirati Arabi Uniti.

- 2. 27.** Tofalo, Del Grosso, Grande, Rizzo, Paolo Bernini, Corda, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Scagliusi, Basilio, Frusone.

*Al comma 2 sopprimere le parole:* in Bahrain.

- 2. 22.** Di Battista, Scagliusi, Del Grosso, Tofalo, Paolo Bernini, Corda, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Grande, Spadoni, Basilio, Frusone, Rizzo.

*Al comma 2 sopprimere le parole:* in Qatar.

- 2. 29.** Corda, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Basilio, Frusone, Rizzo, Scagliusi, Del Grosso, Tofalo, Grande, Paolo Bernini, Manlio Di Stefano.

*Al comma 2 sopprimere le parole:* e a Tampa.

- 2. 30.** Rizzo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Basilio, Frusone, Grande, Scagliusi, Del Grosso, Tofalo, Spadoni, Paolo Bernini, Corda.

*Sopprimere il comma 3*

- 2. 12.** Gianluca Pini.

*Al comma 4, sostituire le parole:* euro 42.820.407 *con le seguenti:* euro 20.000.000.

- 2. 11.** Gianluca Pini.

*Al comma 5, sostituire le parole:* la spesa di euro 583.037 *con le seguenti:* la spesa di euro 626.977.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 11, comma 1, lettera f) sostituire le parole:* quanto a euro 8.930.134 *con le seguenti:* quanto a euro 8.974.074;

*e al medesimo articolo 11, comma 1, alinea, sostituire la cifra:* 354.100.162 *con la seguente:* 354.144.102.

- 2. 19.** Artini, Baldassarre, Barbanti, Béchis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5, sostituire le parole:* la spesa di euro 583.037 *con le seguenti:* la spesa di euro 607.741.

*Conseguentemente:*

*all'articolo 11, comma 1, lettera f) le parole: quanto a euro 8.930.134 sono sostituite dalle seguenti: quanto a euro 8.954.838;*

*e al medesimo articolo 11, comma 1, alinea, sostituire la cifra: 354.100.162 con la seguente: 354.124.866.*

**2. 20.** Artini.

*Al comma 5, sopprimere le parole: e per la proroga dell'impiego di personale militare in attività di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi.*

**2. 13.** Gianluca Pini.

*Sopprimere il comma 8.*

**2. 14.** Gianluca Pini.

*Sopprimere il comma 9.*

*Conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra 38.500.000 con la seguente: 103.487.552.*

**2. 5.** Piras, Duranti, Fava, Palazzotto, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 9.*

**2. 6.** Piras, Palazzotto, Fava, Duranti, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

*Al comma 9, sostituire la cifra: 64.987.552 con la seguente: 60.000.000.*

*Conseguentemente all'articolo 9 dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

*1-bis. È autorizzata dal 20 novembre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 6.987.552 per interventi di ricostruzione, di rafforzamento della sicurezza e per il consolidamento dei processi di*

*stabilizzazione nella regione del Kurdistan occidentale in Siria.*

**2. 7.** Marcon, Piras, Duranti, Fava, Palazzotto, Carlo Galli, Scotto.

*Al comma 4 sostituire le parole: euro 42.820.407 con le seguenti: euro 12.820.407.*

*Conseguentemente, al comma 9, sostituire le parole: euro 64.987.552 con le seguenti: euro 94.987.552.*

**2. 15.** Gianluca Pini.

*Al comma 9, dopo le parole: del Daesh inserire le seguenti: , incluse quelle operative.*

**2. 16.** Gianluca Pini.

*Al comma 9, dopo le parole: del Daesh inserire le seguenti: , su tutto il territorio di radicamento dell'organizzazione.*

**2. 18.** Gianluca Pini.

*Al comma 9, dopo la parola: Daesh aggiungere le seguenti: e per l'aiuto umanitario alle popolazioni civili perseguitate dallo stesso Daesh.*

**2. 31.** Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Basilio, Frusone, Rizzo, Scagliusi, Del Grosso, Grande, Spadoni, Paolo Bernini, Corda.

ART. 3.

*Sopprimere il comma 1.*

*Conseguentemente all'articolo 8, comma 1, sostituire la cifra: 38.500.000 con la seguente: 52.120.228.*

**3. 1.** Palazzotto, Piras, Duranti, Fava, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 1.*

- \*3. 2.** Piras, Marcon, Duranti, Fava, Palazzotto, Carlo Galli, Scotto.

*Sopprimere il comma 1.*

- \*3. 5.** Frusone, Rizzo, Spadoni, Scagliusi, Del Grosso, Paolo Bernini, Corda, Grande, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Basilio, Tofalo.

*Il comma 1 è sostituito dal seguente:*

1. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 13, comma 3 del decreto-legge 1° febbraio 2015 n. 7, convertito in legge 17 aprile 2015 n. 43, non essendo stata modificata la condizione di restrizione della libertà dei due fucilieri di marina del Battaglione San Marco, la partecipazione del personale militare all'operazione dell'Unione europea per il contrasto alla pirateria denominata Atalanta è sospesa fino alla soluzione positiva della vicenda.

- 3. 6.** Manlio Di Stefano, Corda, Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Scagliusi, Tofalo, Del Grosso, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 13.620.228 con le seguenti: euro 10.620.228.*

*Conseguentemente all'articolo 9, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. È autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 3.000.000 per interventi volti a sostenere i processi di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, di conflitto o post-conflitto.

- 3. 8.** Scagliusi, Rizzo, Frusone, Basilio, Del Grosso, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande.

*Al comma 1, sostituire le parole: euro 13.620.228 con le seguenti: euro 10.620.228.*

*Conseguentemente all'articolo 9, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-bis. È autorizzata, a decorrere dal 1° ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2015, la spesa di euro 3.000.000 di euro per la realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58.

- 3. 7.** Scagliusi, Corda, Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Del Grosso, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande.

*Al comma 2 sopprimere le parole: e alle ulteriori iniziative dell'Unione europea per la Regional maritime capacity building nel Corno d'Africa e nell'Oceano indiano occidentale.*

- 3. 12.** Tofalo, Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Spadoni, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 2 sopprimere le parole: e nell'Oceano indiano occidentale.*

- 3. 13.** Paolo Bernini, Frusone, Basilio, Manlio Di Stefano, Corda, Tofalo, Rizzo, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 2 sopprimere le parole: nonché per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti.*

*Conseguentemente, aggiungere, dopo il comma 3, il seguente:*

3-bis. Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata autorizzazione di spesa per il funzionamento della base militare nazionale nella repubblica di Gibuti di cui all'articolo 3, comma 2 del

presente decreto confluiscono nello stanziamento di cui all'articolo 9, comma 2 del presente decreto.

**3. 10.** Rizzo, Del Grosso, Tofalo, Grande, Manlio Di Stefano, Paolo Bernini, Corda, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Scagliusi, Basilio, Frusone.

*Al comma 2 sopprimere le parole: nonché per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti.*

*Conseguentemente, aggiungere, dopo il comma 3, il seguente:*

*3-bis.* Le maggiori risorse finanziarie derivanti dalla mancata autorizzazione di spesa per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti di cui all'articolo 3, comma 2 del presente decreto sono destinate al proseguimento dei lavori di apertura e di allestimento della nuova sede diplomatica a Mogadiscio, alla messa in sicurezza dell'area individuata e alla tutela del personale ivi assegnato.

**3. 11.** Corda, Del Grosso, Tofalo, Grande, Rizzo, Paolo Bernini, Scagliusi, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Basilio, Frusone.

*Al comma 2, dopo le parole: Oceano indiano occidentale sopprimere le seguenti: nonché per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti.*

**\*3. 3.** Duranti, Fava, Palazzotto, Marcon, Piras, Carlo Galli, Scotto.

*Al comma 2, dopo le parole: Oceano indiano occidentale sopprimere le seguenti: nonché per il funzionamento della base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti.*

**\*3. 9.** Basilio, Tofalo, Grande, Rizzo, Frusone, Paolo Bernini, Corda, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Scagliusi, Del Grosso.

*Al comma 3, in fine, aggiungere le seguenti parole: e alla missione delle Nazioni Unite in Marocco MINURSO.*

**3. 4.** Palazzotto, Fava, Piras, Duranti, Marcon, Carlo Galli, Scotto.

#### ART. 4.

*Sopprimere il comma 3.*

**4. 5.** Tofalo, Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Spadoni, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 3, dopo le parole: contrasto del terrorismo inserire le seguenti: e dei flussi migratori illegali.*

**4. 3.** Gianluca Pini.

*Al comma 3, dopo le parole: interessi nazionali aggiungere le seguenti: e con compiti di ricerca e soccorso in mare dei profughi che scappano dai conflitti.*

**4. 1.** Fava, Palazzotto, Marcon, Piras, Duranti, Carlo Galli, Scotto.

*Al comma 4, sostituire la lettera a) con la seguente: euro 1.102.500 per la cessione, a titolo gratuito, al governo della regione autonoma del Kurdistan iracheno, per tramite del governo della Repubblica d'Iraq, di equipaggiamenti di protezione CBRN.*

**4. 7.** Frusone, Rizzo, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Paolo Bernini.

*Al comma 4, sopprimere la lettera b).*

**4. 8.** Frusone, Rizzo, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Paolo Bernini.

*Al comma 5, sopprimere la lettera a).*

- \*4. 2.** Duranti, Palazzotto, Marcon, Piras, Fava, Carlo Galli, Scotto.

*Al comma 5, sopprimere la lettera a).*

- \*4. 4.** Artini, Baldassarre, Barbanti, Bechis, Mucci, Prodani, Rizzetto, Segoni, Turco.

*Al comma 5, sopprimere la lettera a).*

- \*4. 6.** Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Tofalo, Corda, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Al comma 5, sopprimere la lettera b).*

- 4. 9.** Paolo Bernini, Frusone, Basilio, Manlio Di Stefano, Corda, Tofalo, Rizzo, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

*Sopprimere il comma 6.*

- 4. 10.** Frusone, Rizzo, Corda, Tofalo, Manlio Di Stefano, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Paolo Bernini.

ART. 6.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-bis. All'articolo 4 del decreto-legge 4 novembre 2009 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2007, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-sexies, le parole: « alle direttive » sono sostituite dalle seguenti: « a specifiche direttive »;

b) al comma 1-septies, le parole: « dalle direttive » sono sostituite dalle seguenti: « da specifiche direttive ».

*Conseguentemente, al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: e successive modificazioni.*

- 6. 1.** Duranti, Fava, Marcon, Palazzotto, Piras, Carlo Galli, Scotto.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. In deroga a quanto stabilito al comma 1, a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, al personale delle Forze Armate impegnato nelle missioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 9, si applica il Codice penale militare di guerra.

- 6. 3.** Gianluca Pini.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. All'articolo 4, comma 1-septies, del decreto-legge 4 novembre 2009, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2009, n. 197, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « In tali casi, è riconosciuta, in favore delle vittime del reato, una somma a titolo di risarcimento danni ».

- 6. 2.** Duranti, Fava, Marcon, Palazzotto, Piras, Carlo Galli, Scotto.

ART. 8.

*Al comma 1, dopo la parola: Afghanistan aggiungere le seguenti: Nepal e Haiti.*

- 8. 3.** Manlio Di Stefano, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Tofalo, Rizzo, Sibilìa, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi.

**(Approvato)**

*Al comma 1, dopo la parola: Palestina aggiungere la seguente: Ucraina.*

- 8. 2.** Spadoni, Grande, Paolo Bernini, Corda, Di Battista, Del Grosso, Scagliusi, Tofalo, Rizzo, Frusone, Basilio, Sibilìa, Manlio Di Stefano.

**(Approvato)**

*Al comma 1, sostituire le parole:* in materia di migrazioni e sviluppo *con le seguenti:* di prevenzione e contenimento dei flussi migratori illegali.

**8. 1.** Gianluca Pini.

ART. 9.

*Sopprimere il comma 1.*

**9. 1.** Gianluca Pini.

*Al comma 6, dopo le parole:* aree di crisi, *aggiungere le seguenti:* individuate previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

**9. 2.** Di Battista, Rizzo, Frusone, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Manlio Di Stefano, Sibilia, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Tofalo.

*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

6-bis. Per le iniziative dei processi di pace e di stabilizzazione di cui al presente articolo, è autorizzato l'impiego del personale di cui all'articolo 1, comma 253, legge 27 dicembre 2013, n. 147.

**9. 3.** Manlio Di Stefano, Frusone, Basilio, Corda, Rizzo, Sibilia, Di Battista, Spadoni, Grande, Del Grosso, Scagliusi, Tofalo, Paolo Bernini.

ART. 10.

*Dopo l'articolo 10 inserire il seguente:*

ART. 10-bis.

1. Per attuare le finalità previste dall'articolo 1, comma 1124, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Federazione internazionale per lo sviluppo sostenibile e la lotta alla povertà nel Mediterraneo-Mar Nero ONLUS (FISPMED), provvede

all'istituzione dell'Osservatorio euro-mediterraneo – Mar Nero sull'informazione e la partecipazione nelle politiche ambientali e azioni di sviluppo economico sostenibile locale per il rafforzamento della cooperazione regionale e dei processi di pace, di seguito denominato Osservatorio. La gestione dell'Osservatorio è vigilata dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – Segreteria Generale.

2. Entro il 28 febbraio di ogni anno la FISPMED presenta alle Camere, ai fini dell'espressione del parere entro i successivi 60 giorni da parte delle Commissioni parlamentari permanenti competenti, il programma di attività dell'Osservatorio.

3. Le attività dell'Osservatorio:

a) favoriscono, indicano e sostengono soluzioni ai problemi più urgenti di sviluppo economico sostenibile nell'area del Mediterraneo e del Mar Nero anche con progetti specifici secondo quanto previsto dal citato articolo 1 comma 1124, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

b) favoriscono, indicano e sostengono buone pratiche nei Paesi dell'Unione per il Mediterraneo e nei Paesi dell'Unione europea;

c) attivano e promuovono forum come luoghi di incontro e di confronto sullo sviluppo sostenibile;

d) attivano campagne di monitoraggio e di analisi dello stato dell'ambiente nel Mediterraneo.

4. La FISPMED è inserita nell'elenco delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale di cui all'articolo 1 della legge 6 febbraio 1992, n. 180.

5. Gli oneri di istituzione e di funzionamento dell'Osservatorio sono posti a carico della FISPMED.

6. Una quota parte pari al 25 per cento dei premi previsti dal comma 5

dell'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 2001, n. 430. è devoluta annualmente all'Osservatorio secondo modalità tecniche da definire con apposito decreto direttoriale della Direzione Generale mercato, concorrenza, consumatore, vigilanza e normativa tecnica presso il Ministero dello sviluppo Economico

entro i successivi 60 giorni dall'approvazione della presente legge.

7. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**10. 01.** Rabino.

*(Inammissibile)*

## COMMISSIONI RIUNITE

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)  
e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

---

### S O M M A R I O

AVVERTENZA .....	30
------------------	----

*Mercoledì 11 novembre 2015.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali nonché deleghe al Governo per la riforma del sistema di governo delle medesime aree e per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ambientali, e disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici.*

*Nuovo testo unificato C. 65 e abb.*

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 31

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE. Emendamenti C. 3194-A, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 37

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. Emendamenti C. 1039-A ed abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) ..... 38

AVVERTENZA ..... 38

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 novembre 2015 — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle**

**istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione.**

**C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 novembre 2015.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è pervenuto il parere della Commissione per le questioni regio-

nali. Ricorda che nella seduta di ieri il relatore e il rappresentante del Governo hanno già espresso i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

Constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Gelmini 1.53, 1.1 e Centemero 1.2: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Quaranta 1.11.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Centemero 1.3, Gelmini 1.6 e Centemero 1.4: s'intende vi abbiano rinunciato.

Danilo TONINELLI (M5S) ritira l'emendamento Cozzolino 1.7, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Quaranta 1.12 e Dadone 1.54.

Danilo TONINELLI (M5S), illustra l'emendamento Cozzolino 1.55, di cui è cofirmatario, facendo notare che esso mira a specificare le funzioni del Senato, che appaiono troppo vaghe.

Chiede infine alla presidenza di garantire uno svolgimento ordinato dei lavori, nel rispetto delle regole e nella correttezza reciproca tra i gruppi, facendo notare che il deputato Sanna, disturbando il suo intervento, sta tenendo un comportamento inaccettabile volto a svilire e a ridicolizzare un esponente della minoranza che sta parlando.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, invita i deputati a tenere un comportamento consono alle aule parlamentari, nell'ambito di una dialettica politica basata sul rispetto reciproco.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, intervenendo sull'ordine dei lavori, fa notare che il deputato Toninelli ha rivolto frasi irrispettose e offensive nei confronti del deputato Sanna, al quale dovrebbe rivolgere le sue scuse.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, fatto presente di non essere riuscito a cogliere il contenuto dello scambio verbale svoltosi tra i deputati Sanna e Toninelli, rileva che non sono tollerabili nelle aule parlamentari comportamenti irrispettosi nei confronti dei propri colleghi, sottolineando che, qualora fossero state pronunciate espressioni offensive, sarebbe quantomeno necessario scusarsi.

Andrea CECCONI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa notare che può capitare che, durante un acceso dibattito, un deputato, offeso da un altro, alzi un po' i toni, nell'ambito di una legittima polemica politica.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ritiene che in un'aula parlamentare ciò non debba mai accadere.

La Commissione respinge l'emendamento Cozzolino 1.55.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Gelmini 1.5: s'intende vi abbiano rinunciato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 1.10, Cozzolino 1.9, Dieni 1.8, Invernizzi 1.37, 1.43, 1.35, 1.36, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.44, 1.45, 1.34, 1.33, 1.50, 1.32, 1.52, 1.48, 1.31, 1.29, 1.47, 1.46, 1.51, 1.49, 1.30, 1.13, 1.22, 1.21, 1.20, 1.19, 1.18, 1.17, 1.16, 1.15, 1.14, 1.23, 1.24, 1.25 e 1.26.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento Invernizzi 1.27, fa notare che l'articolo 55 della Costituzione, così come modificato dalla presente proposta normativa, al quinto comma, prevedrebbe un'attribuzione contraddittoria di funzioni al Senato, indicando in alcuni casi la titolarità esclusiva di funzioni, in altri il concorso con altri soggetti istituzionali, con il rischio di generare conflitti.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, non comprende dove sia la contraddizione nell'articolo in esame, atteso che, da un alto, si delinea il ruolo complessivo del Senato, dall'altro, si specificano in concreto le sue funzioni in raccordo con gli altri enti costitutivi della Repubblica e con l'Unione europea.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) ritiene che il testo in esame non rechi alcuna contraddizione, atteso che al primo periodo del comma 5 del nuovo articolo 55 della Costituzione si fa riferimento all'esercizio da parte del Senato delle funzioni di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica, mentre il secondo periodo del predetto comma stabilisce che il Senato concorre all'esercizio delle funzioni di raccordo tra lo Stato, gli altri enti costitutivi della Repubblica e l'Unione europea.

Stefano QUARANTA (SI-SEL) fa notare che, al di là delle diverse interpretazioni possibili, l'ambiguità del testo dimostra come vi sia un problema politico evidente che riguarda l'inadeguatezza della presente riforma ad affrontare temi come quello del ruolo assegnato al Senato. Fa notare che sarebbe stato preferibile intervenire sugli strumenti di raccordo tra lo Stato e gli enti locali piuttosto che sul Senato.

Emanuele COZZOLINO (M5S) giudica grave che in una Carta costituzionale si prevedano disposizioni così oscure e contraddittorie.

Francesco SANNA (PD) ritiene che il quinto comma del nuovo articolo 55 della Costituzione delinea in modo chiaro le funzioni del Senato, non comprendendo il motivo dei dubbi di taluni dei deputati intervenuti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 1.27 e 1.28.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 2.

La Sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme a quello del relatore.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento Gelmini 2.1, evidenzia come l'articolo in questione attiene all'aspetto sostanziale dell'intera proposta di riforma costituzionale e rappresenta, nella attuale formulazione licenziata dal Senato, il frutto nocivo del compromesso intervenuto presso l'altro ramo del Parlamento tra la maggioranza e la minoranza interna del Partito Democratico. Ritiene infatti che l'attuale formulazione del comma 5 del nuovo articolo 57 della Costituzione, come modificato nel corso dell'ultimo passaggio al Senato, contenga una ambiguità di fondo, tale da non consentire di prefigurare con adeguata precisione attraverso quali concrete modalità attuative verrà declinato il principio della « conformità alle scelte espresse dagli elettori », ai fini della costituzione del futuro Senato della Repubblica, contenuto nel predetto comma. Ritiene, pertanto, che nella sua veste attuale l'articolo 2 del provvedimento è suscettibile di comprimere l'effettiva facoltà di scelta dei futuri senatori da parte dei cittadini, senza peraltro prevedere alcuna forma sanzionatoria, quale potrebbe essere, ad esempio, lo scioglimento del consiglio regionale interessato, nel caso di mancata osservanza da parte della legge di attuazione del suddetto principio di « conformità alle scelte espresse dagli elettori ».

Mariastella GELMINI (FI-PdL) illustra le finalità dell'emendamento 2.1 a sua prima firma, volto a chiarire e a rafforzare l'effettività del rapporto diretto tra la volontà elettorale dei cittadini e la costituzione del prossimo Senato della Repubblica, a tal fine indicando quale possibile

soluzione la valorizzazione dell'elemento rappresentato dall'ordine di lista.

Stefano QUARANTA (SI-SEL) osserva come il testo dell'articolo 2 del provvedimento, come approvato da ultimo al Senato, comporta una ulteriore complicazione, a livello nazionale, dell'intero assetto istituzionale, senza peraltro chiarire in modo univoco le modalità di scelta dei futuri senatori da parte del corpo elettorale.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nel rilevare come l'articolo 2 rappresenti una soluzione di compromesso comunque accettabile nel più ampio contesto dell'intera riforma costituzionale, evidenzia come sarà tuttavia compito della successiva legge ordinaria dello Stato dettare le norme attuative del comma 5 del novellato articolo 57 della Costituzione, al fine di assicurare il rispetto del principio di «conformità alle scelte espresse dagli elettori» contenuto nel predetto comma, derivandone che una eventuale inosservanza del medesimo principio determinerebbe la dichiarazione di incostituzionalità della legge stessa.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, contesta il fatto che taluni colleghi delle forze di opposizione presenti in Commissione tendono a sovrapporre alle legittime critiche sui contenuti di merito del provvedimento la convinzione circa una presunta mancanza di chiarezza e comprensibilità del testo in discussione, che a suo giudizio reca invece una formulazione nel complesso soddisfacente. Ribadisce anch'egli come l'individuazione delle concrete modalità attuative del principio di «conformità alle scelte espresse dagli elettori» sia comunque demandata ad una successiva legge ordinaria dello Stato.

La Commissione respinge l'emendamento Gelmini 2.1.

Danilo TONINELLI (M5S) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Centemero 2.4, che analogamente a successivi

emendamenti di analogo tenore, introduce indicazioni di maggior dettaglio cui la successiva legge ordinaria dello Stato dovrà uniformarsi al fine di assicurare il rispetto della effettiva partecipazione elettorale dei cittadini alla costituzione del futuro Senato della Repubblica.

La Commissione respinge l'emendamento Centemero 2.4.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), intervenendo sugli identici emendamenti Centemero 2.2 e Invernizzi 2.3, ricorda come il compromesso raggiunto al Senato sull'articolo 2 del provvedimento ha stabilito in maniera indubitabile il criterio della partecipazione del corpo elettorale dei cittadini alla individuazione dei futuri senatori. Ciò posto, dichiara il voto favorevole sulle predette proposte emendative, in quanto volte a rafforzare ulteriormente tale previsione.

Cristian INVERNIZZI (LNA), dissentendo dalle opinioni espresse dal deputato Sisto, rileva come la «conformità alle scelte espresse dagli elettori» recata dal nuovo comma 5 dell'articolo 57 della Costituzione lascia in realtà un ampio spazio discrezionale in capo alla successiva legge attuativa dello Stato, che pertanto potrebbe in ipotesi anche determinare una compressione della facoltà elettorale dei cittadini.

Stefano QUARANTA (SI-SEL) condivide le finalità perseguite dagli identici emendamenti Centemero 2.2 e Invernizzi 2.3, i quali recano una precisazione più stringente in merito ai contenuti cui dovrebbe attenersi la successiva legge attuativa, prevedendo in particolare che l'elezione dei senatori avvenga su indicazione degli elettori.

Mariastella GELMINI (FI-PdL), concordando con quanto testé dichiarato dal deputato Quaranta, osserva come sia necessario porre gli elettori nelle condizioni di individuare in maniera inequivoca i nominativi dei candidati all'elezione del Senato e quelli dei candidati all'elezione del consiglio regionale.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Centemero 2.2 e Invernizzi 2.3.

Emanuele COZZOLINO (M5S) illustra le finalità del suo emendamento 2.6, volto a garantire il rispetto della rappresentanza delle minoranze presso il futuro Senato della Repubblica, che appare tanto più necessario nell'attuale contesto istituzionale a chiara vocazione maggioritaria.

Danilo TONINELLI (M5S) ritira l'emendamento D'Ambrosio 2.7, di cui è cofirmatario.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cozzolino 2.6, Dadone 2.8 e Cozzolino 2.10.

Danilo TONINELLI (M5S) interviene sull'emendamento Cecconi 2.9, di cui è cofirmatario, finalizzato, se non altro, a potenziare il criterio della « conformità alle scelte espresse dagli elettori ».

Teresa PICCIONE (PD) ritiene che l'aggiunta di ulteriori aggettivazioni alla norma di rango costituzionale di cui al comma 5 del novellato articolo 57 non sarebbe garanzia di una maggiore coerenza della previsione ivi contenuta, fermo restando il rinvio ad una successiva legge dello Stato per la definizione delle concrete modalità attuative.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cecconi 2.9 e Cozzolino 2.11.

Danilo TONINELLI (M5S), intervenendo sull'emendamento Centemero 2.13, sul quale preannuncia il suo voto a favore, fa notare che esso mira a rendere più chiara la scelta espressa dagli elettori ai fini dell'individuazione dei senatori.

La Commissione respinge gli emendamenti Centemero 2.13, 2.14 e 2.12.

Danilo TONINELLI (M5S), illustrando l'emendamento Dadone 2.15, di cui è co-

firmatario, rileva che esso è volto a far sì che il principio di conformità alle scelte espresse dagli elettori riguardi anche i sindaci.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dadone 2.15, Invernizzi 2.16, Gelmini 2.17, Centemero 2.18 e Gelmini 2.19.

Danilo TONINELLI (M5S) illustra l'emendamento Dieni 2.20, di cui è cofirmatario, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Dieni 2.20.

Federica DIENI (M5S) illustra l'emendamento 2.21, a sua prima firma, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 2.21, 2.22 e Toninelli 2.23.

Danilo TONINELLI (M5S), illustrando l'emendamento Nuti 2.25, osserva che esso mira a rendere effettivo il principio di conformità alle scelte degli elettori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Nuti 2.25 e Toninelli 2.26.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 30.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 30, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme a quello del relatore.

Andrea CECCONI (M5S), illustrando il suo emendamento 30.1, rileva la necessità di impedire che il regionalismo differenziato si applichi alla materia dei servizi sociali, affinché non si determinino squilibri nell'erogazione delle prestazioni a seconda dei diversi territori.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Cecconi 30.1 e Quaranta 30.2, l'emendamento Invernizzi 30.3, gli identici emendamenti Scotto 30.4 e Mucci 30.5 e l'emendamento Invernizzi 30.6.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 37, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme a quello del relatore.

Danilo TONINELLI (M5S), illustrando il suo emendamento 37.1, evidenzia che esso mira a rendere trasparente e meritocratica la nomina dei giudici della Corte costituzionale attraverso una selezione accurata delle candidature.

La Commissione respinge l'emendamento Toninelli 37.1.

Francesco SANNA (PD), pur riconoscendo di buon senso l'emendamento 37.2, ritiene che il testo attuale del provvedimento sia il risultato di un lungo e faticoso percorso di approfondimento svolto presso i due rami del Parlamento, al termine del quale si è giunti ad un compromesso politico che, allo stato attuale dell'*iter*, non può essere ulteriormente rivisto, pena l'impossibilità di giungere ad una conclusione dei lavori.

Stefano QUARANTA (SI-SEL) fa notare che il testo dell'articolo 37 sia emblematico del carattere contraddittorio del provvedimento in esame, evidenziando che, nel caso di specie, sarebbe stato più semplice attribuire ad una sola Camera o al Parlamento in seduta comune il potere di nomina dei giudici della Corte costituzionale.

Svolgendo considerazioni generali sul provvedimento, rileva che esso, da un lato, limita i poteri del Senato – come nell'ambito nelle materie di competenza regionale

– dall'altro li estende a dismisura – come ad esempio nell'ambito del procedimento di revisione costituzionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cecconi 37.2, Quaranta 37.3, Scotto 37.4, Toninelli 37.5 e 37.6.

Mara MUCCI (Misto-AL) illustra il suo emendamento 37.7, volto ad introdurre un maggiore bilanciamento dei poteri nell'ambito dell'assetto istituzionale.

La Commissione respinge l'emendamento Mucci 37.7.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 38.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 38, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme a quello del relatore.

Andrea CECCONI (M5S) illustra il suo emendamento 38.2, volto a rendere maggiormente condivisa la nomina dei giudici della Corte costituzionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cecconi 38.2 e Toninelli 38.1.

La Commissione passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 39.

Emanuele FIANO, *relatore*, formula un invito al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 39, precisando che altrimenti il parere si intenderebbe contrario.

La sottosegretaria Sesa AMICI esprime parere conforme a quello del relatore.

Danilo TONINELLI (M5S) interviene sull'emendamento 39.3 a sua prima firma, volto a sanare una incongruenza del testo che, a suo giudizio, si sarebbe determinata nel corso dell'esame presso il Senato, dal

momento che l'attuale formulazione del comma 11 dell'articolo 39, recante le disposizioni transitorie, limiterebbe di fatto, nella legislatura in corso, al solo *Italicum* ed alla legge elettorale per il Senato di prossima approvazione il ricorso alla Corte costituzionale per il giudizio preventivo di legittimità, precludendo invece analogo vaglio in ordine ad eventuali leggi elettorali adottate dal Parlamento successivamente.

Enzo LATTUCA (PD) rileva come, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 41 del testo in esame circa la decorrenza delle disposizioni di cui alla presente riforma costituzionale, la disciplina transitoria di cui al citato articolo 39, comma 11, dispiegherà comunque i suoi effetti, anche in relazione alla fattispecie del giudizio preventivo della Corte costituzionale sulle leggi in materia elettorale, sin dalla legislatura in corso.

Danilo TONINELLI (M5S), nel confermare le proprie perplessità anche rispetto ai chiarimenti da ultimo forniti dal deputato Lattuca, preannuncia la ripresentazione in Assemblea dell'emendamento 39.3.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) si associa alle perplessità manifestate dal deputato Toninelli, alle quali peraltro risulta ispirato anche il successivo emendamento Gelmini 39.5, invitando la Commissione a svolgere un ulteriore approfondimento sulla questione sollevata, anche in vista del successivo esame in Assemblea del provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Toninelli 39.3.

Emanuele COZZOLINO (M5S) illustra le finalità del suo emendamento 39.2, volto ad espungere dal testo licenziato dal Senato talune ambiguità interpretative.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Cozzolino 39.2 e Gelmini 39.5.

Federica DIENI (M5S) illustra le finalità del suo emendamento 39.6, volto a perfezionare i contenuti del testo approvato dal Senato.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dieni 39.6, Cozzolino 39.7, Dadone 39.8 e Gelmini 39.9.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, dichiara concluso l'esame delle proposte emendative.

Danilo TONINELLI (M5S), preannuncia, a nome del proprio gruppo, l'intenzione di presentare una relazione di minoranza.

Stefano QUARANTA (SI-SEL) preannuncia, a nome del proprio gruppo, l'intenzione di presentare una relazione di minoranza.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, avverte che è testé pervenuto il parere espresso dalla XIV Commissione. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani, giovedì 12 novembre.

**La seduta termina alle 16.**

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 16.**

**Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti ero-**

gatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE.

**Emendamenti C. 3194-A, approvato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatrice*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 7 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.**

**Emendamenti C. 1039-A ed abb.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2, l'emendamento 13.500 del Governo, l'articolo aggiuntivo 18.0100 della Commissione e gli emendamenti 23.100, 23.101, 23.102, 23.103, 23.104, 26.100 (*nuova formulazione*), 27.100, 27.101, 28.100 e 29.100 della Commissione non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 16.10.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva di esecuzione 2014/58/UE della Commissione, che istituisce, a norma della direttiva 2007/23/CE, un sistema per la tracciabilità degli articoli pirotecnici.*

*Atto n. 218.*

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. Esame emendamenti C. 1039-1138-1189-2580-2737-2786-2956/A ..... 39

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per l'accertamento dell'esercizio della professione forense. Atto n. 203 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) ..... 39

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina delle modalità e delle procedure per lo svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense e per la valutazione delle prove scritte e orali. Atto n. 205 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) ..... 40

#### SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 43

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 11 novembre 2015.*

**Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. Esame emendamenti C. 1039-1138-1189-2580-2737-2786-2956/A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 8.55 alle 9.40, dalle 14.35 alle 15 e dalle 16 alle 16.20.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario alla giustizia Cosimo Maria Ferri.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per l'accertamento dell'esercizio della professione forense.**

**Atto n. 203.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 10 novembre 2015.

Andrea COLLETTI (M5S), con riferimento ai contenuti dello schema di decreto in esame, manifesta netta contrarietà sulle disposizioni che prevedono la cancellazione dall'albo degli avvocati, per un periodo di dodici mesi, per il professionista che non abbia assolto all'obbligo di aggiornamento professionale (cosiddetta « formazione continua »). A suo avviso, trattasi, infatti, di una misura del tutto sproporzionata e irragionevole nei confronti di professionisti che, pur non avendo assolto all'obbligo di formazione professionale, abbiano superato l'esame di abilitazione.

Manifesta, altresì, perplessità in merito alla disposizione di cui all'articolo 2 del provvedimento che, tra i requisiti che consentono di verificare la continuità dell'esercizio della professione forense, prevedono la trattazione di almeno cinque « affari » l'anno. Sul punto, ritiene che l'espressione « affari » sia alquanto generica e necessita di essere, pertanto, meglio definita.

Alfonso BONAFEDE (M5S), nell'associarsi alle considerazioni testé espresse dal collega Colletti, osserva come il codice civile usi l'espressione in questione con riferimento a situazioni giuridico patrimoniali di compiuta definizione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina delle modalità e delle procedure per lo svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense e per la valutazione delle prove scritte e orali.**

**Atto n. 205.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 10 novembre 2015.

Andrea COLLETTI (M5S), con riferimento ai contenuti dello schema di decreto in esame, rileva l'opportunità che le sessioni d'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense non si svolgano durante il periodo invernale; ciò, al fine di non penalizzare i candidati destinati a svolgere il predetto esame presso sedi disagiate, come quelle site, ad esempio, nelle regioni Abruzzo e Basilicata. Manifesta, inoltre, perplessità sulle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 2, del provvedimento, dove è previsto che i candidati possano portare per le prove d'esame esclusivamente testi di legge stampati e pubblicati a cura di un editore, ivi incluso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. In ordine alle modalità di svolgimento delle prove scritte di cui al medesimo articolo 4, ritiene che sarebbe più opportuno e rapido procedere, anziché alla dettatura della traccia del tema, alla stampa e alla distribuzione della stessa ai candidati. Esprime netta contrarietà sulle disposizioni di cui agli articoli 5, comma 7, e 6, comma 8, che prevedono, in relazione alla correzione delle prove scritte e allo svolgimento delle prove orali, l'obbligo per la commissione (o sottocommissione) di riportare nel verbale, in caso di valutazione negativa, una « succinta » motivazione. Ritiene, infatti, che in tali casi la motivazione del giudizio negativo della prova scritta o orale sostenuta dal candidato debba essere esaustiva ed adeguata, non redatta in forma sintetica. Infine, manifesta netta contrarietà nei confronti delle disposizioni di cui all'articolo 46, comma 7, della legge n. 247 del 2012, che prevede che le prove scritte si svolgano con il solo ausilio di testi di legge senza commenti e citazioni giurisprudenziali, escludendo, quindi, l'utilizzo anche dei codici commentati. Osserva, infatti, che tali codici sono regolarmente utilizzati dagli avvocati durante l'esercizio della professione.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 3393 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, intervenendo in sostituzione della relatrice, onorevole Giuliani, rammenta che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sul disegno di legge A.C. 3393, di conversione del decreto legge 30 ottobre 2015, n. 174, in materia proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Fa presente che il provvedimento reca una serie di disposizioni volte assicurare, per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2015, la proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché la prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione.

Per quanto riguarda l'esame degli aspetti della Commissione giustizia, segnala che il comma 1 dell'articolo 5 rinvia, per l'applicazione delle disposizioni in materia penale relative alle missioni previste

dal decreto-legge in esame, all'articolo 5 del decreto-legge n. 209 del 2008, recante proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali ed all'articolo 4, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge n. 152 del 2009.

Ricorda che si tratta, pertanto, di disposizioni di natura processuale e sostanziale che risultano essere già applicate ad altre missioni internazionali, rispetto alle quali la Commissione ha già espresso parere favorevole in relazione ai relativi disegni di legge.

Per tale ragione, preannuncia che proporrà di esprimere parere favorevole.

Comunque, per ragioni di chiarezza, sia pure analiticamente, passa all'illustrazione delle disposizioni richiamate. In particolare, osserva che, attraverso il rinvio alle disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto legge n. 209 del 2008, si prevede:

l'applicabilità al personale militare impegnato nelle missioni internazionali della disciplina del codice penale militare di pace e della disciplina prevista dall'articolo 9, commi 3, 4 (lettere *a*, *b*, *c*, *d*), 5 e 6, del decreto legge n. 451 del 2001; tale rinvio al decreto-legge sulla missione « Enduring Freedom » comporta, in particolare l'attribuzione della competenza territoriale al tribunale militare di Roma; la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria militare di procedere all'arresto di chiunque sia colto in flagranza di uno dei seguenti reati militari: *a*) disobbedienza aggravata; *b*) rivolta; *c*) ammutinamento; *d*) insubordinazione con violenza e violenza contro un inferiore aggravata. Se gli eventi non consentono di porre tempestivamente l'arrestato a disposizione dell'autorità giudiziaria, l'arresto mantiene efficacia purché il verbale sia inviato, anche con mezzi telematici, entro 48 ore al pubblico ministero e l'udienza di convalida si svolga, con la partecipazione necessaria del difensore, nelle successive 48 ore. Gli interrogatori potranno svolgersi mediante un collegamento videotelematico o audiovisivo; la possibilità, con le stesse modalità, di procedere all'interrogatorio della persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere;

che i reati commessi dallo straniero nei territori in cui si svolgono le missioni e gli interventi militari, in danno dello Stato o di cittadini italiani partecipanti alle stesse missioni, siano puniti a richiesta del Ministro della giustizia, sentito il Ministro della difesa per i reati commessi a danno di appartenenti alle Forze armate; che per tali reati – come per quelli comuni commessi dai cittadini italiani durante le missioni – la competenza spetti al Tribunale di Roma, al fine di evitare conflitti di competenza e consentire unitarietà di indirizzo nella qualificazione delle fattispecie, nonché un più diretto e efficace collegamento tra l'autorità giudiziaria ordinaria e quella militare.

Inoltre, segnala che l'articolo 5 del decreto legge n. 209 del 2008 detta anche una serie di disposizioni in tema di contrasto alla pirateria. In particolare, prevede che al Tribunale ordinario di Roma spetti la competenza sui reati di pirateria previsti dagli articoli 1135 e 1136 del Codice della navigazione e per quelli ad essi connessi (ai sensi dell'articolo 12 del codice di procedura penale) ove siano commessi in alto mare o in acque territoriali straniere, accertati nelle aree in cui si svolge l'operazione militare in Somalia denominata « Atalanta » (articolo 5, comma 4); nei casi di arresto in flagranza o fermo, ovvero di interrogatorio di persona sottoposta alla misura coercitiva della custodia cautelare in carcere per i reati i citati reati di pirateria, qualora esigenze operative non consentano di porre tempestivamente l'arrestato o il fermato a disposizione dell'autorità giudiziaria, si applichi l'articolo 9, comma 5, del decreto legge n. 421 del 2001 (articolo 5, comma 5); l'autorità giudiziaria italiana possa, a seguito del sequestro, disporre l'affidamento in custodia all'armatore, all'esercente o al proprietario della nave o dell'aeromobile catturati con atti di pirateria (articolo 5, comma 6); possano essere autorizzati l'arresto, il fermo, il trasferimento dei « pirati » (o dei sospettati di pirateria), il sequestro delle loro navi o delle navi catturate, il sequestro dei beni

rinvenuti a bordo (misure previste dall'articolo 2, lettera e) dell'azione comune 2008/851/PESC) nonché la detenzione a bordo della nave militare di tali persone « per il tempo strettamente necessario al trasferimento » nel Paese titolare della giurisdizione. La disposizione precisa che le stesse misure sono adottabili in quanto previste da accordi internazionali sulla pirateria di cui è parte il nostro Paese (articolo 5, comma 6-bis); il comma 6-ter, con disposizione transitoria, prevede l'immediata applicazione delle disposizioni di cui al comma 6-bis anche ai procedimenti in corso, con la possibilità di utilizzare strumenti telematici per la trasmissione dei relativi provvedimenti e comunicazioni.

Fa presente che, attraverso il rinvio all'articolo 4, commi 1-sexies e 1-septies, del decreto-legge n. 197 del 2009 si prevede la non punibilità del militare che nel corso delle missioni all'estero, per necessità delle operazioni militari, faccia uso della forza o ordini di far uso della forza, purché ciò avvenga in conformità (comma 1-sexies) alle direttive; alle regole di ingaggio; agli ordini legittimamente impartiti. Osserva che in tali casi opera una scriminante, ovvero una circostanza che esclude l'esistenza del reato e quindi la punibilità.

Ricorda che le cause di giustificazione sono valutate a favore dell'agente anche se questi non le conosce (articolo 59, comma 1, del codice penale): perciò colui che credendo di commettere un reato, in realtà obbedisce senza saperlo a un ordine legalmente dato dall'autorità, andrà esente da pena.

Segnala, peraltro, che l'uso legittimo delle armi è una condizione di non punibilità anche per il codice penale militare di pace che, all'articolo 41, stabilisce che « Non è punibile il militare, che, a fine di adempiere un suo dovere di servizio, fa uso, ovvero ordina di far uso delle armi o di altro mezzo di coazione fisica, quando vi è costretto dalla necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza. La legge determina gli altri casi, nei quali il militare è autorizzato a usare le armi o

altro mezzo di coazione fisica ». L'applicazione delle disposizioni concernenti i delitti colposi – sempre che il fatto sia previsto dalla legge come delitto colposo – laddove il militare faccia uso della forza o ordini di far uso della forza eccedendo colposamente i limiti stabiliti dalla legge, dalle direttive, dalle regole di ingaggio, dagli ordini legittimamente impartiti ed imposti dalla necessità delle operazioni militari.

Rammenta, infine che, come precisato nella relazione illustrativa allegata al decreto legge in esame la *ratio* di questa disposizione deve essere individuata nel fatto che « in assenza della disposizione in esame, poiché le missioni di cui si tratta non sono disciplinate dal presente decreto, per il personale ivi impiegato opererebbe

la disciplina penale ordinaria, che prevede, tra l'altro, in simili contesti l'applicazione del codice penale militare di guerra ».

Ciò premesso, propone di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della presidente.

**La seduta termina alle 15.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.25.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. C. 1039 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	44
---	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. C. 1039 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	45
---	----

AVVERTENZA .....	47
------------------	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Rocco PALESE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.*

#### La seduta comincia alle 9.20.

**Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.**

**C. 1039 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedi-

mento in titolo contenute nel fascicolo n. 2 e non comprese nel fascicolo n. 1.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, segnala che l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti. Fa presente che, in tale fascicolo, rispetto al fascicolo n.1 sul quale la Commissione si è già pronunciata nella seduta di ieri, figurano alcuni subemendamenti e l'emendamento 13.100 della Commissione.

Per quanto riguarda i subemendamenti, nel rilevare che tali proposte emendative non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere su di essi nulla osta, fermo restando il parere contrario già espresso nella seduta di ieri su alcune proposte emendative, ivi comprese quelle a cui si riferiscono diversi subemendamenti.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento 13.100 della Commissione, evidenzia che esso è volto a prevedere che nell'ufficio

di coadiuzione dell'amministratore giudiziario, nel caso in cui la gestione riguardi beni culturali, deve essere assicurata la presenza di uno dei soggetti di cui all'articolo 9-bis del codice dei beni culturali, ossia archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale. Poiché l'emendamento non sembra presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, atteso che, nei casi dal medesimo previsti, la presenza di uno dei menzionati soggetti non sembra comportare un aggravio nell'assetto dell'ufficio di coadiuzione, anche su di esso propone di esprimere nulla osta.

La sottosegretaria Paola DE MICHELI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.30.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Rocco PALESE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Cosimo Maria Ferri.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.**

**C. 1039 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

(Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame dell'emendamento 13.500 del Governo, degli emendamenti 18.0100, 23.101, 23.102, 23.103, 23.104, 26.100 (*Nuova formulazione*), 27.100 (*Nuova formulazione*), 27.101, 28.100, 29.100 della Commissione nonché dei subemendamenti 0.13.500.1, 0.26.100.1, 0.27.100.1 e 0.27.100.2.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, segnala che l'Assemblea ha trasmesso l'emendamento 13.500 del Governo, gli emendamenti 18.0100, 23.101, 23.102, 23.103, 23.104, 26.100 (*Nuova formulazione*), 27.100 (*Nuova formulazione*), 27.101, 28.100, 29.100 della Commissione nonché i subemendamenti 0.13.500.1, 0.26.100.1, 0.27.100.1 e 0.27.100.2, con riferimento ai quali evidenzia quanto segue.

L'emendamento 13.500, che prevede delle incompatibilità per quanto riguarda l'ufficio di amministratore giudiziario, di coadiutore o di diretto collaboratore dell'amministrazione giudiziario, e il relativo subemendamento 0.13.500.1, non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario e quindi propone di esprimere nulla osta sugli stessi.

L'articolo aggiuntivo 18.0100 reca disposizioni in materia di concessione in locazione di beni immobili mantenuti al patrimonio dello Stato per finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile, ai dipendenti delle Forze di polizia, delle Forze Armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, prevedendo un'apposita clausola di invarianza finanziaria. Poiché l'articolo aggiuntivo non presenta profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere nulla osta sullo stesso.

L'emendamento 23.101 è volto a correggere un errore materiale presente nel testo, precisando che l'Agenzia richiede all'autorità di vigilanza l'autorizzazione ad utilizzare determinati immobili. Poiché tale emendamento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere nulla osta sullo stesso.

L'emendamento 23.102, che all'articolo 23, comma 2, capoverso « Art. 111 »,

comma 5, con riferimento al registro dei revisori, sostituisce la parola: « contabili » con la parola: « legali », recepisce una condizione posta nel parere della Commissione bilancio espresso nella seduta di ieri. Propone quindi di esprimere parere favorevole sullo stesso emendamento.

L'emendamento 23.103, che all'articolo 23, comma 3, capoverso « Art. 112 », riformula il comma 6, prevedendo che il Collegio dei revisori svolga i compiti analiticamente indicati dall'articolo 20 del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recepisce una condizione posta nel parere della Commissione bilancio espresso nella seduta di ieri. Propone quindi di esprimere parere favorevole sullo stesso emendamento.

L'emendamento 23.104 reca alcune modifiche all'articolo 23, comma 2, capoverso « Art. 111 », comma 2, relativo alla scelta e alla nomina del Direttore dell'Agenzia. In primo luogo viene espunta la possibilità di scegliere il Direttore tra gli amministratori di società pubbliche o private, mentre precisa che il Direttore possa essere scelto anche tra i magistrati delle magistrature superiori. Inoltre si prevede che il soggetto scelto come Direttore sia collocato in posizione di fuori ruolo o aspettativa secondo il rispettivo ordinamento di appartenenza e che all'atto del collocamento fuori ruolo siano resi indisponibili un numero di posti equivalenti dal punto di vista finanziario. La proposta emendativa prevede pertanto una formulazione del comma 2 dell'articolo 111 del decreto legislativo n. 159 del 2011 diversa rispetto a quella contenuta nel vigente testo del medesimo decreto legislativo e si sovrappone pertanto alla condizione posta in proposito ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione nel parere reso dalla Commissione bilancio nella seduta di ieri. Poiché tale diversa formulazione appare superare i profili di criticità finanziaria presenti nel testo all'esame dell'Assemblea, propone di esprimere parere favorevole sull'emendamento stesso. Deve intendersi conseguentemente sostituita la condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, relativa all'articolo 23,

comma 2, capoverso « Art. 111 », comma 2, posta nel parere reso sul testo del provvedimento in oggetto nella seduta del 10 novembre 2015, dal testo dell'emendamento in esame.

L'emendamento 26.100 (*Nuova formulazione*), reca una delega per disciplinare il regime delle incompatibilità dell'ufficio di amministratore giudiziario e di coadiutore all'amministrazione giudiziaria, oltre che di curatore nelle procedure concorsuali. Poiché la proposta emendativa assume un carattere ordinamentale ed è tra l'altro previsto che lo schema di decreto legislativo sia trasmesso per il parere alle Camere corredato di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria del medesimo, la stessa non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario e pertanto propone di esprimere nulla osta. Ciò vale anche per il relativo subemendamento 0.26.100.1.

L'emendamento 27.100 (*Nuova formulazione*) disciplina la procedura di trasmissione alle Camere, ai fini dell'espressione del relativo parere, dello schema di decreto legislativo relativo all'articolo 27, recante delega al Governo per la tutela del lavoro nell'ambito delle imprese sequestrate e confiscate. Tale emendamento recepisce una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione posta nel parere della Commissione bilancio espresso nella seduta di ieri, oltre ad aggiungere ulteriori disposizioni volte a precisare i termini per l'espressione dei pareri parlamentari. Propone quindi di esprimere parere favorevole su tale emendamento, precisando che, nel caso di approvazione del citato emendamento, la predetta condizione relativa all'articolo 27 dovrà intendersi revocata. I subemendamenti 0.27.100.1 e 0.27.100.2, essendo volti a modificare il termine per l'espressione dei pareri definitivi, non appaiono presentare profili problematici dal punto di vista finanziario e quindi propone di esprimere nulla osta sugli stessi.

L'emendamento 27.101 è volto a sopprimere, all'articolo 27, comma 1, la previsione secondo cui la relativa delega

debba garantire l'accesso all'integrazione salariale e agli ammortizzatori sociali alle medesime condizioni previste per le imprese sottoposte a procedure concorsuali. Poiché l'emendamento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere nulla osta sullo stesso.

L'emendamento 28.100 è volto a sopprimere l'articolo 28, che integra l'elenco delle finalità cui sono destinate le risorse del Fondo per la crescita sostenibile, prevedendo la loro utilizzazione anche per la ristrutturazione o la riqualificazione delle aziende sottoposte a sequestro nell'ambito di azioni volte a contrastare il fenomeno mafioso. Poiché l'emendamento non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere nulla osta sullo stesso.

Infine l'emendamento 29.100 è volto a correggere meri errori materiali presenti all'articolo 29, pertanto non appare presentare profili problematici dal punto di vista finanziario e quindi propone di esprimere nulla osta sullo stesso.

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI concorda con le considerazioni del relatore.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, formula pertanto la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminate le proposte emendative 13.500 del Governo, 18.0100, 23.101, 23.102, 23.103, 23.104, 26.100 (*Nuova formulazione*), 27.100 (*Nuova formulazione*), 27.101, 28.100 e 29.100 della Commissione e 0.13.500.1, 0.26.100.1, 0.27.100.1 e 0.27.100.2 riferite al progetto di legge C. 1039 e abb.-A, recante Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti 23.102, 23.103, 23.104 e 27.100 (*Nuova formulazione*);

#### NULLA OSTA

sulle restanti proposte emendative.

Si intende conseguentemente sostituita la condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, relativa all'articolo 23, comma 2, capoverso « Art. 111 », comma 2, posta nel parere reso sul testo del provvedimento in oggetto nella seduta del 10 novembre 2015, dal testo dell'emendamento 23.104 della Commissione.

In caso di approvazione dell'emendamento 27.100 (*Nuova formulazione*), deve intendersi conseguentemente revocata la condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, relativa all'articolo 27, posta nel predetto parere reso sul testo del provvedimento nella medesima seduta del 10 novembre 2015 ».

Il sottosegretario Cosimo Maria FERRI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE CONSULTIVA

*DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizza-*

*zioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.*  
C. 3393 Governo.

*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Principato del Liechtenstein sullo scambio di informazioni in materia fiscale, con Protocollo e Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 26 febbraio 2015.*  
C. 3332 Governo.

*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diploma-*

*tico, consolare e tecnico-amministrativo, fatto a Roma il 26 agosto 2014.*  
C. 3302 Governo, approvato dal Senato.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti da tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE.*  
Atto n. 212.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato  
(*Seguito dell'esame e conclusione*) ..... 49

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di  
rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial (Parere alla I Commis-  
sione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta*) ..... 50

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative  
di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle  
iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e  
di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Seguito  
dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti  
alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole*) ..... 50

Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 Governo  
e abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo  
73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e  
conclusione – Parere favorevole*) ..... 50

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 52

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presi-  
denza del vicepresidente Paolo PETRINI. —  
Interviene il sottosegretario di Stato per  
l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

##### **La seduta comincia alle 13.55.**

**DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica.  
C. 3386 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 novembre scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, avverte che sul provvedimento sono pervenuti i pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Attività produttive, Lavoro e Politiche dell'Unione europea.

Informa inoltre che la Commissione Affari esteri ha ritenuto di non esprimere il parere, mentre la Commissione Bilancio lo esprimerà all'Assemblea.

Daniele PESCO (M5S) considera anormale il fatto che l'Agenzia delle entrate abbia recentemente affermato, mediante un comunicato stampa del 7 novembre scorso, che le istanze di adesione alla procedura di collaborazione volontaria presentate a decorrere dal 10 novembre 2015 devono essere indirizzate al Centro

operativo di Pescara, così anticipando l'applicazione della norma che consente di modificare la competenza degli uffici dell'Agenzia a gestire le istanze presentate, la quale è stata introdotta nel corso dell'esame al Senato del disegno di legge di conversione del decreto-legge e pertanto non è ancora entrata in vigore.

Chiede quindi al Governo spiegazioni su tale vicenda.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Paolo PETRINI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Paolo PETRINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni.**

**C. 3220 Sorial.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione — Nulla osta).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 novembre scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che la relatrice, Moretto, ha illustrato il provvedimento nel corso della precedente seduta di esame e ha formulato su di esso

una proposta di nulla osta, la quale è stata trasmessa informalmente via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione nella giornata di ieri.

La Commissione approva la proposta di nulla osta della relatrice.

**DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 3393 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 novembre scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che il relatore, Lodolini, ha illustrato il provvedimento nel corso della precedente seduta di esame e ha formulato su di esso una proposta di parere favorevole, la quale è stata trasmessa informalmente via *e-mail* a tutti i componenti della Commissione nella mattinata odierna.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato.**

**Nuovo testo C. 2039 Governo e abb.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 novembre scorso.

Paolo PETRINI, *presidente*, ricorda che la relatrice, Gebhard, ha illustrato il provvedimento nel corso della precedente seduta di esame e ha formulato su di esso una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*), la quale è stata trasmessa informalmente via *e-mail* a tutti i componenti

della Commissione nella mattinata odierna.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 14.05.**

ALLEGATO

**Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato.  
Nuovo testo C. 2039 Governo e abb.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il nuovo testo del disegno di legge C. 2039, recante disposizioni in materia di contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente, e abbinata proposte di legge;

condivise le finalità del provvedimento, il quale intende stabilire i principi fondamentali per la valorizzazione e la tutela del suolo, in particolare al fine di promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, nonché di contenere il consumo di suolo, anche in fun-

zione della prevenzione e della mitigazione degli eventi del dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;

condivisa inoltre, per quanto riguarda i profili di interesse della Commissione Finanze, la previsione di cui al comma 3 dell'articolo 8, ai sensi della quale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per le predette finalità di riduzione del consumo del suolo, possono adottare misure di semplificazione e misure di incentivazione, anche di natura fiscale, per il recupero del patrimonio edilizio esistente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 53

ALLEGATO [*Nota esplicativa trasmessa dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione)*] ..... 59

##### SEDE REFERENTE:

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo. C. 2656 Iori (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3247 Binetti*) ..... 58

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 58

AVVERTENZA ..... 58

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Davide Faraone.*

#### La seduta termina alle 14.20.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Avverte poi che è stata trasmessa dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del MIUR una nota esplicativa del provvedimento in esame (*vedi allegato*). I colleghi lo trovano in distribuzione.

Maria Grazia ROCCHI (PD), *relatrice*, dopo aver ripreso sinteticamente l'illustrazione della seduta di ieri, ne conclude l'esposizione rilevando, in particolare, con riferimento alle 11 nuove classi di concorso richiamate nella seduta di ieri, che queste si sono rese necessarie vista la recente introduzione dei licei musicali e coreutici nonché degli indirizzi di Calzature e Moda e Grafica e Comunicazione. Precisa che solo nel caso della classe « A-23 Lingua italiana per discenti di lingua straniera », l'introduzione di una

nuova classe di concorso si giustifica non per l'esigenza di adeguamento ai nuovi ordinamenti, bensì alla luce di una presenza sempre più rilevante di alunni alloggiati. Aggiunge che secondo la relazione illustrativa, lo schema di regolamento intende anche « consentire l'avvio del prossimo concorso per l'assunzione di docenti che sarà basato su un assetto ordinamentale delle classi di concorso rivisitato e coerente con la finalità, sopra indicata, di assicurare una migliore utilizzazione delle risorse a disposizione e, di conseguenza, una maggiore funzionalità del sistema scolastico. Aggiunge che, infatti, il nuovo concorso per docenti non potrebbe essere bandito in base alle attuali classi di concorso, considerato che: *a*) le attuali classi di concorso non sono adeguate agli ordinamenti recentemente introdotti e non contemplano alcuni insegnamenti come quelli dei licei musicali e coreutici istituiti con il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89; *b*) le attuali classi di concorso si riferiscono agli ordinamenti universitari in essere negli anni '90 e considerano, quali requisiti di accesso ai corrispondenti percorsi abilitanti, titoli del vecchio ordinamento superati dagli attuali ordinamenti universitari, impedendo ad alcune categorie di laureati (per esempio in scienze politiche e biotecnologie) la partecipazione al concorso; *c*) le attuali classi di concorso consentono una scarsissima fungibilità di docenti in ragione del numero elevato delle stesse classi. Ciò comporta un incremento e un aggravio delle procedure concorsuali, maggiori difficoltà nell'assorbimento del precariato, oltre ad un notevole incremento dei costi, tutti svantaggi in parte superabili dal loro accorpamento e razionalizzazione ».

Rileva inoltre che, in base alla relazione tecnica, il raggruppamento delle classi di concorso è avvenuto in classi di similarità in modo tale da aumentare il tasso di sostituibilità tra i docenti appartenenti ad una specifica classe di concorso e da ridurre il numero di esuberanti.

Precisa, nel dettaglio, che le classi di concorso si ridurranno da 168 a 114 (di cui 81 elencate nella Tabella A e 33 comprese nella Tabella B).

Osserva quindi che la riduzione del numero di classi di concorso determina, conseguentemente, un aumento nel numero medio di posti per ciascuna di esse e una riduzione della disomogeneità nella loro dimensione. Evidenzia poi che, per effetto di tale accorpamento, la relazione tecnica ipotizza una riduzione complessiva di 224 situazioni di esubero per l'istruzione secondaria. Infatti per l'anno scolastico 2014/2015 si è verificato un esubero per 322 unità nella scuola secondaria di primo grado e un esubero di 7.071 unità di personale, nelle varie classi di concorso. Tale situazione è riconducibile – secondo la relazione tecnica – al fatto che la « frammentazione degli insegnamenti su molte classi di concorso nonché, soprattutto, la presenza di numerose classi di concorso che caratterizzano pochi posti d'organico, determina un ridotto tasso di sostituibilità dei docenti. Precisa altresì che il tasso di sostituibilità è limitato anche dall'ambito unicamente provinciale per la mobilità a richiesta dell'Amministrazione e che tra le conseguenze di tale stato di cose, si ha che una diminuzione del fabbisogno di posti per ciascuna classe di concorso e per ciascuna provincia può determinare un eccesso di disponibilità di docenti di ruolo, col conseguente esubero dei relativi docenti. Tale evenienza diviene tanto più probabile quanto più aumenta la percentuale di docenti di ruolo rispetto al totale costituito dal ruolo e dai supplenti ». Con riferimento alle tabelle allegate allo schema di regolamento, ricorda che le stesse sono tre. La Tabella A – richiamata dal comma 1 dell'articolo 2 – definisce le classi di concorso e di abilitazione per le scuole secondarie di primo e di secondo grado e si articola in 7 colonne. In particolare: la prima colonna elenca il codice della nuova classe di concorso, nonché la confluenza con la o le precedenti classi di concorso, oppure la dicitura « nuova », se non vi è con-

fluenza; la seconda colonna contiene la denominazione della classe di concorso, nonché quella della o delle precedenti classi di concorso; la terza colonna elenca i titoli di accesso di vecchio ordinamento; nella quarta colonna sono individuate le lauree specialistiche; nella quinta colonna sono indicate le lauree magistrali nonché i diplomi accademici di secondo livello; la sesta colonna elenca, laddove previsti, specifici esami per lauree di vecchio ordinamento o specifici crediti formativi universitari per lauree specialistiche o magistrali, nonché, la presenza, eventuale, di altro titolo congiunto; la settima colonna individua gli indirizzi di studi assegnati a ciascuna classe di concorso, nonché, ove del caso, una specifica nota che individua la nuova classe di abilitazione che appartenga al medesimo ambito disciplinare verticale, come previsto dal decreto ministeriale n. 354 del 1998 e, ancora, con apposito asterisco, l'insegnamento eventualmente assegnato in via transitoria ad esaurimento.

Aggiunge che la Tabella B – richiamata dal comma 2 dell'articolo 2 – definisce le classi di concorso a posti di insegnante tecnico-pratico e si articola in 5 colonne. Più specificamente: la prima colonna elenca il codice della nuova classe di concorso, nonché la confluenza con la o le precedenti classi concorso, oppure la dicitura « nuova » se non vi è confluenza; la seconda colonna contiene la denominazione della classe di concorso, nonché quella della o delle precedenti classi di concorso, nonché, eventualmente, la dizione « Classe di concorso ad esaurimento »; la terza colonna indica i titoli di accesso previsti dalla Tabella C allegata al decreto ministeriale del 1998 e la presenza, eventuale, di altro titolo congiunto; la quarta colonna elenca i titoli di accesso previsti dai decreti del Presidente della Repubblica n. 87 e n. 88 del 2010; la quinta colonna elenca gli indirizzi di studio e discipline e/o laboratori cui può accedere la classe di concorso, assegnati a ciascuna classe di concorso.

Ricorda, infine, che la Tabella A/1 – richiamata dal comma 3 dell'articolo 2 –

reca una tabella di omogeneità degli esami previsti nei piani di studio dei titoli di vecchio ordinamento per l'accesso alle classi di concorso. Resta quindi in attesa di ascoltare i contributi che i colleghi e il Governo vorranno apportare al dibattito sull'importante provvedimento oggi in discussione.

Milena SANTERINI (PI-CD) deve dare atto al Governo del lavoro « archeologico » realizzato, che ha preso in considerazione una stratificazione amministrativa di molti anni. La razionalizzazione intrapresa con il presente schema di regolamento ha dovuto fare i conti con lo scadimento delle competenze e si è sviluppato su un arco di tempo assai lungo. Rileva, dunque, che forse si sarebbe dovuta svolgere un'attività conoscitiva più estesa, al fine di comprendere in maniera più approfondita i presupposti scientifici che hanno portato all'accorpamento del precedente numero eccessivo di classi di concorso, ascoltando la comunità scientifica. D'altronde, l'emanazione del regolamento *de quo* in tempi rapidi è necessaria alla luce del prossimo bando di concorso per l'assunzione di docenti. Entrando poi nel merito delle classi di concorso e dei titoli per l'accesso a queste, rileva che emergono alcune incongruenze e inesattezze, le quali andrebbero sanate. Si riferisce, in particolare, alla mancanza della previsione per la classe di concorso 18 della laurea magistrale 50 e per la classe di concorso 19 delle lauree magistrali 50 e 85. Con riferimento, poi, alla nuova classe di concorso A-23 relativa alla lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotti), sottolinea che tale innovazione non dovrà portare a suddividere in classi separate coloro che apprendono la lingua italiana, a seconda che siano madrelingua o meno.

Gianluca VACCA (M5S) contesta il metodo di lavoro prescelto che rischia di essere ancora una volta condizionato dalla fretta. Rileva quindi che un ulteriore approfondimento sul provvedimento in

esame si rileva necessario, alla luce di dimenticanze, errori e omissioni che lo caratterizzano, per cui risulta necessario previamente ascoltare soggetti qualificati prima di esprimere un parere. Ricorda che lo stesso MIUR, nell'ambito dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), rileva che non si è proceduto a svolgere le prescritte consultazioni dei molteplici soggetti interessati. Osserva poi che lo stesso Consiglio di Stato ha chiesto al Ministero di integrare elementi i dati forniti con ulteriori elementi informativi, in quanto non erano ben chiari i presupposti che hanno portato alla predisposizione dello schema. Entrando nel merito, rileva preliminarmente che non appare comprensibile a che cosa servano le nuove classi di concorso, considerato che la prossima procedura è riservata a coloro che sono già abilitati con riferimento alle vecchie. Rileva poi che emergono rilevanti aspetti critici sulla classi di concorso di matematica e scienze, come risulta dalle tantissime segnalazioni pervenute dagli interessati, rendendosi problematico l'inserimento di docenti cui si applicano le vecchie classi di concorso insieme a coloro che saranno assunti in base alle nuove classi. Dopo aver ricordato che, tra l'altro, analoghe criticità caratterizzano i titoli per l'accesso ai licei musicali, evidenzia una serie di classi di concorso per le quali non sono previste adeguate equipollenze, sottolineando, in particolare, che nella Tabella A/1 manca la classe di concorso A-25.

Mara CAROCCI (PD) evidenzia come la revisione delle classi di concorso dovrebbe avere come obiettivo la predisposizione di un modello didattico che non si esaurisce nella lezione frontale e volto — come sostenne Edgar Morin — a costruire *teste ben fatte*. Nel riconoscersi in diverse delle osservazioni sostenute dalla collega Sarterini, rileva come sia necessario tenere conto dell'elaborazione pluridecennale sui saperi fondamentali, sui nuclei epistemologici irrinunciabili che gli studenti devono possedere e che i docenti devono essere in grado di trasmettere, attraverso l'interdi-

sciplinarietà, la contaminazione dei saperi, la didattica cooperativa e laboratoriale. Evidenzia altresì che i tre criteri di fondo su cui lavorare sono la competenza disciplinare dei docenti; l'ampia possibilità di utilizzazione nelle scuole, a salvaguardia delle possibilità lavorative e dell'utilizzazione in meno sedi possibili; e l'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica. Osserva inoltre che si deve operare per salvaguardare chi è già abilitato, guardando all'interesse generale della scuola e a quello complessivo dei docenti delle varie classi di concorso, senza favorire l'uno o penalizzare l'altro, possibilmente sanando situazioni sperequative che si sono create nel passato, in particolare a seguito della scuola secondaria di secondo grado. Ritiene quindi che in questo senso si debbano inserire alcuni titoli di accesso mancanti, ad esempio: per la classe di concorso A-05 il diploma di tecnico dell'abbigliamento della moda; per la classe di concorso A-09 il diploma di maturità artistica a indirizzo figurativo; per la classe di concorso A-19 la laurea LM85 in scienze pedagogiche. Aggiunge che si dovrebbe cercare, quindi, di semplificare, contemperando le tre esigenze precedentemente espresse con riferimento, in particolare, alle classi di concorso A-11, concernente le discipline letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale e A-12 relativo alle discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Osserva a quest'ultimo proposito che si potrebbe rafforzare la preparazione disciplinare con la richiesta di un corso annuale di latino, che sarebbe opportuno anche per la classe di concorso A-22, relativo a italiano, storia e geografia nella scuola secondaria di primo grado, che appare necessario all'insegnante di italiano anche se non insegna latino. Sarebbe opportuno ripensare l'unità d'insegnamento delle scienze e della matematica nella scuola secondaria di primo grado, a meno che non si richiedano crediti formativi universitari specifici e consistenti per entrambe le discipline. Cita poi la classe di concorso A-43, relativa alle scienze e tecnologie nautiche per la quale c'è una forte

carezza di docenti: bisognerebbe quindi superare in questo ambito la sperequazione fra personale militare e personale civile nell'accesso della predetta classe di concorso. Evidenzia inoltre il rischio che l'istituzione della classe di concorso A-23 relativa alla lingua italiana per discenti di lingua straniera possa diventare il presupposto per la nascita di classi « differenziate » da soli alunni stranieri: l'unico utilizzo didatticamente proficuo per tale classe di concorso può essere quello sul potenziamento. Un discorso a parte deve essere fatto con riferimento alle classi di concorso del liceo musicale: essendo classi di nuova istituzione, per esse non esiste l'abilitazione e paradossalmente potrebbe essere impossibile partecipare ai prossimi concorsi. Il problema si potrebbe superare riconoscendo come valida l'abilitazione alle classi ex A-31, A-32, A-77, a determinate e appropriate condizioni, da specificare in relazione alla classe di concorso e abilitazione posseduta, al fine di un'adeguata competenza disciplinare e preparazione culturale. Ritiene inoltre che occorre aggiungere la classe di concorso di storia della danza. La soluzione che ha appena offerto corrispondono anche a quanto rappresentato in decine di *e-mail* che le sono pervenute.

Tamara BLAŽINA (PD) ricorda che il provvedimento in esame è atteso da tempo e che bisogna tener conto, tra l'altro, della specificità dell'insegnamento nei confronti delle minoranze linguistiche. Ricorda previamente che la provincia di Bolzano ha emanato proprie norme sulle classi di concorso, dovendosi quindi il presente decreto coordinare con le predette disposizioni della provincia autonoma. Ritiene inoltre che sia sbagliato mettere insieme la lingua slovena e l'italiano, in quanto la specificità della lingua slovena nelle aree in cui questa è riconosciuta e garantita da norme di rango costituzionale, in particolare nel Friuli-Venezia Giulia, deve essere tutelata.

Luisa BOSSA (PD) chiede se siano stati effettuati degli studi sul rapporto tra il

riordino e l'abolizione di alcune classi di concorso e il numero di insegnanti eventualmente in esubero.

Luigi GALLO (M5S) evidenzia alcune criticità, tra le quali, quella già ricordata della classe di concorso A-43 in scienze e tecnologie nautiche, osservando che vi sono tipologie di accesso per questa classe assai diverse che vanno dal diploma di istituto superiore nautico a quello di ingegnere nautico. Rileva quindi che non essendo favorita una formazione tecnica e culturale adeguata dei docenti abilitati per questa classe di concorso permarrebbero i rilievi formulati dagli armatori in merito alla scarsa preparazione dimostrata da molti studenti che studiano scienze e tecnologie nautiche.

Silvia CHIMIENTI (M5S) chiede al sottosegretario Faraone di non affrettare i tempi, in modo da consentire l'approfondimento gli aspetti critici evidenziati nella discussione. Ritiene inoltre che il prossimo concorso per l'assunzione di docenti si dovrebbe svolgere ancora con le vecchie classi di concorso, al fine di correggere in un periodo di tempo adeguato gli errori e le imperfezioni che stanno emergendo sul testo sottoposto alla Commissione. Ritiene infine, con riferimento a quanto affermato dalla collega Carocci, che non si debba uniformare la formazione degli insegnanti di discipline umanistiche nella scuola secondaria di primo grado a quella richiesta per i docenti della scuola secondaria di secondo grado.

Maria Grazia ROCCHI (PD), rispondendo alla collega Bossa, ricorda che non sussistono problemi per coloro che hanno conseguito le « vecchie abilitazioni » che automaticamente confluiscono nelle nuove.

Il sottosegretario Davide FARAONE si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

**La seduta termina alle 15.25.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo.**

**C. 2656 Iori.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3247 Binetti).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta in sede referente del 16 luglio 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 3247 Binetti ed altri, recante « Ordinamento della professione di pedagogo e istituzione del relativo albo professionale », vertere su materia identica a quella trattata dall'A.C. 2656. Ne dispone pertanto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento. Avverte che la

seduta del Comitato ristretto su tali proposte di legge è rinviata al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame in sede referente ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.45.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**COMITATO RISTRETTO**

*Disciplina delle professioni di educatore e di pedagogo.*  
*C. 2656 Iori e C. 3247 Binetti.*

ALLEGATO

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220.**

**NOTA ESPLICATIVA TRASMESSA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (DIPARTIMENTO PER IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE)**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

## I. LE LOGICHE SEGUITE

Si premette che questa Amministrazione ha inteso i termini di “*comune matrice culturale e professionale*” nel duplice significato di caratterizzazione dei percorsi formativi seguiti dai futuri docenti nell’arco della loro carriera universitaria, nonché nel senso della caratterizzazione scientifica delle discipline afferenti alla classe di concorso nella quale sono state accorpate. Quindi, da un lato, si è verificato che i percorsi di laurea ritenuti idonei, con l’aggiunta o meno di crediti formativi, fossero tutti caratterizzati dalla stessa matrice culturale, vale a dire dalla preponderanza nei suddetti percorsi dei cardini disciplinari propri (quali la lingua, glottologia e letteratura, la matematica, le tecnologie, la lingua e la cultura diversa da quella italiana, l’arte figurativa, la musica ecc.). Dall’altro lato, si è tenuto conto della matrice culturale e professionale delle discipline impartite. Quindi, si è tenuto conto non già delle caratteristiche culturali e professionali acquisite durante il percorso formativo, ma, invece, dell’elemento comune professionalizzante di discipline che, se pur diverse, si riferiscono agli stessi principi generali (quali quello delle varie tecnologie, delle scienze matematiche, delle scienze naturali, della linguistica, ecc.) e che presentano delle caratteristiche professionalizzanti anch’esse molto simili e, soprattutto, fungibili o intercambiabili nel moderno sistema di formazione superiore o nel mondo del lavoro.

Ciò posto, le logiche e le scelte che hanno condotto all’accorpamento delle classi di concorso secondo una comune matrice culturale e professionale traggono origine da due verifiche essenziali:

- 1) sia dalla verifica della coincidenza che tutti i titoli di accesso alle classi di concorso previsti dalle disposizioni normative citate nelle colonne degli Allegati A e B (es. D.M. n. 39/1998 – Vecchio ordinamento; D.M. n. 22/2005 – Lauree specialistiche e integrazione vecchio ordinamento; DM n.270/2004 Lauree magistrali – Diplomi



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

- accademici di II livello) possano garantire le conoscenze di una comune matrice culturale e scientifico professionale per poter accedere alla nuova classe di concorso, risultato di accorpamento;
- 2) che dalla verifica della corrispondenza di detta matrice culturale e professionale agli obiettivi formativi degli indirizzi di studio e relativi insegnamenti rivisitati e a loro volta essenzializzati sempre secondo le indicazioni del Piano Programmatico.

## **2. INDIVIDUAZIONE DEI TITOLI DI ACCESSO**

L'individuazione dei titoli di accesso alle varie classi di concorso, sia quelle derivanti da accorpamenti, sia quelle singole, ha seguito criteri ed iter logici precisi.

Innanzitutto l'esame è iniziato con i titoli di accesso previsti dal DM 39/1998, tutti riportati nella terza colonna della Tabella A (Titoli di accesso DM 39/1998-Vecchio ordinamento), per evitare che si creassero situazioni di diniego di diritti consolidati; per le classi di concorso accorpate, si è proceduto ad un esame comparato dei vari titoli, allorché gli stessi prevedessero precisazioni e/o limitazioni.

Ciò fatto, si è proceduto, per ciascun titolo di accesso elencato nella terza colonna, verificando, nel rispetto del DI 9.7.2009 (Equiparazione lauree Vecchio Ordinamento, Lauree specialistiche e Lauree Magistrali) la reale equiparazione della laurea del vecchio ordinamento con la laurea specialistica e, quindi, con la laurea magistrale (rispettivamente quarta e quinta colonna della Tabella A).

Ciascuna laurea del vecchio ordinamento ha sempre trovato una corrispondenza con la laurea specialistica e quest'ultima con la laurea magistrale e quando la laurea di vecchio ordinamento trovava equiparazione con due o più lauree specialistiche, queste sono state tutte riportate in Tabella A e, conseguentemente, le corrispondenti lauree magistrali.

Evidentemente alcuni titoli di accesso possono rappresentare il risultato di percorsi formativi universitari che costituiscono la matrice culturale di una classe di concorso, ma non sempre quella professionale in quanto non



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi degli insegnamenti previsti dal nuovo ordinamento, tanto che per soddisfare questo requisito richiedono l'acquisizione di ulteriori crediti indicati nella colonna "note".

L'individuazione dei crediti formativi e la loro ponderosità è stata tratta direttamente dal DM n. 22 del 9.2.2005 (Classi di lauree specialistiche valide per l'accesso all'insegnamento secondario) dove per ogni laurea specialistica, in corrispondenza di ciascuna classe di concorso alla quale può accedere, si prevedono due colonne per due diverse ipotesi: la prima serve ad elencare eventuali crediti formativi universitari necessari per l'accesso, ivi compresa la quantità di essi crediti, la seconda serve ad individuare eventuali titoli aggiuntivi.

L'esame, quindi, è stato eseguito partendo da ciascuna laurea in relazione ad ogni classe di concorso, individuando la presenza o meno di specifici requisiti provenienti dai crediti formativi e tali indicazioni sono state riportate nella colonna "note" della Tabella A; le medesime indicazioni sono state segnalate nella colonna delle lauree magistrali corrispondenti.

Nella colonna "note" è stata indicata, per le lauree del vecchio ordinamento, la necessità della presenza, laddove già previsto, di particolari esami annuali o semestrali necessari per l'accesso.

E' evidente, quindi, che il riporto fedele delle equiparazioni contenute nel DI 9.7.2009 a ciascuna delle lauree già previste dal DM 39/98, ha comportato necessariamente un aumento delle lauree specialistiche (e magistrali) rispetto al numero dei titoli accademici del vecchio ordinamento e, ancor di più, sono comparse altre lauree (specialistiche e magistrali) in conseguenza delle equiparazioni.

Tuttavia per le cosiddette "nuove lauree" nel caso che non siano perfettamente allineabili a quelle del vecchio ordinamento, sono previste limitazioni, nel senso che si chiedono specifici crediti formativi, quali e tanti da renderle idonee allo scopo.

A titolo esemplificativo, si esamina la laurea in musicologia e beni musicali – LM 45 – valutata titolo di accesso per le nuove Classi di Concorso



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

A-11 ; A-13 ; A-17 e A-21 . Come si può notare al citato titolo di accesso corrisponde un numero con rinvio alle note e all'indicazione dei diversi crediti richiesti a completamento del percorso base .

Per maggiore chiarezza si riporta il confronto in tabella.

Codice e Denominazione	Laurea specialistica	Laurea magistrale	NOTE
<b>A-11</b> Discipline letterarie e latino	LS 51 – Musicologia e beni musicali (6)	LM 45- Musicologia e beni culturali (6)	(6) Con almeno 90 crediti nei settori scientifico/disciplinari L-FIL-LET, M-GGR, L-ANT e M-STO, di cui 24 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 M-GGR/01, 12 L-ANT/02 o 03, 12 M-STO/01 o 02 o 04
<b>A-13</b> Discipline letterarie, latino e greco	LS 51- Musicologia e beni musicali (4)	LM 45- Musicologia e beni culturali (4)	(4) Con almeno 108 crediti nei settori scientifico disciplinari L-FIL-LET, M-GGR e L-ANT di cui :24 L-FIL-LET/02, 24 L-FIL-LET/04, 12 L-FIL-LET/10, 12 L-FIL-LET/12, 12 M-GGR/01, 12 L-ANT/02, 12 L-ANT/03
<b>A-17</b> Disegno e storia	LS 51- Musicologia e	LM 45- Musicologia e beni	(5) Con almeno 48 crediti nei settori



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

<p>dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado</p>	<p>beni musicali (5)</p>	<p>musicali (5)</p>	<p>scientifico-disciplinari L-ART e M-FIL di cui 12 L-ART/03 o M-FIL/04, 12 L-ART/04, 12 L-ART/01 o 02, 12 L-ART/01 o 02 o 04 e congiunta a diploma di maturità artistica o diploma di maturità d'arte applicata o diploma di liceo artistico (tutti gli indirizzi) o diploma di maturità professionale per tecnico della grafica e della pubblicità o per tecnico della cinematografia e della televisione o diploma di istituto professionale (settore industria e artigianato indirizzo industriali e artigianali articolazione industria); o diploma di maturità scientifica ovvero diploma di liceo scientifico ((tutti gli indirizzi)</p>
<p>A-21 Geografia</p>	<p>LS 51- Musicologia e beni musicali (4)</p>	<p>LM 45- Musicologia e beni culturali (4)</p>	<p>(4) Con almeno 48 crediti nel settore scientifico disciplinare M-GGR di cui 24</p>



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

			M-GGR/01, 24 M-GGR/02
--	--	--	-----------------------

Dall'esempio appena riportato si può concludere che la laurea specialistica 51 in Musicologia e beni musicali e la laurea magistrale 45 in Musicologia e beni culturali sono titoli di accesso a varie e, per certi versi, diverse classi di concorso, con la variabile determinata dagli obblighi della presenza di crediti formativi non solo diversi in quantità, ma anche e soprattutto, diversi in tipologia.

L'esempio vale, ovviamente, per tutti gli altri molteplici casi previsti in Tabella.

Per comodità di lettura, si allega alla presente, l'elenco dei crediti – All. n.1 - (DM 4.10.2000 - allegato A) con la loro dizione in chiaro, corrispondente ai molteplici acronimi, che, effettivamente, rendono l'esame non agevole.

Relativamente al corso di laurea specialistica LS 51- Musicologia e beni musicali, con il presente schema di regolamento si è posto riparo ad un errore materiale riscontrato sull'allegato A del DM n. 22 del 2005. Ignorando quanto disposto dal DM n. 354 del 1998, sulla costituzione degli ambiti disciplinari per l'espletamento dei concorsi e dei percorsi abilitanti, nell'allegato A del DM del 2005 è stata omessa la citazione della laurea specialistica LS 51- Musicologia e beni musicali relativamente alla classe di concorso 50/A, che è stata, invece, prevista per la classe di concorso 43/A. Tale omissione costituisce un mero errore materiale, in quanto il titolo di accesso e l'abilitazione in uscita per le due classi di concorso (50/A e 43/A) sono i medesimi differenziandosi soltanto per il grado di istruzione cui si riferiscono.

Posto, quindi, che la presenza della LS 51 è necessaria per la nuova classe di concorso A-12 (ex 50/A), l'*aliquid novi* determinato dal presente provvedimento ai sensi delle prescrizioni dell'articolo 64 del DL 112/2008, nonché della ricerca della comune matrice culturale e professionale di cui sopra, consiste nell'aver previsto la stessa laurea anche per le classi di



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

concorso A-11 e A-13 ovviamente con l'aggiunta di ulteriori crediti per le lingue latino e greco.

Uguualmente si osserva che la laurea specialistica LS 11 – Conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale è stata equiparata dal decreto interministeriale 9 luglio 2009 (citato nelle premesse dello schema di regolamento) alla vecchia laurea quadriennale di Conservazione dei beni culturali e, pertanto, continua ad essere titolo di accesso per le classi di concorso del settore letterario, vale a dire le classi A-11, A-12, A-13 e A-22.

### **3. RAZIONALE ED EFFICIENTE UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE DELLA SCUOLA**

Il risultato viene raggiunto, da un lato, adottando nuovi criteri e parametri per la determinazione degli organici e, dall'altro, attraverso la revisione delle classi di concorso, limitando il numero di esse, mediante alcuni accorpamenti, laddove le classi di concorso accorpate presentino una comune matrice culturale e professionale, in modo da ottenere una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti. Tale misura risulta particolarmente funzionale sia al processo di essenzializzazione dei curricoli previsto dal piano, nonché alla revisione dei quadri orario delle discipline di insegnamento, orientando le scelte all'insegna di puntuali riferimenti ai nuovi percorsi di studio previsti dalla Riforma.

### **4. PARTICOLARE PROBLEMA DELL'ASSORBIMENTO DELLA TABELLA "D" A SEGUITO DELLA SOPPRESSIONE DEGLI ISTITUTI STATALI D'ARTE**

Quest'ultimo aspetto va riferito soprattutto, ma non solo, agli accorpamenti delle varie classi di concorso della Tabella D allegata al DM 39/1998. Le predette classi di concorso, tutte afferenti al riformato Istituto d'Arte e relative ai laboratori, sono state oggetto di accorpamento sia fra di loro e sia



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

con corrispondenti classi di concorso della Tabella A allegata al DM 39/1998, atteso che il nuovo Liceo Artistico ha interamente sostituito l'Istituto d'Arte, presso il quale le attività di laboratorio erano particolarmente praticate, per cui le professionalità in servizio sarebbero state quasi del tutto in esubero, mentre quelle in servizio per il nuovo Liceo Artistico sarebbero risultate del tutto insufficienti rispetto alle nuove esigenze.

Più in particolare, limitatamente alle classi di concorso della Tabella D allegata al DM 39/1998, ci si vuole riferire ai seguenti accorpamenti:

Nuova classe di concorso e denominazione	Classi di concorso accorpate e denominazione	Indirizzi di studio precedenti	Indirizzi di studio attuali
A-02 - Design dei metalli, dell'oreficeria, delle pietre dure e delle gemme	10/A - Arte dei metalli e dell'oreficeria 1/D - Arte dei metalli e dell'oreficeria 2/D - Arte dei metalli e dell'oreficeria	Istituto d'Arte Istituto Profess.  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Design nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess: settore Industria e Artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali, articolazione Artigianato nel 2° biennio e 5° anno; - opzione "Produzioni artigianali del territorio nel 2° biennio e 5° anno;
A-03 - Design della ceramica	6/A - Arte della ceramica  7/D - Arte del restauro della ceramica e del vetro  8/D - Arte della decorazione e coltura dei prodotti ceramici  9/D - Arte della formatura e della foggatura	Ist. d'Arte  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Design (ceramica) nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess: settore Industria e Artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali, articolazione Artigianato nel 2° biennio e 5° anno; - opzione "Produzioni artigianali del territorio nel 2° biennio e 5° anno;



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

	22/D - Laboratorio tecnologico delle arti della ceramica, del vetro e del cristallo	Ist. d'Arte	
A-04 - Design del libro	9/A - Arte della stampa e del restauro del libro 17/D - Arte della legatoria e del restauro del libro	Ist. d'Arte  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Design nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess.: settore Industria e Artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali, articolazione Artigianato nel 2° biennio e 5° anno;
A-05 - Design del tessuto e della moda	4/A - Arte del tessuto, della moda e del costume 5/D - Arte della tessitura e della decorazione dei tessuti 14/D - Arte del taglio e confezione	Ist. d'Arte Ist. Profess.  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Design (tessuto e moda) nel 2° biennio e 5° anno;
A-06 - Design del vetro	5/A - Arte del vetro 6/D - Arte delle lavorazioni del vetro e della vetrata	Ist. d'Arte  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Design (vetro) nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess.: settore Industria e Artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali, articolazione Industria nel 2° biennio e 5° anno;
A-07- Discipline audiovisive	3/A - Arte del disegno animato 3/D - Arte del disegno di animazione 4/D - Arte della ripresa e montaggio per il disegno animato 10/D - Arte della	Ist. d'Arte Ist. Profess.	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Audiovisivo e multimediale) nel 2° biennio e 5° anno; Istituto Tecnico: settore Tecnologico, indirizzo Grafica e Comunicazione nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess.: settore Industria e Artigianato e artigianali, indirizzo Produzioni industriali, articolazione Industria nel 2° biennio e 5° anno;



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

	fotografia e della cinematografia		opzione Produzioni audiovisive nel 2° biennio e 5° anno;
A-08- Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica	18/A - Discipline geometriche, architettoniche, arredamento e scenotecnica 16/D - Arte della modellistica, dell'arredamento e della scenotecnica 18/D - Arte dell'ebanisteria, dell'intaglio e dell'intarsio	Ist. d'Arte Ist. Profess.  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Architettura e ambiente, indirizzo Design (legno e arredamento), indirizzo Scenografia nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess:- settore Industria e Artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali, articolazione Industria, opzione Arredi e forniture d'interni nel 2° biennio e 5° anno;
A-09- Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche	8/A - Arte della grafica e dell'incisione 21/A - Discipline pittoriche 11/D - Arte della xilografia, calcografia e litografia 15/D - Arte della decorazione pittorica e scenografica 19/D - Arte delle lacche, della doratura e del restauro 20/D - Arte del mosaico e del commesso	Ist. d'Arte  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Arti figurative, indirizzo Grafica e indirizzo Scenografia nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess.: settore Industria e Artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali, articolazione Artigianato nel 2° biennio e 5° anno;
A-10- Discipline grafico-pubblicitarie	7/A - Arte della fotografia e della grafica pubblicitaria 12/D - Arte della serigrafia e della	Ist. d'Arte Ist. Profess  Ist. d'Arte	Liceo Artistico: tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Grafica nel 2° biennio e 5° anno; Istituto Tecnico: settore Tecnologico, indirizzo Grafica e comunicazione nel 2° anno del 1° biennio, nel 2° biennio e 5°



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

	fotoincisione 13/D -Arte della tipografia e della grafica pubblicitaria	Ist. d'Arte	anno; Ist. Profess.: settore Servizi, indirizzo Servizi commerciali nell'intero corso; opzione Promozione commerciale e pubblicitaria nel 2° biennio e 5° anno;
A-14- Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche	22/A - Discipline plastiche 21/D- Arte della lavorazione del marmo e della pietra	Ist. d'Arte Ist. Profess.	Liceo Artistico; tutti gli indirizzi del 1° biennio; Indirizzo Arti figurative e indirizzo Scenografia nel 2° biennio e 5° anno; Ist. Profess. - settore Industria e Artigianato, indirizzo Produzioni industriali e artigianali nel 1° biennio;

Come è del tutto evidente, le classi di concorso della Tabella D allegata al DM 39/1998, tutte destinate nel vecchio ordinamento ad attività laboratoriali del solo ex Istituto d'Arte hanno trovato destinazione, né poteva essere diversamente, nei percorsi del Liceo Artistico insieme alla classe di concorso della Tabella A corrispondente alla tipologia dello specifico insegnamento. Quindi tutti gli illustrati accorpamenti hanno trovato origine, da una parte, dalla comune matrice culturale e professionale e, dall'altra, dalla comune e necessaria destinazione nel nuovo indirizzo del Liceo Artistico.

Laddove compare anche l'Istituto Professionale, tale destinazione è motivata dalla circostanza che l'accorpata classe di concorso della Tabella A allegata al DM 39/1998, era destinata ad impartire insegnamenti nell'ex Istituto professionale, la cui nuova articolazione/opzione può prevederne la presenza, limitatamente a specifici contesti territoriali, oppure la nuova classe di concorso trova destinazione in specifiche articolazioni del nuovo istituto professionale. Per le nuove classi di concorso A-07 e A-10, per le quali è prevista anche la destinazione nel nuovo Istituto Tecnico, Settore Tecnologico, Indirizzo Grafica e Comunicazione, le ragioni vanno ricercate negli evidenti contenuti degli insegnamenti di Grafica e Comunicazione.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

**5. ACCORPAMENTI DETERMINATI IN RAGIONE DELLA  
COMUNE MATRICE CULTURALE E PROFESSIONALE ED AGLI  
INDIRIZZI FORMATIVI DEI CORSI DI STUDIO**

Si riportano di seguito i criteri seguiti nella predisposizione degli accorpamenti delle classi di concorso afferenti alla Tabella A.

**Accorpamento classi di concorso 2/A e 40/A (nuova A-15 – Discipline sanitarie)**

I titoli di accesso alle due attuali classi di concorso individuano la matrice culturale simile o identica, tutti inseriti nell'ambito sanitario; gli insegnamenti contenuti nella nuova classe A-15 ed impartiti nell'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, e nell'Istituto Professionale, settore Servizi, sono tutti di natura sanitaria.

**Accorpamento classi di concorso 23/A e 27/A (nuova A-16 – Disegno artistico e modellazione odontotecnica)**

I titoli di accesso alle due attuali classi di concorso appartengono al medesimo settore del disegno sia di tipo artistico che tecnico, e sono conseguiti presso la facoltà di ingegneria e la facoltà di architettura. Gli insegnamenti vengono impartiti nell'Istituto Professionale, settore Industria e Artigianato o settore Servizi, indirizzo Servizi socio sanitari, oltre che nel Liceo scientifico, opzione Scienze applicate.

**Accorpamento classi di concorso 24/A e 25/A (nuova A-17 – Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria)**

Le due attuali classi di concorso, la prima denominata Disegno e storia del costume e la seconda denominata Disegno e storia dell'arte, hanno la medesima e identica matrice culturale ed i medesimi titoli di accesso. Si insegna in tutti i licei, ad eccezione del Liceo Artistico, e nell'Istituto Professionale.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

**Accorpamento classi di concorso 11/A e 54/A (nuova A-32 – Scienze della geologia e della mineralogia)**

I titoli di accesso alle due attuali classi di concorso garantiscono la provenienza culturale e professionale, ed ancor di più l'unica destinazione degli insegnamenti presso l'Istituto tecnico, indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, articolazione Geotecnico, individua la perfetta similitudine fra le due attuali classi di concorso, e tale da dare certezza che le due provenienze non necessitano di alcuna rimodulazione.

**Accorpamento classi di concorso 14/A, 53/A e 55/A (nuova A-33 – Scienze e tecnologie aeronautiche)**

La sola denominazione delle attuali tre classi di concorso (Circolazione aerea, telecomunicazioni aeronautiche ed esercitazioni, Meteorologia aeronautica ed esercitazioni, Navigazione aerea ed esercitazioni) danno garanzia di uguale provenienza culturale e professionale, oltre alla circostanza che gli insegnamenti afferenti alla nuova classe di concorso si impartiscono esclusivamente nell'Istituto Tecnico, settore Tecnologico, indirizzo Trasporti e Logistica.

**Accorpamento classi di concorso 12/A, 13/A e 66/A (nuova A-34 – Scienze e tecnologie chimiche)**

Le prime due classi di concorso (Chimica agraria, Chimica e tecnologie chimiche) non hanno bisogno di alcuna specificazione, essendo identico il ceppo di provenienza; altrettanto va detto per la terza classe di concorso (Tecnologia ceramica), per il cui accesso, l'ordinamento attualmente in vigore ha previsto esclusivamente titoli accademici afferenti alle scienze chimiche.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

**Accorpamento classi di concorso 16/A, 71/A e 72/A (nuova A-37 – Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica)**

Gli insegnamenti afferenti alle attuali tre classi di concorso postulano una preparazione accademica acquisibile nei corsi universitari di architettura ed ingegneria, individuando in tal modo la medesima matrice culturale, ed altrettanto avviene in relazione agli insegnamenti dei nuovi curricula. Infatti la nuova classe di concorso è presente nel solo Liceo scientifico opzione Scienze applicate e negli Istituti Tecnici, settore Tecnologico e Istituti Professionali, settore Industria e Artigianato.

**Accorpamento classi di concorso 34/A e 35/A (nuova A-40 – Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche)**

Ingegneria, Fisica ed Informatica, sono questi i campi di professionalità necessari per l'accesso all'insegnamento di questa nuova classe di concorso. Le scienze e tecnologie elettriche e quelle elettroniche vivono entrambe della medesima provenienza culturale ed è improbabile che le due scienze possano non coesistere nel medesimo campo scientifico e professionale. Come per la nuova A-37, anche questa classe di concorso è presente nei curricula del Liceo scientifico opzione Scienze applicate e negli Istituti Tecnici, settore Tecnologico e Istituti Professionali, settore Industria e Artigianato.

**Accorpamento classi di concorso 68/A e 70/A (nuova A-44 – Scienze e tecnologie tessili, dell'abbigliamento e della moda)**

Per l'accesso alla nuova classe di concorso sono richiesti solo due specifici titoli accademici del vecchio ordinamento e purché conseguiti entro l'anno accademico 1993/94, che danno garanzia della stessa matrice culturale. Sono, altresì previsti, quali titoli di accesso, una qualunque laurea (a garanzia di una generale preparazione culturale) insieme ad una specifica preparazione professionale certificata dal possesso di diplomi di maturità



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

conseguiti presso Istituti tecnici di settore. Gli insegnamenti nei nuovi curricula sono impartiti nei corsi di studio specifici per la produzione tessile e la moda.

**Accorpamento classi di concorso 44/A, 62/A, 63/A, 64/A, 65/A e 67/A (nuova classe di concorso A-61)**

Il massiccio proliferare delle suddette classi di concorso, afferenti tutte ai linguaggi ed alle tecniche cinematografiche e fotografiche, trova la sua spiegazione nella tecnica e nelle attrezzature disponibili al momento della loro istituzione. Queste ultime sono, al momento attuale, tutte profondamente rinnovate e, soprattutto, alimentate da tecnologie in profonda e costante evoluzione. Gli insegnamenti contenuti nella nuova classe di concorso sono tutti impartiti in specifici corsi di studio. La preparazione culturale e soprattutto quella professionale, a garanzia del costante aggiornamento alle tecniche ed ai materiali è acquisita dai titoli di accesso, che sono: una qualunque laurea, che dia certezza del possesso di cultura generale di livello accademico e dall'accertamento dei titoli professionali, sottoposto al vaglio di una specifica commissione.

**Accorpamento classi di concorso 75/A e 76/A (nuova A-66 - Trattamento testi, dati ed applicazioni. Informatica)**

Le due attuali classi di concorso sono state sostituite, da tempo e quasi del tutto, a seguito delle moderne tecnologie informatiche, tanto che se ne prevede la dismissione, via via che il personale in servizio o presente nelle graduatorie ad esaurimento venga collocato a riposo. La matrice culturale delle due classi di concorso è del tutto identica; i titolari della nuova classe di concorso sono impegnati nel solo 1° biennio dell'Istituto Tecnico, settore Economico e nel solo 1° biennio dell'Istituto Professionale, settore Servizi, in alternativa ai docenti di Informatica.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

**Accorpamento classi di concorso 80/A e 85/A (nuova A-70 – Italiano, storia ed educazione civica, geografia, nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento slovena)**

Entrambe le due attuali classi di concorso impartiscono il proprio insegnamento nella scuola secondaria di I grado con lingua di insegnamento sloveno ed i titoli di accesso prevedono il possesso di un titolo accademico di lettere o di lingue, ma, quale denominatore comune, prevedono la conoscenza della lingua slovena, certificata a livello accademico. E questo dà garanzia della stessa matrice culturale. Inoltre l'accesso è riservato ai cittadini di madre lingua slovena.

**Accorpamento classi di concorso 81/A e 82/A (nuova A-71 – Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado con lingua di insegnamento slovena)**

Si formulano le medesime considerazioni espresse per la nuova classe di concorso A-70, con la sola differenza che l'insegnamento è impartito nella scuola secondaria di II grado.

**Accorpamento classi di concorso 86/A e 87/A (nuova A-74 – Trattamento testi, dati ed applicazioni, Informatica negli istituti professionali con lingua di insegnamento slovena)**

Le ragioni che hanno determinato l'accorpamento delle attuali classi di concorso 75/A e 76/A sono le medesime che hanno condotto all'accorpamento delle attuali classi di concorso 86/A e 87/A, ivi compresa la dismissione futura. La nuova classe di concorso è presente nei soli istituti professionali con lingua di insegnamento slovena.

**Accorpamento classi di concorso 99/A e 100/A (nuova A-84 – Trattamento testi, dati ed applicazioni, Informatica negli istituti professionali in lingua tedesca e con lingua di insegnamento tedesca)**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

Si intendono ripetute le considerazioni espresse per la nuova classe di concorso A-74, compresa la dismissione futura; la nuova A-84 si impartisce nei soli istituti professionali in lingua tedesca.

**6. IMPATTO SULLE DIVERSE POSIZIONI DI SOGGETTI  
INSERITI IN PRECEDENTI GRADUATORIE**

La preoccupazione evidenziata trova assicurazioni nelle stesse premesse dello schema di regolamento recante " Disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedra e a posti di insegnamento" in quanto si evidenzia che le posizioni di coloro che, ad oggi, sono ancora inseriti in precedenti graduatorie relative a specifiche classi di concorso divenute nello schema de quo oggetto di raggruppamenti saranno garantite attraverso la salvaguardia dei diritti acquisiti a legislazione vigente. Nello specifico si può innanzitutto sottolineare come il fenomeno cui ci si riferisce sia di natura residuale in quanto riguarderà solo quei pochi docenti della Scuola Secondaria di I e II grado che resteranno in graduatoria a seguito della conclusione delle operazioni relative al piano assunzionale di cui alla legge 107/2015 e non riguarda i docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.

Lo schema di regolamento, nello specifico, prevedendo la formazione di raggruppamenti degli insegnamenti in classi di concorso secondo il criterio della " similarità" e garantendo esplicitamente la reciproca sostituibilità tra i docenti appartenenti ad una singola classe di concorso confluita nel più ampio raggruppamento, tutela le posizioni di quei soggetti che sono inseriti ad oggi in graduatorie per l'insegnamento di classi di concorso ora "raggruppate" attraverso l'inequivocabile previsione della possibilità di poter insegnare la nuova classe di concorso e, di conseguenza, si garantisce la possibilità della partecipazione di questi docenti alle prossime procedure concorsuali.

Si conclude evidenziando come non saranno lesi i diritti di alcun docente ad oggi inserito in graduatorie per l'insegnamento di classi di concorso oggetto



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

di raggruppamento garantendo a tutti sia la possibilità dell'insegnamento che la possibilità di aver titolo utile per la partecipazione ai futuri concorsi a cattedra.



CAPO DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE

*Luigi De Luca*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

**Allegato I**

(D.M. 4 ottobre 2000 – Allegato A)

**ELENCO DEI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI**

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

MAT/01 LOGICA MATEMATICA  
MAT/02 ALGEBRA  
MAT/03 GEOMETRIA  
MAT/04 MATEMATICHE COMPLEMENTARI  
MAT/05 ANALISI MATEMATICA  
MAT/06 PROBABILITÀ E STATISTICA MATEMATICA  
MAT/07 FISICA MATEMATICA  
MAT/08 ANALISI NUMERICA  
MAT/09 RICERCA OPERATIVA  
INF/01 INFORMATICA

Area 02 - Scienze fisiche

FIS/01 FISICA SPERIMENTALE  
FIS/02 FISICA TEORICA, MODELLI E METODI MATEMATICI  
FIS/03 FISICA DELLA MATERIA  
FIS/04 FISICA NUCLEARE E SUBNUCLEARE  
FIS/05 ASTRONOMIA E ASTROFISICA  
FIS/06 FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE  
FIS/07 FISICA APPLICATA (A BENI CULTURALI, AMBIENTALI, BIOLOGIA E MEDICINA)  
FIS/08 DIDATTICA E STORIA DELLA FISICA

Area 03 - Scienze chimiche

CHIM/01 CHIMICA ANALITICA  
CHIM/02 CHIMICA FISICA  
CHIM/03 CHIMICA GENERALE E INORGANICA  
CHIM/04 CHIMICA INDUSTRIALE  
CHIM/05 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI  
CHIM/06 CHIMICA ORGANICA  
CHIM/07 FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE  
CHIM/08 CHIMICA FARMACEUTICA  
CHIM/09 FARMACEUTICO TECNOLOGICO APPLICATIVO



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

CHIM/10 CHIMICA DEGLI ALIMENTI  
CHIM/11 CHIMICA E BIOTECNOLOGIA DELLE FERMENTAZIONI  
CHIM/12 CHIMICA DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI

Area 04 - Scienze della terra

GEO/01 PALEONTOLOGIA E PALEOECOLOGIA  
GEO/02 GEOLOGIA STRATIGRAFICA E SEDIMENTOLOGICA  
GEO/03 GEOLOGIA STRUTTURALE  
GEO/04 GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA  
GEO/05 GEOLOGIA APPLICATA  
GEO/06 MINERALOGIA  
GEO/07 PETROLOGIA E PETROGRAFIA  
GEO/08 GEOCHIMICA E VULCANOLOGIA  
GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO- PETROGRAFICHE  
PER L'AMBIENTE ED I BENI CULTURALI  
GEO/10 GEOFISICA DELLA TERRA SOLIDA  
GEO/11 GEOFISICA APPLICATA  
GEO/12 OCEANOGRAFIA E FISICA DELL'ATMOSFERA

Area 05 - Scienze biologiche

BIO/01 BOTANICA GENERALE  
BIO/02 BOTANICA SISTEMATICA  
BIO/03 BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA  
BIO/04 FISILOGIA VEGETALE  
BIO/05 ZOOLOGIA  
BIO/06 ANATOMIA COMPARATA E CITOLOGIA  
BIO/07 ECOLOGIA  
BIO/08 ANTROPOLOGIA  
BIO/09 FISILOGIA  
BIO/10 BIOCHIMICA  
BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE  
BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA  
BIO/13 BIOLOGIA APPLICATA  
BIO/14 FARMACOLOGIA  
BIO/15 BIOLOGIA FARMACEUTICA  
BIO/16 ANATOMIA UMANA  
BIO/17 ISTOLOGIA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

BIO/18 GENETICA  
BIO/19 MICROBIOLOGIA GENERALE

Area 06 - Scienze mediche

MED/01 STATISTICA MEDICA  
MED/02 STORIA DELLA MEDICINA  
MED/03 GENETICA MEDICA  
MED/04 PATOLOGIA GENERALE  
MED/05 PATOLOGIA CLINICA  
MED/06 ONCOLOGIA MEDICA  
MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA  
MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA  
MED/09 MEDICINA INTERNA  
MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO  
MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE  
MED/12 GASTROENTEROLOGIA  
MED/13 ENDOCRINOLOGIA  
MED/14 NEFROLOGIA  
MED/15 MALATTIE DEL SANGUE  
MED/16 REUMATOLOGIA  
MED/17 MALATTIE INFETTIVE  
MED/18 CHIRURGIA GENERALE  
MED/19 CHIRURGIA PLASTICA  
MED/20 CHIRURGIA PEDIATRICA E INFANTILE  
MED/21 CHIRURGIA TORACICA  
MED/22 CHIRURGIA VASCOLARE  
MED/23 CHIRURGIA CARDIACA  
MED/24 UROLOGIA  
MED/25 PSCHIATRIA  
MED/26 NEUROLOGIA  
MED/27 NEUROCHIRURGIA  
MED/28 MALATTIE ODONTOSTOMATOLOGICHE  
MED/29 CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE  
MED/30 MALATTIE APPARATO VISIVO  
MED/31 OTORINOLARINGOIATRIA  
MED/32 AUDIOLOGIA  
MED/33 MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE  
MED/34 MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA  
MED/35 MALATTIE CUTANEE E VENEREE  
MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA  
MED/37 NEURORADIOLOGIA  
MED/38 PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA  
MED/39 NEUROPSICHIATRIA INFANTILE



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

MED/40 GINECOLOGIA E OSTETRICIA  
MED/41 ANESTESIOLOGIA  
MED/42 IGIENE GENERALE E APPLICATA  
MED/43 MEDICINA LEGALE  
MED/44 MEDICINA DEL LAVORO  
MED/45 SCIENZE INFERMIERISTICHE GENERALI, CLINICHE E PEDIATRICHE  
MED/46 SCIENZE TECNICHE DI MEDICINA DI LABORATORIO  
MED/47 SCIENZE INFERMIERISTICHE OSTETRICO-GINECOLOGICHE  
MED/48 SCIENZE INFERMIERISTICHE E TECNICHE NEURO-PSICHIATRICHE E RIABILITATIVE  
MED/49 SCIENZE TECNICHE DIETETICHE APPLICATE  
MED/50 SCIENZE TECNICHE MEDICHE APPLICATE

Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie

AGR/01 ECONOMIA ED ESTIMO RURALE  
AGR/02 AGRONOMIA E COLTIVAZIONI ERBACEE  
AGR/03 ARBORICOLTURA GENERALE E COLTIVAZIONI ARBOREE  
AGR/04 ORTICOLTURA E FLORICOLTURA  
AGR/05 ASSESTAMENTO FORESTALE E SELVICOLTURA  
AGR/06 TECNOLOGIA DEL LEGNO E UTILIZZAZIONI FORESTALI  
AGR/07 GENETICA AGRARIA  
AGR/08 IDRAULICA AGRARIA E SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI  
AGR/09 MECCANICA AGRARIA  
AGR/10 COSTRUZIONI RURALI E TERRITORIO AGROFORESTALE  
AGR/11 ENTOMOLOGIA GENERALE E APPLICATA  
AGR/12 PATOLOGIA VEGETALE  
AGR/13 CHIMICA AGRARIA  
AGR/14 PEDOLOGIA  
AGR/15 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI  
AGR/16 MICROBIOLOGIA AGRARIA  
AGR/17 ZOOTECNICA GENERALE E MIGLIORAMENTO GENETICO  
AGR/18 NUTRIZIONE E ALIMENTAZIONE ANIMALE  
AGR/19 ZOOTECNICA SPECIALE  
AGR/20 ZOOCOLTURE  
VET/01 ANATOMIA DEGLI ANIMALI DOMESTICI  
VET/02 FISIOLOGIA VETERINARIA  
VET/03 PATOLOGIA GENERALE E ANATOMIA PATOLOGICA VETERINARIA  
VET/04 ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE  
VET/05 MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI DOMESTICI  
VET/06 PARASSITOLOGIA E MALATTIE PARASSITARIE DEGLI ANIMALI  
VET/07 FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA VETERINARIA  
VET/08 CLINICA MEDICA VETERINARIA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

VET/09 CLINICA CHIRURGICA VETERINARIA  
VET/10 CLINICA OSTETRICA E GINECOLOGIA VETERINARIA

Area 08 - Ingegneria civile e Architettura

ICAR/01 IDRAULICA  
ICAR/02 COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME E IDROLOGIA  
ICAR/03 INGEGNERIA SANITARIA-AMBIENTALE  
ICAR/04 STRADE, FERROVIE ED AEROPORTI  
ICAR/05 TRASPORTI  
ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA  
ICAR/07 GEOTECNICA  
ICAR/08 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI  
ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI  
ICAR/10 ARCHITETTURA TECNICA  
ICAR/11 PRODUZIONE EDILIZIA  
ICAR/12 TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA  
ICAR/13 DISEGNO INDUSTRIALE  
ICAR/14 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA  
ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO  
ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO  
ICAR/17 DISEGNO  
ICAR/18 STORIA DELL'ARCHITETTURA  
ICAR/19 RESTAURO  
ICAR/20 TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA  
ICAR/21 URBANISTICA  
ICAR/22 ESTIMO

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

ING-IND/01 ARCHITETTURA NAVALE  
ING-IND/02 COSTRUZIONI E IMPIANTI NAVALI E MARINI  
ING-IND/03 MECCANICA DEL VOLO  
ING-IND/04 COSTRUZIONI E STRUTTURE AEROSPAZIALI  
ING-IND/05 IMPIANTI E SISTEMI AEROSPAZIALI  
ING-IND/06 FLUIDODINAMICA  
ING-IND/07 PROPULSIONE AEROSPAZIALE  
ING-IND/08 MACCHINE A FLUIDO  
ING-IND/09 SISTEMI PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE  
ING-IND/10 FISICA TECNICA INDUSTRIALE  
ING-IND/11 FISICA TECNICA AMBIENTALE  
ING-IND/12 MISURE MECCANICHE E TERMICHE  
ING-IND/13 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE  
ING-IND/14 PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

ING-IND/15 DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE  
ING-IND/16 TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE  
ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI  
ING-IND/18 FISICA DEI REATTORI NUCLEARI  
ING-IND/19 IMPIANTI NUCLEARI  
ING-IND/20 MISURE E STRUMENTAZIONE NUCLEARI  
ING-IND/21 METALLURGIA  
ING-IND/22 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI  
ING-IND/23 CHIMICA FISICA APPLICATA  
ING-IND/24 PRINCIPI DI INGEGNERIA CHIMICA  
ING-IND/25 IMPIANTI CHIMICI  
ING-IND/26 TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI  
ING-IND/27 CHIMICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA  
ING-IND/28 INGEGNERIA E SICUREZZA DEGLI SCAVI  
ING-IND/29 INGEGNERIA DELLE MATERIE PRIME  
ING-IND/30 IDROCARBURI E FLUIDI DEL SOTTOSUOLO  
ING-IND/31 ELETTRONICA  
ING-IND/32 CONVERTITORI, MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI  
ING-IND/33 SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA  
ING-IND/34 BIOINGEGNERIA INDUSTRIALE  
ING-IND/35 INGEGNERIA ECONOMICO-GESTIONALE  
ING-INF/01 ELETTRONICA  
ING-INF/02 CAMPI ELETTROMAGNETICI  
ING-INF/03 TELECOMUNICAZIONI  
ING-INF/04 AUTOMATICA  
ING-INF/05 SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI  
ING-INF/06 BIOINGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA  
ING-INF/07 MISURE ELETTRICHE E ELETTRONICHE

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

L-ANT/01 PREISTORIA E PROTOSTORIA  
L-ANT/02 STORIA GRECA  
L-ANT/03 STORIA ROMANA  
L-ANT/04 NUMISMATICA  
L-ANT/05 PAPIROLOGIA  
L-ANT/06 ETRUSCOLOGIA E ANTICHITÀ ITALICHE  
L-ANT/07 ARCHEOLOGIA CLASSICA  
L-ANT/08 ARCHEOLOGIA CRISTIANA E MEDIEVALE  
L-ANT/09 TOPOGRAFIA ANTICA  
L-ANT/10 METODOLOGIE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA  
L-ART/01 STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE  
L-ART/02 STORIA DELL'ARTE MODERNA  
L-ART/03 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

L-ART/04 MUSEOLOGIA E CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO  
L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO  
L-ART/06 CINEMA, FOTOGRAFIA E TELEVISIONE  
L-ART/07 MUSICOLOGIA E STORIA DELLA MUSICA  
L-ART/08 ETNOMUSICOLOGIA  
L-FIL-LET/01 CIVILTÀ EGEE  
L-FIL-LET/02 LINGUA E LETTERATURA GRECA  
L-FIL-LET/03 FILOLOGIA ITALICA, ILLIRICA, CELTICA  
L-FIL-LET/04 LINGUA E LETTERATURA LATINA  
L-FIL-LET/05 FILOLOGIA CLASSICA  
L-FIL-LET/06 LETTERATURA CRISTIANA ANTICA  
L-FIL-LET/07 CIVILTÀ BIZANTINA  
L-FIL-LET/08 LETTERATURA LATINA MEDIEVALE E UMANISTICA  
L-FIL-LET/09 FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA  
L-FIL-LET/10 LETTERATURA ITALIANA  
L-FIL-LET/11 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA  
L-FIL-LET/12 LINGUISTICA ITALIANA  
L-FIL-LET/13 FILOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA  
L-FIL-LET/14 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE  
L-FIL-LET/15 FILOLOGIA GERMANICA  
L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA  
L-LIN/02 DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE  
L-LIN/03 LETTERATURA FRANCESE  
L-LIN/04 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE  
L-LIN/05 LETTERATURA SPAGNOLA  
L-LIN/06 LINGUA E LETTERATURE ISPANO-AMERICANE  
L-LIN/07 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA  
L-LIN/08 LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA  
L-LIN/09 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA  
L-LIN/10 LETTERATURA INGLESE  
L-LIN/11 LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE  
L-LIN/12 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE  
L-LIN/13 LETTERATURA TEDESCA  
L-LIN/14 LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA  
L-LIN/15 LINGUE E LETTERATURE NORDICHE  
L-LIN/16 LINGUA E LETTERATURA NEDERLANDESE  
L-LIN/17 LINGUA E LETTERATURA ROMENA  
L-LIN/18 LINGUA E LETTERATURA ALBANESE  
L-LIN/19 FILOLOGIA UGRO-FINNICA  
L-LIN/20 LINGUA E LETTERATURA NEOGRECA  
L-LIN/21 SLAVISTICA  
L-OR/01 STORIA DEL VICINO ORIENTE ANTICO  
L-OR/02 EGITTOLOGIA E CIVILTÀ COPTA  
L-OR/03 ASSIRIOLOGIA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

L-OR/04 ANATOLISTICA  
L-OR/05 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE ANTICO  
L-OR/06 ARCHEOLOGIA FENICIO-PUNICA  
L-OR/07 SEMITISTICA - LINGUE E LETTERATURE DELL'ETIOPIA  
L-OR/08 EBRAICO  
L-OR/09 LINGUE E LETTERATURE DELL'AFRICA  
L-OR/10 STORIA DEI PAESI ISLAMICI  
L-OR/11 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE MUSULMANA  
L-OR/12 LINGUA E LETTERATURA ARABA  
L-OR/13 ARMENISTICA, CAUCASOLOGIA, MONGOLISTICA E TURCOLOGIA  
L-OR/14 FILOLOGIA, RELIGIONI E STORIA DELL'IRAN  
L-OR/15 LINGUA E LETTERATURA PERSIANA  
L-OR/16 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE  
L-OR/17 FILOSOFIE, RELIGIONI E STORIA DELL'INDIA E DELL'ASIA CENTRALE  
L-OR/18 INDOLOGIA E TIBETOLOGIA  
L-OR/19 LINGUE E LETTERATURE MODERNE DEL SUBCONTINENTE INDIANO  
L-OR/20 ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE E FILOSOFIE DELL'ASIA ORIENTALE  
L-OR/21 LINGUE E LETTERATURE DELLA CINA E DELL'ASIA SUD-ORIENTALE  
L-OR/22 LINGUE E LETTERATURE DEL GIAPPONE E DELLA COREA  
L-OR/23 STORIA DELL'ASIA ORIENTALE E SUD-ORIENTALE

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

M-STO/01 STORIA MEDIEVALE  
M-STO/02 STORIA MODERNA  
M-STO/03 STORIA DELL'EUROPA ORIENTALE  
M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA  
M-STO/05 STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE  
M-STO/06 STORIA DELLE RELIGIONI  
M-STO/07 STORIA DEL CRISTIANESIMO E DELLE CHIESE  
M-STO/08 ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E BIBLIOTECONOMIA  
M-STO/09 PALEOGRAFIA  
M-DEA/01 DISCIPLINE DEMOETNOANTROPOLOGICHE  
M-GGR/01 GEOGRAFIA  
M-GGR/02 GEOGRAFIA ECONOMICO-POLITICA  
M-FIL/01 FILOSOFIA TEORETICA  
M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA  
M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE  
M-FIL/04 ESTETICA  
M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI  
M-FIL/06 STORIA DELLA FILOSOFIA  
M-FIL/07 STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA  
M-FIL/08 STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE  
M-PED/01 PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

M-PED/02 STORIA DELLA PEDAGOGIA  
M-PED/03 DIDATTICA E PEDAGOGIA SPECIALE  
M-PED/04 PEDAGOGIA SPERIMENTALE  
M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE  
M-PSI/02 PSICOBIOLOGIA E PSICOLOGIA FISIOLÓGICA  
M-PSI/03 PSICOMETRIA  
M-PSI/04 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE  
M-PSI/05 PSICOLOGIA SOCIALE  
M-PSI/06 PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI  
M-PSI/07 PSICOLOGIA DINAMICA  
M-PSI/08 PSICOLOGIA CLINICA  
M-EDF/01 METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE  
M-EDF/02 METODI E DIDATTICHE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

Area 12 - Scienze giuridiche

IUS/01 DIRITTO PRIVATO  
IUS/02 DIRITTO PRIVATO COMPARATO  
IUS/03 DIRITTO AGRARIO  
IUS/04 DIRITTO COMMERCIALE  
IUS/05 DIRITTO DELL'ECONOMIA  
IUS/06 DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE  
IUS/07 DIRITTO DEL LAVORO  
IUS/08 DIRITTO COSTITUZIONALE  
IUS/09 ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO  
IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO  
IUS/11 DIRITTO CANONICO E DIRITTO ECCLESIASTICO  
IUS/12 DIRITTO TRIBUTARIO  
IUS/13 DIRITTO INTERNAZIONALE  
IUS/14 DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA  
IUS/15 DIRITTO PROCESSUALE CIVILE  
IUS/16 DIRITTO PROCESSUALE PENALE  
IUS/17 DIRITTO PENALE  
IUS/18 DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITÀ  
IUS/19 STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO  
IUS/20 FILOSOFIA DEL DIRITTO  
IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA  
SECS P/02 POLITICA ECONOMICA  
SECS-P/03 SCIENZA DELLE FINANZE  
SECS-P/04 STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione*

SECS-P/05 ECONOMETRIA  
SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA  
SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE  
SECS-P/08 ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE  
SECS-P/09 FINANZA AZIENDALE  
SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE  
SECS-P/11 ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI  
SECS-P/12 STORIA ECONOMICA  
SECS-P/13 SCIENZE MERCEOLOGICHE  
SECS-S/01 STATISTICA  
SECS-S/02 STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE E TECNOLOGICA  
SECS-S/03 STATISTICA ECONOMICA  
SECS-S/04 DEMOGRAFIA  
SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE  
SECS-S/06 METODI MATEMATICI DELL'ECONOMIA E DELLE SCIENZE ATTUARIALI E FINANZIARIE

Area 14 - Scienze politiche e sociali

SPS/01 FILOSOFIA POLITICA  
SPS/02 STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE  
SPS/03 STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE  
SPS/04 SCIENZA POLITICA  
SPS/05 STORIA E ISTITUZIONI DELLE AMERICHE  
SPS/06 STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI  
SPS/07 SOCIOLOGIA GENERALE  
SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI  
SPS/09 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI E DEL LAVORO  
SPS/10 SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO  
SPS/11 SOCIOLOGIA DEI FENOMENI POLITICI  
SPS/12 SOCIOLOGIA GIURIDICA, DELLA DEVIANZA E MUTAMENTO SOCIALE  
SPS/13 STORIA E ISTITUZIONI DELL'AFRICA  
SPS/14 STORIA E ISTITUZIONI DELL'ASIA

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00700 De Rosa, 7-00711 Stella Bianchi, 7-00712 Zaratti e 7-00716 Segoni: Sui criteri di assegnazione dei proventi delle aste per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra ( <i>Seguito discussione e rinvio</i> ) .....	87
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di testo unificato</i> ) .....	91
7-00780 Carrescia: Sulle disposizioni previste dallo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri inerenti agli impianti di incenerimento di rifiuti urbani assimilati ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	88

#### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	89
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	95
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle</i> ) ...	96
Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	89
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	89

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2212 Daga recante Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento, del dottor Emanuele Lobina, ricercatore presso il <i>Public Service International Research Unit (PSIRU)</i> .....	90
---	----

#### RISOLUZIONI

Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'ambiente, per la tutela del territorio e del mare, Silvia Velo.

**La seduta comincia alle 14.**

**7-00700 De Rosa, 7-00711 Stella Bianchi, 7-00712 Zaratti e 7-00716 Segoni: Sui criteri di assegnazione dei proventi delle aste per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.**

(*Seguito discussione e rinvio*)

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni rinviata nella seduta del 27 settembre scorso.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) illustra una proposta di testo unificato delle risoluzioni in esame (*vedi allegato 1*), sulla quale si è registrata ampia convergenza e che tiene conto dei rilievi e delle osservazioni svolti dai colleghi, soprattutto con riferimento alla previsione dell'impegno del Governo a rafforzare le misure di riforma del sistema EU-ETS, al fine di promuovere la definizione di misure fiscali di tassazione del carbonio e di rendere onerose le attività economiche che comportano consistenti emissioni di gas serra.

Stella BIANCHI (PD) invita a valutare l'opportunità di chiarire, se ritenuto non implicito, nell'impegno sulla destinazione dei proventi delle aste per finalità di contrasto ai cambiamenti climatici, che, con tali proventi occorrerà assicurare comunque la copertura delle spese di funzionamento del Comitato ETS e della retribuzione dei membri dello stesso.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) reputa opportuno prima acquisire l'orientamento del Governo.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-00780 Carrescia: Sulle disposizioni previste dallo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri inerenti agli impianti di incenerimento di rifiuti urbani assimilati.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Piergiorgio CARRESCIA (PD) illustra la risoluzione in titolo, evidenziando la necessità che il Governo provveda a riesaminare lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri inoltrato alle regioni e alle province auto-

nome il 29 luglio scorso e a elaborare una programmazione che tenga conto delle variazioni nel frattempo intervenute o già previste sui territori, in attuazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti. Evidenzia, altresì, la necessità che siano adottate le opportune iniziative affinché non siano realizzati inceneritori nelle regioni che abbiano già fissato obiettivi di raccolta differenziata superiori al 65 per cento.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel condividere il contenuto della risoluzione in esame, segnala che il parere della Conferenza Stato-regioni in merito al decreto sugli incentivi alle rinnovabili non fotovoltaiche sembrerebbe riaprire alla possibilità di erogare finanziamenti in favore dei termovalorizzatori.

Piergiorgio CARRESCIA (PD), nell'evidenziare come la questione sollevata dal presidente Realacci non sia oggetto della risoluzione, ma comunque strettamente connessa al tema oggetto della stessa, auspica che l'atto di indirizzo sia celermente esaminato e approvato dalla Commissione.

Claudia MANNINO (M5S) preannuncia la presentazione, da parte del suo gruppo, di una risoluzione di contenuto analogo a quella in titolo.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Decreto-legge 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 3393 Governo.**

(Parere alle Commissioni III e IV).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 10 novembre scorso.

Miriam COMINELLI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Giovanna SANNA (PD) ringrazia la relatrice Cominelli per aver richiamato l'attenzione della Commissione sulla situazione sarda, evidenziando la necessità che i siti di importanza comunitaria siano restituiti alle popolazioni e sia garantita la tutela ambientale e naturalistica dei territori.

Claudia MANNINO (M5S), dopo aver rilevato la scarsa connessione tra le esercitazioni militari recentemente svoltesi in Sardegna e il provvedimento in esame, presenta e illustra, a nome del suo gruppo, una proposta di parere alternativa (*vedi allegato 3*), ricordando, altresì, che domani si celebrerà la Giornata del ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace.

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte, quindi, che sarà posta in votazione la proposta di parere formulata dal relatore e che, in caso di approvazione della stessa, risulterà preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dalla rela-

trice, risultando pertanto preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo M5S.

**Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni.**

**C. 3220 Sorial.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 10 novembre scorso.

Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), *relatore*, invita a valutare l'ipotesi di esprimere il parere di competenza sul testo come eventualmente modificato dalla Commissione di merito al termine dell'esame degli emendamenti, che dovrebbe intervenire la prossima settimana.

Ermete REALACCI, *presidente*, in considerazione del fatto che la conclusione dell'esame degli emendamenti presso la Commissione di merito è prevista per la prossima settimana, propone, come suggerito dal relatore, di rinviare l'espressione del parere sul provvedimento alla prossima settimana.

La Commissione consente.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 novembre 2015.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 11 novembre 2015.*

**Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2212 Daga recante Principi**

per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento, del dottor Emanuele Lobina, ricercatore presso il *Public Service International Research Unit* (PSIRU).

L'audizione si è svolta dalle 14.50 alle 15.20.

## ALLEGATO 1

**Risoluzioni nn. 7-00700 De Rosa, 7-00711 Stella Bianchi, 7-00712 Zaratti e 7-00716 Segoni: Sui criteri di assegnazione dei proventi delle aste per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.****PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO**

L'VIII Commissione,

premessi che:

con il decreto legislativo n. 30 del 2013, l'Italia ha emanato la norma di attuazione della direttiva 2009/29/CE, che modifica la direttiva 2003/87/CE, al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra;

ai sensi dell'articolo 19 del citato decreto legislativo, la messa all'asta della quantità di quote determinata con decisione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2, della direttiva 2003/87/CE, è disciplinata dal regolamento sulle aste;

alla ripartizione delle risorse si provvede con appositi decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), di concerto con il Ministero dello sviluppo economico (MSE) e il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), da emanarsi entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di effettuazione delle aste, nella misura del 70 per cento a favore del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del 30 per cento a favore del Ministero dell'economia e delle finanze;

il 9 maggio 2014, ai sensi del comma 4 del sopra citato articolo 19, è stata firmata la convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e il Gestore del servizio elettrico, che disciplina le modalità con le quali il Gestore del servizio elettrico adempie al proprio

ruolo di responsabile del collocamento delle quote italiane, nel rispetto di quanto già previsto dalla regolazione europea di settore e in particolare dal regolamento aste;

secondo quanto reso noto dal Gestore del servizio elettrico tramite il rapporto annuale sulle aste di quote europee di emissione 2014 al 31 dicembre 2014, in coerenza con quanto previsto dalla convenzione, sono stati trasferiti alla tesoreria dello Stato proventi per oltre 464 milioni di euro relativi alle aste e agli interessi maturati nel corso degli anni 2012 e 2013;

i ricavi complessivamente generati dalle aste nell'anno 2014, circa 365 milioni di euro, resteranno sotto la temporanea custodia del Gestore del servizio elettrico fino al loro trasferimento alla tesoreria dello Stato che, in conformità con le indicazioni della convenzione del Ministero dell'economia e delle finanze – Gestore del servizio elettrico del 9 maggio 2014, deve avvenire entro e non oltre il 20 maggio 2015 al netto dei costi di gestione;

i proventi delle aste di competenza dell'anno 2013, sono così ripartiti:

a) il 50 per cento, pari a 213,2 milioni di euro, è assegnato al Ministero dello sviluppo economico per il rimborso dei crediti spettanti agli operatori degli impianti ETS (*Emissions Trading System*) cosiddetti « nuovi entranti »;

b) il restante 50 per cento, è destinato alle finalità ambientali ed è suddiviso come segue:

il 70 per cento, pari a 149,2 milioni di euro, è assegnato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il rimanente 30 per cento, pari a 64 milioni di euro, è assegnato al Ministero dello sviluppo economico;

con riferimento a queste ultime risorse destinate a finalità ambientali, il Ministero dell'ambiente e quello dello sviluppo economico stanno dando seguito alla realizzazione di programmi per l'efficienza energetica (di cui al decreto legislativo n. 102 del 2014), la lotta ai cambiamenti climatici e la mobilità sostenibile. In particolare:

1) per il programma « Miglioramento della prestazione energetica degli immobili della Pubblica amministrazione centrale » sono destinati fino a 20 milioni di euro per l'anno 2014 e fino a 30 milioni di euro annui per il periodo 2015/2020;

2) per il « Fondo nazionale per l'efficienza energetica » sono destinati fino a 50 milioni annui dal 2014 al 2020;

3) per il « Programma di promozione delle diagnosi energetiche presso le Piccole e Medie Imprese » sono destinati fino a 15 milioni annui dal 2014 al 2020;

4) per il « Programma di informazione e formazione per promuovere e facilitare l'uso efficiente dell'energia » sono destinati fino a 1 milione annuo dal 2015 al 2017;

5) per il « Programma di verifiche e controlli in relazione alla diagnosi energetica per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia » sono destinati fino a 0,3 milioni annui dal 2014 al 2020;

6) per il « Il Green Climate Fund (GCF) » è destinata una somma pari a 50 milioni di euro nell'ambito dell'impegno preso dall'Italia;

7) per il « Fondo mobilità sostenibile » sono destinati fino a 35 milioni di euro;

in ambito europeo ogni anno l'ETS movimentata almeno 90 miliardi di euro, ma già dal 2009 sono state scoperte frodi pari ad almeno cinque miliardi. Ogni « obbligazione » vale una tonnellata di emissioni equivalenti, che negli scambi è arrivata fino al valore di 15 euro, e ciascuno Stato ne dovrebbe avere in circolazione tante quante sono le tonnellate di inquinamento annuo concesse dai complessi meccanismi di Kyoto: il problema è che le istituzioni nazionali non si limitano ad assegnare in parte gratuitamente (o vendere mediante aste pubbliche) i crediti alle industrie che ne hanno necessità, ma concedono agli acquirenti di scambiarle, rivenderle e attuare una vera e propria speculazione che ha creato un mercato mondiale e una serie impressionante di frodi, truffe e metodi per aggirare la legge ed evadere le tasse. Le truffe sul mercato dei crediti sono una delle priorità di Eurojust, il centro europeo specializzato contro la criminalità organizzata, per il periodo 2014-2017;

vale la pena segnalare che nella stessa Enciclica del Pontefice « *Laudato si* », resa pubblica nei giorni scorsi, al punto 171, si legge: « La strategia di compravendita di « crediti di emissione » può dar luogo a una nuova forma di speculazione e non servirebbe a ridurre l'emissione globale di gas inquinanti. Questo sistema sembra essere una soluzione rapida e facile, con l'apparenza di un certo impegno per l'ambiente, che però non implica affatto un cambiamento radicale all'altezza delle circostanze. Anzi, può diventare un espediente che consente di sostenere il super-consumo di alcuni Paesi e settori »;

a quanto suesposto, si aggiunga, per quanto riguarda il nostro Paese, quanto segnalato in un articolo pubblicato il 16 aprile 2015 su « *La Stampa.it* » a firma di Giulio de Gasperis, proprio riguardo alla trasparenza sull'utilizzo dei proventi delle aste per lo scambio di quote

di emissione di gas a effetto serra: « Fonti autorevoli di via Cristoforo Colombo, dietro garanzia di anonimato, raccontano che al momento il Ministero ha in cassa circa il 70 per cento dei 460 milioni della prima *tranche*, di cui almeno la metà sarebbero destinati alla « Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia », attualmente guidata da Francesco La Camera, che si occupa anche di progetti e convenzioni internazionali. Al Ministero dicono anche che la maggior parte di questi fondi saranno utilizzati per pagare gli stipendi ministeriali oppure quelli della Sogesid, la società *in house* i cui dipendenti partecipano spesso a questo genere di attività. Una realtà, quella di Sogesid, che resiste a richieste di chiusura o ridimensionamento provenienti un po' da tutte le parti politiche (...) e solo nel 2013 ha fatturato 23 milioni di euro, di cui 13,7 provenienti proprio dal MAT, nella maggior parte dei casi per attività che istituzionalmente spetterebbero allo stesso Ministero o all'ISPRA »;

è peraltro necessario prevedere che una quota dei suddetti proventi, da destinare a finalità ambientali, vada a favore della sempre più complessa e delicata attività che viene svolta in campo ambientale dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e dalle agenzie regionali. Competenze e responsabilità ad esso assegnate nello stesso citato decreto legislativo 30 del 2013 dagli articoli 42, commi 2 e 4, e dall'articolo 28, comma 1, e per quanto disposto alla lettera *a*) del comma 6 del su citato articolo 19; « (...) favorire l'adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici e finanziare attività di ricerca e di sviluppo e progetti dimostrativi volti all'abbattimento delle emissioni e all'adattamento ai cambiamenti climatici (...) » e al comma 4 dell'articolo 6 del medesimo decreto legislativo n. 30 del 2013 dove si individua la destinazione per le « iniziative contro i cambiamenti climatici nella Unione europea e nei Paesi terzi, e « (...) per finanziare la ricerca e lo sviluppo ai fini della mitigazione e dell'adattamento (...) », ambiti di eccellenza per ISPRA »;

tali risorse, se assegnate, potrebbero essere una bella boccata d'ossigeno, per l'ISPRA e le agenzie regionali. Si ricorda che l'ISPRA, a fronte di sempre maggiori compiti, ha visto il suo bilancio tagliato negli ultimi anni per oltre 11 milioni di euro. Tra l'altro, l'ISPRA gestisce il registro ETS;

peraltro, in risposta all'interrogazione n. 5-05661, la sottosegretaria Silvia Velo, ha dichiarato la possibilità che il Governo possa utilizzare quota parte dei proventi delle aste (anche valutando possibili accordi e convenzioni) da destinare all'implementazione dell'attività svolta dall'ISPRA;

in Italia il GSE è parte del Comitato ETS (Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2009/29/EC e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto), l'organo interministeriale che assolve alla funzione di autorità nazionale competente per la gestione della direttiva ETS. Il Comitato ETS è presieduto, in alternanza, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministro dello sviluppo economico. Il registro ETS è gestito dall'ISPRA, che finora ha collaborato con le indagini gestendo situazioni complicate, ma come ente pubblico di ricerca è stato colpito negli anni da pesanti tagli finanziari, e difficilmente potrà investire, come necessario, per far fronte alle nuove sfide della criminalità finanziaria;

più in generale il sistema EU-ETS ha mostrato forti limiti nel suo funzionamento e in particolare non ha portato alla formazione di un effettivo prezzo per il carbonio in grado di orientare efficacemente gli investimenti delle imprese presso attività a bassissime emissioni di carbonio; rimane la necessità di verificare con grande attenzione l'efficacia della riforma in corso del sistema EU-ETS e l'opportunità di esaminare e definire un sistema di *carbon tax*,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative per modificare le disposizioni in merito all'assegnazione

dei proventi delle aste in senso di una maggiore efficienza delle allocazioni, da destinare integralmente al finanziamento di ricerca e sviluppo di tecnologie e pratiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici secondo le linee generali espresse dalla « Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici »;

ad assicurare trasparenza nella selezione dei membri del Comitato ETS attraverso l'introduzione di forme di selezione pubblica dei candidati in base alla determinazione di criteri minimi per la selezione;

a potenziare i dispositivi di controllo per eliminare i margini di speculazione finanziaria sui costi di impresa finalizzati all'abbattimento delle emissioni;

ad assumere le iniziative di competenza per sanare nel minor tempo possibile la questione dei crediti spettanti ai cosiddetti « nuovi entranti »;

ad adoperarsi in sede europea per rafforzare le misure di riforma del sistema EU-ETS al fine di renderne efficace il funzionamento complessivo e a promuovere la definizione nelle sedi opportune di misure fiscali di tassazione del carbonio in modo da costruire un sistema di regole e disincentivi economici coerente e stabile nel tempo che consenta di rendere onerose le attività economiche che comportano consistenti emissioni di gas serra, in modo da indirizzare le scelte di investimento delle imprese verso tecnologie e attività economiche a bassissime emissioni di carbonio;

ad avviare le opportune iniziative volte a garantire la massima trasparenza e

informazione riguardo alla destinazione dei proventi delle aste per lo scambio di quote di emissione di gas serra, finalizzati a interventi di carattere ambientale, anche prevedendo a tal fine di integrare annualmente il documento allegato al documento di economia e finanza predisposto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (legge n. 196 del 2009, articolo 10, comma 9), con una puntuale e dettagliata indicazione della destinazione e dell'utilizzo dei suddetti proventi;

ad attivarsi in sede di Unione europea, al fine di attivare idonei ed efficaci strumenti di contrasto alle frodi e alle truffe legate al sistema ETS;

a prevedere che una quota parte delle suddette risorse ripartite con decreto interministeriale, venga assegnata anche all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e alle Agenzie ambientali, per lo svolgimento dei costituzionali, in quanto funzionali agli obiettivi di cui al suddetto decreto legislativo n. 30 del 2013, e comunque che detta quota di risorse sia perlomeno finalizzata, attraverso opportuni accordi e convenzioni, all'implementazione dell'attività svolta dall'ISPRA, così come prospettato – e riportato in premessa – dalla stessa sottosegretaria per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare;

ad assumere iniziative per escludere le fonti energetiche basate sulla combustione dalle energie rinnovabili il cui sviluppo viene finanziato con i proventi delle aste.

## ALLEGATO 2

**Decreto-legge 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge n. 174 del 2015, recante «Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione» (C. 3393 Governo);

considerato il recente svolgimento di esercitazioni militari in Sardegna in siti di importanza comunitaria e che andrebbe valutata l'opportunità di iniziative per interdire l'uso dei siti di importanza comunitaria a qualsiasi scopo militare, al fine di restituirli alle popolazioni e garantire la tutela ambientale e naturalistica dei territori,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Decreto-legge 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo.**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA  
DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La Commissione,

premesso che:

ci troviamo di fronte ad un nuovo, ennesimo, decreto-legge di proroga di tutte le diverse missioni internazionali nelle quali è impegnato il nostro Paese che reitera una delle peggiori consuetudini del Governo, ritornando a finanziare le missioni internazionali militari, nonché gli interventi di cooperazione allo sviluppo, per soli tre mesi, non trovando così alcuna giustificazione, non programmabile, di urgenza;

da un punto di vista istituzionale, il decreto sembra teso a prefabbricare « un pacchetto » legislativo disorganico e slegato tra le varie parti, obbligando le Camere a un inaccettabile « prendere o lasciare » trattando il decreto di missioni talmente diverse tra di loro (spesso di segno opposto) e sul quale i singoli gruppi e parlamentari possono, coerentemente con il mandato conferito dai cittadini, avere sulle stesse opinioni diametralmente diverse;

non si comprende inoltre perché, limitatamente alla parte sulle missioni internazionali, sia stata abbandonata la prassi inaugurata nella scorsa legislatura sulla decretazione annuale in tale materia;

manca, tuttora, una legge quadro che disciplini la partecipazione dei contingenti italiani alle missioni militari internazionali malgrado le reiterate assicu-

razioni più volte enunciate dai Governi succedutisi in questi anni; attualmente, peraltro, la discussione risulta avviata presso l'aula del Senato della Repubblica – dopo che il testo è già stato approvato dalla Camera – ma i cui lavori stanno procedendo con grande fatica non essendo, evidentemente, materia in cima alle priorità politiche della maggioranza, che ha provveduto, in Commissione, a modificare in peggio il testo alterandone il già precario equilibrio politico trovato in prima lettura;

considerato che:

la fallimentare partecipazione italiana all'invasione dell'Afghanistan a seguito degli Stati Uniti di America fosse, dal punto di vista del diritto internazionale, del tutto illegittima, avendo lo scopo di infliggere una punizione collettiva al popolo afgano, nonostante fosse provato che gli attentatori dell'11 settembre 2001 erano tutti cittadini dell'Arabia Saudita;

la guerra in Afghanistan ha prodotto una destabilizzazione di tutta quella area, rafforzando l'odio verso l'Occidente e potenziando il fondamentalismo islamico e terroristico;

il decreto in titolo prevede la reiterazione e il potenziamento del nostro contingente militare della denominata *Resolute Support Mission* in Afghanistan. Nonostante tutte le assicurazioni politiche di un progressivo disimpegno italiano

in questo scenario di guerra che doveva terminare con la chiusura della missione ISAF il 31 dicembre 2014, non solo registriamo il perdurare sotto altra sigla della partecipazione italiana alla occupazione dell'Afghanistan, ma assistiamo anche all'aumento del contingente – sia come consistenza dei militari in teatro (204 in più rispetto al precedente decreto) sia come consistenza dei mezzi militari in teatro (+ 46) – fa pensare che tale crescita di uomini e mezzi sia stata voluta per sostituire il contingente spagnolo che invece è stato dal governo di Madrid opportunamente richiamato in Patria. Il maggior coinvolgimento italiano nel teatro afgano avviene cioè in assenza dei necessari requisiti di solidarietà tra gli altri Paesi della UE che fino allo scorso settembre erano presenti con uomini e mezzi in Afghanistan e dimostra una inaccettabile subalternità ai voleri del governo Usa in evidente assenza di quelle condizioni « di parità con gli altri Stati » che l'articolo 11 della Costituzione stabilisce come requisito necessario per consentire « limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni »;

è necessario invertire questa tragica situazione, conferendo nelle mani del popolo afgano il proprio destino e ritirando al più presto le nostre truppe da quel Paese;

si reiterano le missioni « antipirateria » nonostante la situazione riguardante la restrizione della libertà dei due marò Girone e Latorre non sia affatto cambiata, mentre le citate missioni sono state comunque rifinanziate senza l'apposita preventiva valutazione delle Commissioni parlamentari;

il comma 7 dell'articolo 1 del presente decreto autorizza la spesa per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centro-meridionale denominata EUNAVFOR MED, ma questa rischia di essere una autorizzazione in bianco del Parlamento al Governo in quanto un eventuale intervento nelle acque e nel territorio libero non è ancora stato autorizzato dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e che iniziative unilaterali possono degenerare in tutto il bacino del Mediterraneo comportando una *escalation* dagli esiti drammatici;

non esiste proporzione tra le (scarse) risorse investite nel decreto a favore di processi di stabilizzazione della pace e di cooperazione allo sviluppo rispetto alla soverchiante spesa per il mantenimento di truppe e mezzi militari nello scenario di guerra; in riferimento alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, con riguardo al regime degli interventi, l'articolo 10 dispone mediatamente il rinvio al comma 4 del decreto-legge n. 227 del 2012 il quale rimanda all'applicazione dell'articolo 57 del decreto legislativo n. 163 del 2006 che prevede negli appalti pubblici la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara. Le circostanze invocate a giustificazione della estrema urgenza che legittima il ricorso alla predetta procedura dovrebbero, in ogni caso, essere adeguatamente motivate,

esprime

**PARERE CONTRARIO.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Testo unificato C. 423 Caparini, C. 608 Decaro, C. 871 Molteni, C. 1085 Grimoldi, C. 1126 Molteni, C. 1177 Garofalo, C. 1263 Nastri, C. 1386 Caparini, C. 1512 Meta, C. 1537 Dell'Orco, C. 1616 Nastri, C. 1632 Gebhard, C. 1711 Buonanno, C. 1719 Grimoldi, C. 2063 Gandolfi, C. 2353 Prataviera, C. 2379 Cristian Iannuzzi, C. 2662 Melilla, C. 2736 Mucci, C. 2913 Turco e C. 3029 Schullian/A ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	98
Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. C. 1178 Iacono ed altri ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	99

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META. — Interviene il viceministro per le infrastrutture e i trasporti Riccardo Nencini.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.**

**Testo unificato C. 423 Caparini, C. 608 Decaro, C. 871 Molteni, C. 1085 Grimoldi, C. 1126 Molteni, C. 1177 Garofalo, C. 1263 Nastri, C. 1386 Caparini, C. 1512 Meta, C. 1537 Dell'Orco, C. 1616 Nastri, C. 1632 Gebhard, C. 1711 Buonanno, C. 1719 Grimoldi, C. 2063 Gandolfi, C. 2353 Prataviera, C. 2379 Cristian Iannuzzi, C. 2662 Melilla, C. 2736 Mucci, C. 2913 Turco e C. 3029 Schullian/A.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 5 novembre 2015.

Michele Pompeo META, *presidente e relatore*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Michele DELL'ORCO (M5S) riprendendo quanto indicato dal collega De Lorenzis nella seduta del 5 novembre scorso, ribadisce il sostegno del proprio Gruppo all'iniziativa di riprendere e portare avanti l'esame del testo unificato in oggetto. Ritiene al riguardo opportuno che, contestualmente alla soppressione delle parti confluite in altri progetti di legge, la Commissione proceda ad arricchire i contenuti del testo. Al riguardo evidenzia in particolare l'esigenza di recuperare la proposta del proprio Gruppo su misure efficaci per garantire la rendicontazione e la trasparenza dei proventi delle multe.

Il viceministro Riccardo NENCINI si riserva di intervenire in una fase successiva dell'esame del testo unificato.

Michele Pompeo META, *presidente e relatore*, alla luce delle indicazioni fornite dai Gruppi già nella seduta del 5 novembre scorso, propone di istituire un Comitato ristretto per rivedere il testo unificato in esame, sopprimendo le parti che sono confluite in altri progetti di legge e individuando eventuali nuovi contenuti da inserire.

La Commissione delibera la costituzione di un Comitato ristretto.

Michele Pompeo META, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico.**

**C. 1178 Iacono ed altri.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 giugno 2014.

Romina MURA (PD), *relatrice*, segnala alla Commissione l'opportunità che, in relazione ai contenuti del provvedimento in esame, la Commissione proceda allo svolgimento di alcune audizioni, con particolare riferimento ai vertici di Ferrovie dello Stato italiane e della Fondazione istituita dalla medesima società, proprio

con la finalità di preservare e valorizzare il patrimonio storico del trasporto ferroviario. Rileva altresì che la materia affrontata dalla proposta di legge investe profili di competenza regionale, per cui sarebbe opportuno che la Commissione, prima di deliberare sul testo, acquisisse anche il parere delle regioni interessate.

Michele Pompeo META, *presidente*, nel condividere le proposte della relatrice, segnala peraltro l'esigenza di svolgere audizioni che risultino effettivamente utili alla definizione del testo del provvedimento. Al riguardo ritiene che, anche in considerazione dell'ampio numero delle regioni interessate, la Commissione potrebbe sentire la Conferenza delle regioni e delle province autonome. Segnala altresì che il provvedimento investe le competenze del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per cui sarà necessario individuare le modalità più opportune per permettere alla Commissione un'interlocuzione con tale Ministero.

In ogni caso, per evitare di protrarre ulteriormente i tempi di esame del provvedimento, propone fin da adesso di fissare a giovedì 26 novembre alle ore 15 il termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione concorda.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ....	100
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	104

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

##### **La seduta comincia alle 9.05.**

**DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alla VI Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 novembre 2015.

Daniele MONTRONI (PD) *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Marco DA VILLA (M5S), nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto, manifesta tuttavia un orientamento decisa-

mente contrario al contenuto del provvedimento in esame. Ritiene che la *voluntary disclosure* rappresenti in realtà un condono fiscale assolutamente iniquo perché tutela chi non ha rispettato le leggi a danno dei cittadini onesti. Osservato che il meccanismo del condono viene utilizzato da uno Stato che non riesce a far rispettare le leggi, ricorda che nel mese di ottobre 2014 il Ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan, aveva parlato di un'operazione da 6 miliardi di euro, ridotti a 200 milioni nel mese di settembre 2015, mentre le ultime stime si riferiscono a una somma di un miliardo e 500 milioni di euro che sarebbero sufficienti a coprire le clausole di salvaguardia previste nel provvedimento. Il M5S, da sempre contrario alla *voluntary disclosure*, di cui pure possono essere comprensibili le finalità di impedire un aumento dell'IVA, ritiene che le misure previste nel decreto-legge in esame, volte ad estendere non un inasprimento delle sanzioni a carico degli evasori, ma la gestione delle istanze di collaborazione volontaria presentate per la prima

volta a decorrere dal 10 novembre 2015, siano assolutamente incomprensibili e motivate solo dalla loro elevata redditività. Stigmatizza che peraltro questa operazione di proroga dei termini modifica favorevolmente le regole per chi si ravvede tardivamente. Il Governo ha previsto una drastica riduzione dei tempi di verifica da parte dell'Agenzia delle entrate dei capitali sottratti fissando al 31 dicembre 2016, in deroga ai termini ordinari di quattro anni, i termini di decadenza dell'accertamento. Lamenta che nel corso dell'esame presso il Senato è stata introdotta una norma ancora peggiore che prevede che la gestione delle istanze di collaborazione volontaria presentate a decorrere dal 10 novembre 2015 sia attribuita ad un'articolazione dell'Agenzia delle entrate, da individuare con provvedimento del Direttore dell'Agenzia da emanare entro la data di conversione del decreto-legge. La disposizione si pone in esplicita deroga alla disciplina sulla competenza alle attività di accertamento che prevede che siano assegnate all'ufficio nella cui circoscrizione vi è il domicilio territoriale del soggetto interessato. Giudica peraltro assolutamente incongruo che l'adozione del provvedimento da parte del Direttore debba avvenire entro al data di approvazione del disegno di legge di conversione. Chiede quale sia il motivo di questa disposizione di deroga alla normativa ordinaria, chi beneficerà di questo condono postumo, se i soggetti che presenteranno istanza di condono saranno preventivamente informati da uffici compiacenti individuati dal Direttore dell'Agenzia delle entrate che accentra su di sé un grande potere discrezionale. Sottolinea pertanto le perplessità sulla correttezza e sulla trasparenza di un provvedimento che ha subito progressivamente modifiche, a suo giudizio, peggiorative. Nel dichiarare il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere, auspica che il relatore voglia accogliere almeno alcune delle osservazioni testé svolte.

Luigi TARANTO (PD) osserva che il provvedimento dimostra – a suo parere, in modo inequivoco – come non sia

corretto considerare la *voluntary disclosure* assimilabile ad un condono, trattandosi di procedura di collaborazione volontaria per il rientro di capitali detenuti all'estero. Ritiene, a differenza del collega Da Villa, che l'accelerazione dei tempi anche nell'individuazione di unità dedicate al controllo da parte dell'Agenzia delle entrate sia elemento che rafforzi la trasparenza e la tenuta complessiva dell'operazione. Per questi motivi, dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.**

**Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 novembre 2015.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo ha comunicato solo pochi minuti fa di non poter partecipare ai lavori della seduta odierna. Comunica altresì che la sottosegretaria Simona Vicari ha manifestato sin d'ora la disponibilità a intervenire domani nella medesima sede referente. Rilevato che ha già manifestato per le vie brevi il proprio rammarico per un comportamento che ritiene poco rispettoso dell'istituzione parlamentare, propone ai colleghi

di prevedere una riunione prima della seduta antimeridiana dell'Assemblea, nel caso in cui si possa disporre di un tempo congruo per la votazione delle proposte emendative presentate.

Marco DA VILLA (M5S), nell'associarsi al rammarico manifestato dal presidente Epifani per la frequente assenza del Governo alle sedute della Commissione, lamenta, anche a nome del proprio gruppo, la difficoltà di una efficiente programmazione dei lavori della Commissione a causa della frequente assenza dei rappresentanti del Governo, oltre che della scarsa pianificazione dei lavori dell'Assemblea, che non consente di programmare tempi definiti per lo svolgimento delle sedute delle Commissioni.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE) rileva che, negli ultimi mesi si è registrata una più frequente assenza dei rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico alle sedute della Commissione. Ritiene che ciò sia dovuto anche alla mancata sostituzione del Viceministro dello sviluppo economico, Claudio De Vincenti, che si occupava con grande competenza delle materie a lui delegate relative all'energia e alle politiche industriali. Auspica, pertanto, che il Governo provveda quanto prima a procedere alla nomina di un nuovo viceministro.

Lara RICCIATTI (SI-SEL), nell'associarsi alle osservazioni del collega Da Villa in merito alla difficoltà di programmazione dei lavori delle Commissioni, sottolinea l'esigenza che, in modo unisono e in via trasversale, sia tutelato il rispetto della qualità del lavoro svolto nelle Commissioni da parte di tutti i parlamentari.

Gianluca BENAMATI (PD) osserva che recentemente si sono verificate circostanze, seppur motivate dal richiamato sottodimensionamento del Ministero dello sviluppo economico, per le quali si è dovuto provvedere a modificare il calendario dei lavori della Commissione a causa dell'assenza del rappresentante del Go-

verno. Nel ritenere che l'assenza del Governo alla seduta odierna sia certamente motivata da altri impegni istituzionali, sottolinea l'opportunità di prevedere – come proposto dal Presidente – una seduta il prima possibile, da convocare anche domani prima della seduta antimeridiana dell'Assemblea, considerato che il provvedimento è all'esame della Commissione dal 2013 e che nelle prossime settimane i lavori della Camera saranno impegnati, in Assemblea, dalle riforme costituzionali e, nelle Commissioni, dal disegno di legge di stabilità 2016 che, peraltro, impedisce che siano contestualmente esaminati provvedimenti che non rientrano nella fattispecie degli atti dovuti e che comportino spese come la proposta di legge in titolo. Condivide pertanto la proposta di convocare una seduta domattina, ove consentito dai lavori dell'Assemblea.

Stefano ALLASIA (LNA), nel sottolineare che l'assenza del Governo, a suo giudizio, sottende altre problematiche relative al merito del provvedimento, giudica più ragionevole rinviare l'esame della proposta di legge alla prossima settimana.

Alberto BOMBASSEI (SCpI), condivide l'ipotesi di lavoro proposta dal presidente, giudicando importante la prosecuzione dell'*iter* del provvedimento in esame.

Intervenendo sui ai lavori della Commissione, riterrebbe opportuno avere informazioni in merito ad un convegno sulle tematiche di Industria 4.0, promosso dalla Presidenza del Consiglio, che si svolgerà presso la Reggia di Venaria Reale il prossimo 21 novembre.

Davide CRIPPA (M5S) invita la Presidenza a sollecitare la presenza ai lavori della Commissione della Ministra dello sviluppo economico, Federica Guidi, lamentando, peraltro, la scarsa assunzione di responsabilità da parte della titolare del Dicastero relativamente a disegni di legge di competenza dello sviluppo economico. Giudicato, altresì, inconcepibile l'evidente *impasse* dei lavori della Commissione a causa della mancata partecipazione dei

rappresentanti del Governo, auspica che l'Esecutivo provveda quanto prima ad una nuova nomina per la sostituzione del Viceministro Claudio De Vincenti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nel far presente che l'assenza di rappresentanti del Governo ai lavori della seduta odierna è dovuta ad impegni sopravvenuti e non a motivazioni connesse al merito del provvedimento in esame – avendo peraltro il Governo già espresso il proprio parere sulle proposte emendative presentate al provvedimento in titolo – auspica comunque che l'Esecutivo provveda quanto prima alla nomina di nuovo rappresentante per il Ministero dello sviluppo economico con particolare competenza nei settori della politica industriale e delle tematiche energetiche. Nel sottolineare che la Ministra Guidi ha risposto più volte alle richieste di intervenire in Commissione, informa i colleghi che ha già comunicato la propria disponibilità ad intervenire

prossimamente in audizione sulla questione della *governance* di Sogin. Assicura comunque che farà pervenire alla Ministra la richiesta del collega Crippa di una maggiore interlocuzione con la Commissione.

Fa presente quindi che, ove consentito dai lavori dell'Assemblea, il seguito dell'esame del provvedimento proseguirà nella giornata di domani, in una seduta da convocare alle ore 8.30.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.25.

ALLEGATO

**DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo,  
approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica (C.3386 Governo, approvato dal Senato);

considerato che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (articolo 1, comma 629), ha esteso l'inversione contabile dell'IVA (*reverse charge*) rispetto a quanto già previsto dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, ad altre categorie di attività, tra cui le cessioni di beni effettuate nei confronti degli ipermercati, supermercati e discount alimentari;

sottolineato che l'efficacia dell'estensione a quest'ultima categoria è stata subordinata al previo rilascio della deroga da parte della Commissione europea;

rilevato che la Commissione europea ha comunicato al Consiglio UE le proprie obiezioni alla concessione della predetta deroga, ritenendo che un'applicazione indistinta e generale del *reverse charge* ad un alto numero di prodotti destinati essenzialmente al consumo finale non possa essere considerata una misura speciale ai sensi dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE sull'IVA; la Commissione europea ha inoltre ritenuto che la misura richiesta possa contribuire a contrastare le frodi « carosello » (ovvero le forme di evasione realizzate cedendo o prestando più volte gli stessi beni o servizi tra vari Stati membri senza alcun versamento di IVA all'erario), ma non le altre forme di frode come la cosiddetta « economia sommersa »;

considerato che, con il medesimo comma 629 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015, è stato introdotto il cosiddetto *split payment* per le operazioni effettuate nei confronti di enti pubblici, in cui al fornitore del bene o servizio viene pagato il corrispettivo al netto dell'IVA, la quale è invece acquisita direttamente dall'Erario, e che anche tale meccanismo è stato sottoposto all'approvazione dell'UE ai sensi dell'articolo 395 della direttiva IVA 2006/112/CE;

rilevato che con la decisione esecutiva (UE) 2015/1401, del 14 luglio 2015, su proposta della Commissione europea, il Consiglio UE ha autorizzato l'Italia, per un periodo temporaneo di due anni fino alla fine del 2017, a derogare all'articolo 206 della direttiva 2006/112/CE, affinché l'IVA dovuta sulla fornitura di beni e servizi alle pubbliche amministrazioni sia versata da queste ultime, su un apposito conto bancario gestito dall'amministrazione fiscale;

considerato che, in base all'articolo 1 del decreto-legge in conversione, i mancati introiti che sarebbero derivati dall'estensione della *reverse charge*, che ammontano, secondo la relazione tecnica del Governo, a 728 milioni di euro annui, sono coperti per l'anno 2015, mediante le maggiori entrate derivanti dalle procedure di *voluntary disclosure* per la regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero, di cui alla legge 15 dicembre 2014, n. 186 (quantificate dall'Agenzia delle entrate sulla base delle dichiarazioni già pervenute in circa 1,4 miliardi di euro), sterilizzando così la prevista clausola di salvaguardia dell'aumento dell'accisa sui carburanti; al ri-

guardo si evidenzia che l'aumento di accisa previsto per il 2016 viene disattivato dall'articolo 3, comma 3, del disegno di legge di stabilità 2016 (S. 2111) in corso di esame presso il Senato della Repubblica;

considerato altresì che le disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge in conversione sono volte a facilitare l'adesione alla *voluntary disclosure* da parte dei contribuenti, consentendo un termine più lungo per predisporre l'istanza e reperire la documentazione necessaria (fino al 30 dicembre 2015) e prevedendo alcune semplificazioni, al fine di determinare effetti positivi in termini di maggior gettito, che tuttavia prudenzialmente non vengono quantificati;

sottolineato che tali previsioni si pongono in linea con le indicazioni contenute nelle Raccomandazioni per l'Italia del 14 luglio 2015 (GUCE 2015/C 272/16) in materia di lotta all'evasione fiscale;

evidenziate infine le modifiche apportate in prima lettura che prevedono che la gestione delle istanze di collaborazione volontaria presentate per la prima volta a decorrere dal 10 novembre 2015 sia attribuita ad una specifica articolazione dell'Agenzia delle entrate da individuare con provvedimento del Direttore dell'Agenzia medesima; che l'esonero dagli obblighi dichiarativi, ai fini della *voluntary disclosure*, in favore dei lavoratori frontaliere per il conto corrente estero su cui sono accreditati lo stipendio o altri emolumenti, sia esteso anche agli eventuali cointestatari o beneficiari di procure e deleghe sul conto stesso; che le prestazioni erogate dai diversi enti o istituti svizzeri di prepensionamento siano assoggettate, ai fini delle imposte dirette, ad aliquota del 5 per cento,

delibera di esprimere

**PARERE FAVOREVOLE.**

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 174/2015 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	106
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	109

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione di forme flessibile e semplificate di telelavoro. C. 2014 Mosca ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	107
---	-----

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gneccchi, C. 728 Gneccchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gneccchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Pratavia, C. 3077 Airaudo, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578 .....	108
---	-----

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e alle politiche sociali Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**DL 174/2015 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 3393 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 10 novembre 2015.

Gessica ROSTELLATO (PD), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 14.25.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e alle politiche sociali Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Disposizioni per la promozione di forme flessibile e semplificate di telelavoro.****C. 2014 Mosca.***(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 novembre 2015.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 4 novembre si è avviato l'esame della proposta di legge in titolo con la relazione della relatrice, onorevole Rotta.

Il sottosegretario Luigi BOBBA, nel riservarsi un'analisi più approfondita del testo del provvedimento, osserva che rispetto alla sua formulazione testuale appaiono in ogni caso necessari alcuni approfondimenti e correzioni. In primo luogo, con riferimento all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), reputa opportuno stabilire un orario annuale minimo per il ricorso a forme flessibili e semplificate di lavoro remoto, soprattutto in considerazione del fatto che ad esse si collegano incentivi di carattere fiscale e contributivo, previsti dall'articolo 8. Segnala inoltre l'opportunità di modificare la procedura delineata dall'articolo 5 per la tutela del lavoratore che utilizza gli strumenti informatici forniti dal datore di lavoro, laddove prevede il coinvolgimento della Direzione territoriale del lavoro. Fa presente, infatti, che la materia dei controlli a distanza è stata significativamente modificata dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 151 del 2015. Segnala, inoltre, che, all'articolo 6, comma 2, occorre correggere il riferimento normativo al decreto legislativo n. 81 del 2008, in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, indicando l'articolo 3, comma 10, anziché l'articolo 10, comma 3. Sempre con riferimento al medesimo comma, rileva anche l'opportunità di fare riferimento ai migliori *standard* di sicurezza. Per quanto attiene all'articolo 8, ritiene necessario specificare a quali « incentivi di carattere fiscale e contributivo riconosciuti dalla normativa vigente » la

disposizione intenda fare riferimento, attraverso l'esplicito richiamo delle disposizioni legislative che li prevedono.

Marialuisa GNECCHI (PD) condivide l'opportunità di apportare le modifiche segnalate dal sottosegretario, sottolineando che anche la relatrice nel suo intervento introduttivo avesse rilevato l'esigenza di una revisione del testo che tenesse conto anche delle innovazioni legislative introdotte dopo la sua presentazione.

Alessia ROTTA (PD), *relatrice*, alla luce della affermata volontà del Governo di intervenire al più presto sulla materia con un disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, sottolinea che le finalità della proposta di legge sono essenzialmente due, evidenziate anche dalla relazione illustrativa della proposta medesima. In primo luogo, la promozione dello *smart working* è volta a incentivare l'incremento della produttività del lavoro e, in secondo luogo, si propone di favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Alla luce di ciò, esprime la convinzione che, in sede di confronto tra il Parlamento, il Governo e le parti sociali, ci si dovrà concentrare sulla necessità di individuare i termini, quantitativi o qualitativi, del lavoro svolto all'interno delle strutture aziendali cui parametrare il lavoro svolto all'esterno. A suo avviso, inoltre, appaiono meritevoli di approfondimento ulteriori questioni, ad esempio, la possibilità di utilizzare anche strumenti tecnologici propri e l'individuazione del soggetto cui imputare la responsabilità della strumentazione lavorativa e delle condizioni di sicurezza. Si sofferma, quindi, sulla differenza tra il telelavoro e lo *smart working*, rilevando che il primo, fino ad oggi l'unico strumento per il lavoro a distanza, non risulta più al passo con il progresso tecnologico in atto, ed è appesantito anche da una regolamentazione eccessivamente rigida e dettagliata che ne ha, di fatto, impedito il decollo. Auspicato, infine, che il Governo voglia fornire indicazioni in ordine all'effettiva presentazione del citato disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, segnala l'opportunità di

avviare un ciclo di audizioni che permetta alla Commissione di raccogliere tutti i dati e le istanze utili al prosieguo dell'esame della proposta di legge.

Titti DI SALVO (PD), associandosi alla richiesta di procedere a un ciclo di audizioni, ricorda i pregiudizi con cui era stato accolto nel 2004 l'accordo interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sul telelavoro, stipulato nel 2002. Il tempo ha dimostrato che tali pregiudizi, da lei a suo tempo condivisi, erano infondati. Sottolinea, infatti, che anche oggi la contrattazione collettiva fa emergere una domanda di flessibilità, pur in assenza di un quadro legislativo complessivo di riferimento. Cita, a tale proposito, la piattaforma del contratto dei chimici che affronta esplicitamente i temi dello *smart-working*, del lavoro flessibile e del telelavoro. Si tratta di un esempio che dimostra, a suo avviso, la necessità di fornire in tale materia un quadro legislativo minimo al cui interno si possa muovere la contrattazione collettiva.

Cesare DAMIANO, *presidente*, concordando con quanto affermato dalla collega Di Salvo, ricorda l'accanita discussione che si svolse nel 1974 sull'introduzione dell'orario flessibile degli operai della FIAT.

Tiziana CIPRINI (M5S), associandosi alla richiesta di avviare uno specifico ciclo di audizioni, preannuncia l'imminente presentazione di una proposta di legge del gruppo M5S sul tema del lavoro agile.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 11 novembre 2015.*

**Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare.**

**C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gnechi, C. 728 Gnechi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gnechi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Pratavera, C. 3077 Airaudo, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 15.25.

ALLEGATO

**DL 174/2015 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. (C. 3393 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge Atto Camera n. 3393, di conversione del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione;

preso atto che il decreto-legge assicura il finanziamento delle missioni inter-

nazionali e delle iniziative di cooperazione, recando disposizioni in materia penale, contabile e di personale, nonché disciplinando il regime degli interventi di cooperazione e di consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, che richiamano essenzialmente quelle dettate dai precedenti provvedimenti in materia,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	110
Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero e C. 3191 Causin ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	111

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	113
AVVERTENZA .....	115

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.*

##### La seduta comincia alle 14.05.

##### Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario.

Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano.

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 novembre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri si è concluso l'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 7.

Federico GELLI (PD), *relatore*, comunica che è in corso di svolgimento un approfondimento sulle forme alternative alla copertura assicurativa, già adottate da parte di alcune regioni, e sul tema dell'azione diretta nei confronti delle imprese assicuratrici. Chiede pertanto un rinvio dell'esame del provvedimento per poter valutare l'eventuale presentazione di proposte emendative.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

**Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero e C. 3191 Causin.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 27 ottobre 2015.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che la Commissione ha svolto l'esame preliminare del provvedimento in titolo, avendo avuto luogo la discussione e, successivamente ad essa, un ampio ciclo di audizioni, conclusosi con le audizioni dei ministri dell'agricoltura e dell'ambiente.

Da, quindi, la parola al sottosegretario per la salute, avendo questi chiesto di intervenire sul tema in oggetto.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO sottolinea, con riferimento alla tematica in esame ed in vista del probabile avvio dei lavori in sede di Comitato ristretto, finalizzati alla predisposizione di un testo unificato, la posizione favorevole del Governo.

Ritiene, infatti, meritevole di apprezzamento una iniziativa normativa che si pone l'obiettivo di favorire, incentivare e semplificare le buone pratiche che da tempo sono attuate nel territorio nazionale, ponendo una particolare attenzione nei confronti della riduzione dello spreco alimentare e del recupero e riuso delle eccedenze. Non vi è dubbio infatti, che lo sperpero, che diventa rifiuto e che ha un costo per l'intera collettività, comporta a sua volta un dispendio di risorse naturali e idriche utilizzate per produrre gli alimenti, consumo di concimi e di fertilizzanti e, soprattutto, emissioni di anidride carbonica a ogni livello della filiera, dalla produzione fino alla distribuzione e al consumo.

Auspica che a conclusione dei lavori parlamentari, l'ordinamento nazionale possa essere arricchito di un assetto nor-

mativo organico e sistematico, che garantisca, da una parte, una serie di semplificazioni e agevolazioni a beneficio degli adempimenti e delle procedure connessi alla cessione dei beni alimentari a scopo di beneficenza e, nel contempo, preveda una serie di misure che, nel rispetto dei regolamenti comunitari in materia, garantiscano la salubrità e l'idoneità dei beni alimentari ceduti.

Entrando nel merito del provvedimento, ricorda che, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento n. 178 del 2002, è definito « operatore del settore alimentare » la persona fisica o giuridica responsabile di garantire il rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa alimentare posta sotto il suo controllo ed è considerata « impresa alimentare » ogni soggetto pubblico o privato, con o senza fini di lucro, che svolge una qualsiasi delle attività connesse ad una delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione degli alimenti. Sempre ai sensi del citato articolo 3 del regolamento (CE) 178/2002, è considerato « consumatore finale » di un prodotto alimentare colui che non utilizzi tale prodotto nell'ambito di un'operazione o attività di un'impresa del settore alimentare.

Inoltre, per quanto riguarda le disposizioni già vigenti, ricorda che, ai sensi della legge 25 giugno 2003, n. 155, recante « Distribuzione dei prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale », le organizzazioni non lucrative (ONLUS) che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione gratuita agli indigenti di prodotti alimentari, sono equiparati nei limiti del servizio prestato ai consumatori finali.

Osserva, inoltre, che sempre ai sensi del regolamento (CE) 178/2002 in ogni fase della produzione, della trasformazione e della distribuzione deve essere assicurata la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi, degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi altra sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime. In caso di situazioni di allerta alimentare, infatti, è fondamentale poter individuare l'ultimo distributore che deve essere re-

sponsabile della dichiarazione della provenienza dell'alimento ai fini dell'informazione al consumatore ed eventuale ritiro del prodotto qualora sia necessario adottare da parte delle autorità competenti delle misure di prevenzione o gestione del rischio in situazioni di emergenza sanitaria. A tal fine, la vigente normativa dispone che gli operatori devono disporre di sistemi e di procedure che consentano di mettere a disposizione delle autorità competenti le informazioni al riguardo disponendo di sistemi e procedure per individuare le imprese alle quali hanno fornito i propri prodotti.

Ritiene opportuno richiamare anche il tema del « termine minimo di conservazione » precisando che esso rappresenta, ad oggi (articolo 10 del decreto legislativo n. 109 del 1992, come modificato dal decreto legislativo n. 181 del 2003), il limite oltre il quale l'alimento è sicuro, ma può non conservare alcune caratteristiche organolettiche, quali ad esempio la fragranza, l'odore, la sofficità. Gli alimenti che hanno superato tale termine, possono essere commercializzati garantendo l'integrità della confezione e le idonee condizioni di conservazione. Invece, per « data di scadenza » si intende (articolo 10-*bis* del decreto legislativo n. 109 del 1992, come modificato dal decreto legislativo n. 181 del 2003) la data di scadenza che comprende il giorno, il mese ed eventualmente l'anno, e comporta la enunciazione delle condizioni di conservazione, e, qualora prescritto, un riferimento alla temperatura in funzione della quale è stato determinato il periodo di validità.

Con riferimento al tema del riutilizzo di beni di « prima necessità » ricorda il tema dei medicinali non utilizzati, non scaduti e correttamente conservati. Sottopone, pertanto, all'attenzione della Commissione l'opportunità di valutare l'estensione dell'ambito di applicazione del provvedimento in esame con riguardo anche a tale specifica tematica, avendo cura, tuttavia, di predisporre un impianto normativo che escluda la possibilità di tale iniziativa, quando i medicinali non presentano il confezionamento integro ovvero,

quando presentano difetti di produzione, non offrendo la garanzia di qualità e sicurezza.

Ribadisce, in conclusione, che si tratta di un provvedimento importante e condiviso che trova un pieno sostegno da parte del Governo.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara la sua soddisfazione per la condivisione dello spirito del provvedimento in esame da parte del rappresentante del Governo e ricorda che la richiamata inclusione dei farmaci nelle iniziative volte a ridurre lo spreco è oggetto anche di una proposta di legge presentata dalla collega Lenzi.

Anna Margherita MIOTTO (PD) nel ricordare l'esame da parte della XII Commissione nella scorsa legislatura di proposte di legge sullo spreco dei medicinali, chiede di acquisire i risultati della Commissione ministeriale che si è occupata del tema.

Donata LENZI (PD) valuta positivamente il lavoro portato avanti dalla Commissione, anche attraverso lo svolgimento di un ampio e nutrito ciclo di audizioni, ed esprime apprezzamento per l'atteggiamento collaborativo assunto dal Governo. Precisa che la proposta di legge da lei presentata sullo spreco dei medicinali è basata sul lavoro svolto dalla Commissione nella scorsa legislatura.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso l'esame preliminare, ricordando che la relatrice, onorevole Gadda, aveva proposto di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto al fine della predisposizione di un testo unificato delle proposte di legge in titolo.

La Commissione delibera, quindi, di nominare un Comitato ristretto, riservandosi il presidente di designarne i componenti sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Mario MARAZZITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**SEDE CONSULTIVA**

Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Vito De Filippo.

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione.**

**C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato.**

(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Ileana Cathia PIAZZONI (PD), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere alla I Commissione (Affari costituzionali) sulle parti di competenza del disegno di legge costituzionale di riforma della parte II della Costituzione, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, sempre in prima deliberazione, dalla Camera, e nuovamente modificato dal Senato.

Precisa che si soffermerà prevalentemente sulle modifiche apportate al provvedimento in oggetto dal Senato in terza lettura, che siano volte ad incidere su materie afferenti alla competenza della Commissione affari sociali. Al riguardo, ricorda che la XII Commissione, nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera, si soffermò principalmente sull'articolo 31, che — com'è noto — riscrive ampiamente l'articolo 117 della Costituzione, in tema di riparto di competenza legislativa e regolamentare tra Stato e Regioni, modificando il catalogo delle materie e sopprimendo la competenza concorrente, con

una redistribuzione delle materie tra competenza esclusiva statale e competenza regionale. Nell'ambito della competenza esclusiva statale, inoltre, sono introdotte materie nuove e sono enucleati casi di competenza esclusiva in cui l'intervento del legislatore statale è circoscritto ad ambiti determinati (quali « disposizioni generali e comuni » o « disposizioni di principio »).

In particolare, l'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), nel testo approvato con modificazioni dalla Camera, in seconda lettura, e non modificato dal Senato, attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato la competenza per quanto riguarda l'adozione di « disposizioni generali e comuni per la tutela della salute, per le politiche sociali e per la sicurezza alimentare ».

Osserva che la previsione secondo cui allo Stato spetta, tra l'altro, la potestà legislativa esclusiva in materia di disposizioni generali e comuni per le politiche sociali è stata introdotta nel testo anche a seguito del parere espresso in tale senso dalla Commissione affari sociali, che aveva rilevato criticamente il fatto che fosse attribuita alle regioni, in via esclusiva, la potestà legislativa in materia di politiche sociali, materia che, secondo quanto rilevato dalla Commissione medesima, è da considerarsi complementare rispetto a quella della tutela della salute, al fine di garantire indirizzi nazionali uniformi in temi di integrazione socio-sanitaria.

Ricorda altresì che in base all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione — come modificato dall'articolo 31 del provvedimento in oggetto — spetta invece alle Regioni la potestà legislativa in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e sociali.

Se, dunque, il Senato non ha apportato ulteriori modifiche all'articolo 117 della Costituzione — come modificato dall'articolo 31 del disegno di legge costituzionale in esame — rispetto al testo licenziato dalla Camera in seconda lettura, esso è intervenuto, invece, sull'articolo 30, che modifica l'articolo 116 della Costituzione. A seguito di tali modifiche, si prevede la

possibilità di assoggettare al cosiddetto « regionalismo differenziato » anche le « disposizioni generali e comuni per le politiche sociali ». Al riguardo, ricorda che, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, come novellato dall'articolo 30 del provvedimento in esame, è prevista la possibilità di attribuire, con legge dello Stato, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti alcune delle materie richiamate dall'articolo 117, secondo comma, a regioni diverse da quelle a statuto speciale, anche su richiesta delle stesse, purché la regione sia in condizione di equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio.

Il Senato, dunque, ha ampliato l'elenco delle materie in relazione alle quali è applicabile il cosiddetto « regionalismo differenziato », ricomprendendovi anche quelle di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), limitatamente alle disposizioni generali e comuni per le politiche sociali.

Su questo tema, svolge qualche breve considerazione. Rileva, innanzitutto, come il lavoro portato avanti da questa Commissione, durante lo scorso passaggio parlamentare, mirava a rafforzare i poteri dello Stato centrale su alcuni temi di rilevanza fondamentale come quelli della salute e delle politiche sociali, garantendo su tutto il territorio gli stessi diritti ai cittadini e riducendo nel contempo quei conflitti di competenze tra Stato e regioni che avevano caratterizzato la precedente legislazione concorrente. Non a caso la scelta di attribuire allo Stato, in via esclusiva, la potestà legislativa e regolamentare sulle disposizioni generali e comuni, proprio per restringere lo spazio a una legislazione regionale a volte carente e che ha causato difformità nell'erogazione dei servizi sul territorio.

La modifica apportata dal Senato consente, da un lato, esercizio di particolari forme di autonomia su un tema, quello delle politiche sociali, dove forte è l'esigenza di uniformità, scindendo, dall'altro, il binomio con le politiche sanitarie. L'integrazione socio-sanitaria deve infatti ritenersi al giorno d'oggi un caposaldo del

nostro sistema di *welfare* che, a partire dalla fondamentale legge quadro n. 328 del 2000, si è affermato proprio come sistema integrato di servizi socio-sanitari.

La predetta modifica, quindi, pur tralasciando le considerazioni generali concernenti il complesso procedimento attuativo del cosiddetto « regionalismo differenziato », rischierebbe di fare aumentare i conflitti di competenza fra Stato e regioni.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere alla luce delle considerazioni svolte e di quelle che emergeranno dal dibattito.

Federico GELLI (PD) esprime un giudizio fortemente critico sulle modifiche apportate dal Senato all'articolo 30, che interviene sull'articolo 116 della Costituzione, introducendo forme particolari di autonomia per le regioni in relazione alle politiche sociali. Rileva che si rischia una frammentazione di tali politiche a livello territoriale, andando in senso opposto a quello della maggiore integrazione con le politiche sanitarie. Auspica che tale rilievo critico possa essere inserito nel parere che la Commissione è chiamata ad esprimere.

Anna Margherita MIOTTO (PD), nel condividere pienamente quanto rilevato dal collega Gelli, pone in risalto che la formulazione adottata per la modifica dell'articolo 30 appare fortemente discutibile in quanto affida, anche ad una singola regione, l'individuazione di disposizioni generali e comuni per le politiche sociali. Ritiene che sia evidente che tale compito spetti necessariamente allo Stato e si interroga pertanto sulle possibilità di concreta di applicazione della norma in discussione e sul più che probabile contenzioso di fronte alla Corte costituzionale. Invita pertanto ad inserire nel parere da esprimere un rilievo in tal senso.

Paola BINETTI (AP) ricorda che l'affidamento alle regioni di numerose competenze in materia sanitaria ha portato ad una forte ed iniqua disparità di trattamento per gli utenti e ad un notevole aumento di costi. Paventa il rischio che i

passi in avanti che si vanno compiendo modificando l'articolo 117 siano vanificati dall'intervento sull'articolo 30 denunciato dai colleghi precedentemente intervenuti, determinando una frammentazione delle politiche sociali e rendendole di fatto più fragili. Ritiene pertanto che la Commissione debba esprimere tale rilievo inserendo una specifica condizione all'interno del parere che dovrà esprimere.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nell'associarsi alle considerazioni di tutti i colleghi intervenuti, sottolinea che la Commissione deve farsi promotrice di una maggiore integrazione delle prestazioni socio-sanitarie e che esse devono essere garantite in modo uniforme sul tutto il territorio nazionale, assicurando universalità ed equità.

Coglie l'occasione per ricordare che la Commissione ha in progetto la costituzione di un Comitato permanente che si occupi di tale integrazione, così come di quello destinato ad occuparsi delle politiche e degli adempimenti conseguenti agli impegni europei e internazionali in ambito

socio-sanitario. Segnala in proposito che un impulso in tal senso è giunto anche dalla Presidente della Camera, in relazione all'Agenda 2030 adottata in sede di Nazioni Unite.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE.*

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	116
5-05474 Rostellato: Sull'impiego del prodotto fitosanitario <i>Cabrio duo</i> sulla coltura del basilico, per la lotta contro la <i>Peronospora belbahrii</i> .....	116
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	119

#### SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi (Seguito discussione e rinvio) .....	117
ALLEGATO 2 (Proposte emendative) .....	120

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	118
---	-----

#### COMITATO RISTRETTO:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio .....	118
--	-----

#### INTERROGAZIONI

Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Luca SANI. — Interviene il Sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe CASTIGLIONE.

**La seduta comincia alle 14.05.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**5-05474 Rostellato: Sull'impiego del prodotto fitosanitario *Cabrio duo* sulla coltura del basilico, per la lotta contro la *Peronospora belbahrii*.**

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde alla interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gessica ROSTELLATO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo perché, rispetto a qualche mese fa, sia il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali che il Ministero della Salute hanno compiuto passi in avanti per risolvere i problemi sollevati dalle imprese di produzione e di lavorazione del basilico per la produzione di sughi. Auspica quindi che si possa presto aprire un tavolo di discussione anche per trovare soluzioni definitive e meno impattanti delle attuali pratiche fitosanitarie.

Luca SANI, *presidente*, constatata l'assenza dei presentatori, dichiara decadute le interrogazioni n. 5-04523 Ragosta, e n. 5-06621 Piras. Avverte altresì che la interrogazione n. 5-06324 Tentori è stata trasformata in data odierna in interrogazione a risposta scritta.

Dichiara quindi concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il Sottosegretario per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe CASTIGLIONE.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa.**

**Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi.**

*(Seguito discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione del testo unificato.

Luca SANI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità dei lavori della seduta è assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte che sono state presentate al testo in esame tre proposte emendative (*vedi allegato 2*) che saranno poste in votazione in linea di principio. Invita quindi i gruppi a formalizzare eventuali sostituzioni e il relatore e il Governo a esprimere il parere sugli emendamenti.

Alessandra TERROSI (PD), *relatrice*, esprime parere favorevole sul proprio emendamento 2.1 e invita al ritiro degli emendamenti Zaccagnini 4.1 e 4.2, con parere altrimenti contrario.

Il Sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime parere conforme a quello della relatrice.

Alessandra TERROSI (PD), *relatrice*, illustra il contenuto del proprio emendamento, teso a introdurre una necessaria specifica tecnica.

La Commissione approva in linea di principio l'emendamento 2.1 della relatrice.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) ricorda che i suoi emendamenti sono stati formulati nel tentativo di innalzare la soglia prevista di THC al fine di tutelare il lavoro degli onesti operatori del settore agricolo, che hanno diritto a lavorare in modo sereno, in uno sforzo di che è stato condiviso dalla Commissione.

Luca SANI, *presidente*, ricorda altresì che il punto è stato oggetto di notevole approfondimento da parte dell'intera Commissione, ai vari livelli.

Alessandra TERROSI (PD), pur comprendendo le motivazioni dell'onorevole Zaccagnini, ritiene che in questa prima fase non sia opportuno modificare gli equilibri su cui sono state raggiunte delle intese, e ribadisce pertanto l'invito al ritiro degli emendamenti del collega.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL) nel convenire sulle conclusioni della relatrice, in una logica di lavoro comune dei componenti la Commissione, ritira i propri emendamenti 4.1 e 4.2 e preannuncia che trasfonderà il loro contenuto in ordini del giorno.

Luca SANI, *presidente*, avverte che l'emendamento approvato in linea di principio sarà inviato alle Commissioni I e V per i relativi pareri. Dopo aver attestato la presenza degli onorevoli Palma e Catanoso, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 15.10.

**COMITATO RISTRETTO**

**Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino.**

**C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione 5-05474 Rostellato: Sull'impiego del prodotto fitosanitario *Cabrio duo* sulla coltura del basilico, per la lotta contro la *Peronospora belbahrii***

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Faccio preliminarmente presente che la questione sollevata dagli Onorevoli interroganti compete principalmente al Ministero della salute che, avvalendosi della Commissione Consultiva per i Prodotti Fitosanitari, di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, verifica la conformità dei requisiti di un prodotto fitosanitario e ne stabilisce l'autorizzazione.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che partecipa alla predetta Commissione, si pronuncia in merito all'efficacia dei prodotti fitosanitari, esclusivamente in relazione alle proprie competenze agronomiche.

Ciò premesso, informo, tuttavia, gli interroganti che è stata avanzata al Ministero della salute una richiesta di autorizzazione eccezionale, ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento n. 1107 del 2009, concernente l'estensione di impiego del prodotto *Cabrio Duo*, per il controllo della *Peronospora belbahrii* su basilico, ma ad oggi tale istanza non è stata ancora esaminata nell'ambito della suddetta Commissione.

Faccio, infine, presente che, preso atto dello stato di preoccupazione del mondo agricolo e della mancanza di efficaci prodotti fitosanitari che penalizzano forte-

mente la coltura in questione, abbiamo già comunicato al Ministero della salute l'importanza che riveste la messa a punto di una strategia di difesa adeguata e sostenibile che includa, tra le altre cose, anche l'autorizzazione e l'introduzione di prodotti fitosanitari nuovi o innovativi.

Per quanto concerne poi la necessità di incrementare i controlli sulle sementi, al fine di evitare la diffusione del fungo, sottolineo che le sementi di specie agrarie ed ortive regolamentate a livello nazionale, ai fini della loro certificazione e successiva commercializzazione, devono soddisfare le condizioni minime stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065.

In particolare, le sementi devono essere prive di organismi nocivi da quarantena ed, inoltre, gli altri organismi nocivi, che riducono il valore di utilizzazione delle sementi, devono essere al di sotto di specifiche soglie di tolleranza stabilite per ogni tipologia di semente. Infatti, le sementi prima della commercializzazione vengono sottoposte ad ispezioni fitosanitarie e controlli di certificazione, nonché a specifiche analisi, al fine di verificare che la presenza di eventuali malattie sia al di sotto delle soglie di tolleranza stabilite.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. (Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi).**

**PROPOSTE EMENDATIVE**

## ART. 2.

*Al comma 3, in fine, aggiungere le seguenti parole: , nei limiti e alle condizioni previste dall'allegato X alla parte V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

**2. 1.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 4.

*Al comma 5, sostituire le parole: entro il limite dello 0,6 per cento con le seguenti: entro il limite dello 0,8 per cento.*

*Conseguentemente, al comma 7, sostituire le parole: è superiore allo 0,6 per cento, con le seguenti: è superiore allo 0,8 per cento.*

**4. 1.** Zaccagnini.

*Al comma 5, sostituire le parole: entro il limite dello 0,6 per cento con le seguenti: entro il limite dello 0,7 per cento.*

*Conseguentemente, al comma 7, sostituire le parole: è superiore allo 0,6 per cento, con le seguenti: è superiore allo 0,7 per cento.*

**4. 2.** Zaccagnini.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	121
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	127
DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	124
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	128
Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 Governo e abb. (Parere alle Commissioni VIII e XIII) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	125
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. Atto n. 212 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	125
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	126

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari,**

**il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione.**

**C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato.**

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 1), che illustra.

Paolo TANCREDI (AP) preannuncia il voto favorevole del gruppo di AP sulla proposta di parere formulata.

Roberto OCCHIUTO (FI-PdL) sottolinea l'opportunità del parere formulato dal relatore, laddove evidenzia che le competenze ivi richiamate attribuite al Senato dal nuovo articolo 55 non sono esclusive di quel ramo del Parlamento. Riterrebbe tuttavia opportuno che il rilievo posto in premessa fosse trasformato in una osservazione al parere. Rimette alla valutazione del Presidente questa sua proposta.

Riccardo FRACCARO (M5S) ricorda che il Parlamento e le Commissioni sono chiamati ad esprimersi solo sulle parti del provvedimento modificate dal Senato. Rileva che si tratta di un provvedimento di riforma calato dall'alto, sulla base di accordi assunti al di fuori delle istituzioni, e richiama quindi i contenuti di alcuni emendamenti approvati presso l'altro ramo del Parlamento. Si sofferma innanzitutto sulla nuova formulazione dell'articolo 55 della Costituzione, di cui all'articolo 1 del disegno di legge, laddove si stabilisce che il Senato della Repubblica rappresenta le istituzioni territoriali. Osserva in proposito che tale previsione, così come le successive disposizioni relative alle modalità di elezione dei senatori, costituiscono un falso ideologico, che la maggioranza scrive nella Costituzione, in quanto non si determinerà alcuna effettiva rappresentatività delle istituzioni regionali da parte dei senatori, che potranno agire senza alcun vincolo rispetto alle decisioni e alla volontà politica assunti in sede locale. Altra cosa è il modello del *Bundesrat* tedesco, laddove i rappresentanti dei *länder* sono vincolati ad esprimere la volontà che proviene dal territorio.

Richiama a tale proposito anche il nuovo articolo 57 della Costituzione, di cui all'articolo 2 del provvedimento, che stabilisce che una quota di senatori sarà scelta, dai Consigli regionali, tra i sindaci dei Comuni dei rispettivi territori. Anche in questo caso, i senatori non rappresenteranno né i Consigli regionali né i sindaci. Il medesimo articolo precisa poi che i senatori saranno eletti in conformità alle scelte espresse dagli elettori. Si tratta a suo avviso di una operazione mediatica della maggioranza, che riconduce in realtà fittiziamente la scelta dei senatori alla volontà degli elettori.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, avendo rilevato che il deputato Fraccaro sta riprendendo il proprio intervento con la telecamera del cellulare, lo invita ad interrompere la ripresa.

Avendo Riccardo FRACCARO (M5S) sottolineato come fosse sua intenzione riprendere unicamente il proprio intervento, al fine di assicurarne la trasmissione diretta, Michele BORDO, *presidente e relatore*, precisa come in questa sede non sia ammissibile una richiesta di ripresa televisiva ed invita nuovamente il collega Fraccaro ad interrompere la ripresa.

Riccardo FRACCARO (M5S) sottolinea la responsabilità che la Presidenza si assume nell'interrompere tale forma di pubblicità dei lavori: chiede almeno l'attivazione del circuito chiuso.

Dopo che Michele BORDO, *presidente e relatore*, ribadita la propria contrarietà alla trasmissione della seduta, ha rinnovato l'invito ad interrompere la ripresa, Riccardo FRACCARO (M5S) dichiara di aver acceduto all'invito.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, osserva quindi che l'intervento del deputato Fraccaro verte sul merito delle scelte operate dal provvedimento in materia di elezione e rappresentatività dei senatori, oggetto di dibattito presso la Commissione di merito.

Ritiene che il dibattito presso la XIV Commissione debba invece concentrarsi sui profili di competenza, con specifico riferimento ai contenuti della proposta di parere formulata, anche in considerazione del fatto che nessun deputato è intervenuto in sede di discussione generale.

Riccardo FRACCARO (M5S) intende motivare il voto contrario del proprio gruppo sul provvedimento in esame, e ritiene utile svolgere, a tal fine, un commento puntuale del testo.

Richiama quindi l'attenzione dei colleghi sulla nuova formulazione dell'articolo 116 della Costituzione, recata dall'articolo 30 del provvedimento in esame, che sembra concedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; l'articolo 117, in realtà, in materia di riparto di competenze tra Stato e Regioni, fissa una clausola di supremazia dello Stato centrale, stabilendo che su proposta del Governo la legge dello Stato possa intervenire in materie non riservate alla propria legislazione esclusiva, quando lo richiedano motivi di interesse nazionale. Si tratta di una disposizione che si pone in diretto contrasto con il principio di sussidiarietà, garantito a livello europeo e con il più generale principio democratico recato dall'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea.

Per tali motivi il M5S voterà contro la proposta di parere formulata dal relatore.

Chiara SCUVERA (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo PD sulla proposta di parere formulata. Sottolinea che la XIV Commissione è chiamata a valutare le disposizioni che investono le proprie competenze, come correttamente individuato nel parere.

Florian KRONBICHLER (SI-SEL) ricorda come in più occasioni il proprio gruppo abbia motivato le proprie ragioni di contrarietà sul disegno di legge di riforma della Costituzione e preannuncia pertanto il proprio voto contrario.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) rileva in primo luogo che il nuovo articolo 55 della

Costituzione attribuisce la competenza in materia di esame di fase ascendente, sulla formazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea, in egual misura a Camera e Senato. Occorre a questo proposito comprendere quale ramo del Parlamento – nel nuovo assetto, che in alcuni casi potrà vedere maggioranze diverse alla Camera e al Senato, non essendo più uguale la base elettorale – potrà chiedere al Governo di apporre in sede di Consiglio dell'Unione europea la riserva di esame parlamentare su un progetto di atto o su un atto in corso di esame, come attualmente previsto dall'articolo 10 della legge n. 234 del 2012. Ritiene che sul punto potrebbe essere rivolto un invito al Governo ad affrontare la questione.

Si sofferma quindi su un tema meno direttamente connesso con le competenze della XIV Commissione e che attiene allo stato di guerra. La guerra costituisce infatti una situazione così eccezionale che richiederebbe ponderazioni e maggioranze ben più ampie di quelle richieste dall'esilissima disposizione contenuta nell'articolo 78 della nuova Costituzione, e che giudica sostanzialmente inapplicabile in casi di emergenza. Non viene infatti chiarito – diversamente da quanto fatto in altre carte costituzionali europee, che includono sul tema dei veri e propri trattati – come sul punto interverranno Camera e Senato, né quali saranno le maggioranze richieste.

Riccardo FRACCARO (M5S) evidenzia che il Senato ha modificato le modalità di elezione dei giudici della Corte costituzionale, senza tuttavia intervenire sugli altri organi di garanzia. Pensa in particolare alla Presidenza della Camera, per la quale si prevede l'elezione a maggioranza assoluta, determinando in tal modo uno strapotere della maggioranza e incidendo pesantemente sulle regole democratiche del gioco parlamentare a scapito delle opposizioni. Riterrebbe necessario modificare il quorum per l'elezione di tutti gli organi di garanzia.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, osserva come dal dibattito svoltosi siano

emersi spunti di riflessione di particolare interesse, meritevoli di approfondimento e ai quali, ne è certo, ampio spazio è stato dedicato presso la Commissione di merito.

Ricorda quindi il parere approvato in sede di prima lettura del disegno di legge, che ha compiutamente e analiticamente esaminato i profili di competenza della XIV Commissione. Ricorda – con riferimento a quanto richiesto dall'onorevole Occhiuto – che il parere recava una condizione con la quale si proponeva una modifica dell'articolo 55 della Costituzione, al fine di chiarire i dubbi interpretativi connessi con il riparto di competenze tra Camera e Senato in materia europea. La condizione veniva trasformata in un emendamento per l'Assemblea, poi ritirato non essendovi le condizioni politiche per una sua approvazione.

Alla luce della posizione assunta dalla maggioranza, anche nel corso dell'esame del disegno di legge presso il Senato, ritiene quindi superfluo, né coerente con il lavoro sin qui svolto, ripresentare la medesima condizione. Considera anzi che il rilievo posto nelle premesse al parere possa svolgere un ruolo forte dal punto di vista interpretativo delle norme in discussione.

Roberto OCCHIUTO (FI-PdL) sottolinea come, a suo avviso, i rilievi della XIV Commissione debbano prescindere dalle posizioni della maggioranza e che una condizione formulata in prima lettura debba valere anche in sede di seconda lettura. Esprime quindi apprezzamento per l'onestà intellettuale del Presidente, ma dichiara in ogni caso il voto contrario sulla proposta di parere formulata.

Rocco BUTTIGLIONE (AP) preannuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di parere in discussione, anche in considerazione del fatto che una richiesta di modifica del testo supporrebbe una nuova lettura del provvedimento e un rallentamento del processo generale di riforma.

Propone quindi di presentare, sul rilievo interpretativo formulato dal Presi-

dente nelle premesse al parere, un ordine del giorno in Assemblea e di chiedere al Governo una dichiarazione interpretativa sul punto.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, rispondendo al collega Occhiuto, rileva come occorra prendere atto della volontà della maggioranza, già espressa con il voto dell'Assemblea della Camera in esito alla prima lettura del provvedimento. Sin da allora, con il ritiro dell'emendamento presentato, si era preso atto di tale volontà politica e sarebbe oggi poco comprensibile l'identica ripresentazione di posizioni già superate.

Condivide quindi le proposte avanzate dall'onorevole Buttiglione in ordine alla presentazione di un ordine del giorno, come anche ad una dichiarazione interpretativa del Governo sulle disposizioni in discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

**DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.**

**C. 3393 Governo.**

(Parere alle Commissioni III e IV).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 novembre 2015.

Paolo TANCREDI (AP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato 2*).

Roberto OCCHIUTO (FI-PdL) ricorda di aver anticipato, nella seduta svoltasi

ieri, il proprio voto favorevole, motivato dall'oggetto del provvedimento. Riterrebbe utile superare la logica emergenziale testimoniata dal decreto-legge, non solo mediante la riforma quadro in discussione al Senato, ma anche con l'adozione di un atteggiamento più lungimirante da parte del Governo che invece propone identici decreti ogni tre mesi.

Sergio BATTELLI (M5S) esprime il voto fortemente contrario del proprio gruppo sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

#### **Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato.**

**Nuovo testo C. 2039 Governo e abb.**

(Parere alle Commissioni VIII e XIII).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 4 novembre 2015.

Michele BORDO, *presidente*, ricorda che il relatore ha illustrato i contenuti del provvedimento nella seduta dello scorso 4 novembre ed invita i colleghi ad intervenire.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### **ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE.**

**Atto n. 212.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 10 novembre 2015.

Tea ALBINI (PD) richiama l'attenzione dei colleghi sul tema della tracciabilità, sul quale ritiene utile svolgere adeguati approfondimenti.

Marina BERLINGHIERI (PD), *relatrice*, rileva, con riferimento alle questioni sollevate già nella seduta di ieri relativamente al sistema di tracciabilità, che il Protocollo adottato dalla conferenza delle parti della FCTC (*Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabagismo – Framework Convention on Tobacco Control*) – che stabilisce all'articolo 13 che i compiti connessi alla adozione di sistemi di registrazione e di tracciabilità dei prodotti del tabacco non debbano essere eseguiti, né delegati alla industria del tabacco – non è ancora vigente, in quanto non ancora ratificato da un numero sufficiente di Stati (ad esempio, né l'Italia, né la Commissione europea hanno ratificato il Protocollo). La valutazione di conformità dello schema di decreto rispetto alla disciplina europea, andrà pertanto condotta sulla base del dettato della direttiva.

Con riferimento al recepimento della direttiva medesima, invece, segnala che – ad oggi – un solo Paese ha già provveduto ad adeguare il proprio ordinamento; si tratta del Portogallo che, nell'agosto 2015, ha adottato una disciplina di attuazione

della direttiva che, in tema di sistema di tracciabilità *ex* articolo 15 della direttiva, integra le disposizioni europee prevedendo che l'identificativo univoco sia definito dall'Autorità fiscale e doganale e venga fornito dal soggetto incaricato delle pubblicazioni ufficiali portoghesi.

Ha ritenuto utile condividere questi ulteriori elementi informativi, anche al fine della definizione del parere che la Commissione sarà chiamata ad esprimere la prossima settimana.

Michele BORDO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione (C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge costituzionale del Governo C. 2613-B, approvato in prima deliberazione dal Senato, modificato in prima deliberazione dalla Camera, e nuovamente modificato, in prima deliberazione dal Senato, recante « Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione »;

preso atto, in particolare, del nuovo testo dell'articolo 55 della Costituzione, come definito dall'articolo 1 del provvedimento, che stabilisce che il Senato « concorre (...) all'esercizio delle funzioni di

raccordo tra lo Stato, gli altri enti costitutivi della Repubblica e l'Unione europea » e « partecipa alle decisioni dirette alla formazione e all'attuazione degli atti normativi e delle politiche dell'Unione europea »;

nel presupposto che tale disposizione si intenda nel senso che le richiamate competenze non sono esclusive del Senato in quanto investono necessariamente e prioritariamente la Camera dei deputati che, nel nuovo assetto istituzionale, sarà l'unica titolare delle funzioni di indirizzo politico e di controllo del Governo oltre che dell'esercizio in via primaria della funzione legislativa,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 3393 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato il DL 174/2015 recante Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 3393 Governo);

rilevato che la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nonché la prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione si svolgono, di norma, in concorso con le iniziative adottate da altri Paesi membri dell'Unione europea;

sottolineata in proposito l'opportunità di promuovere un coordinamento della partecipazione europea alle missioni di pace, anche fine di pervenire ad una rappresentanza unitaria per la politica estera e di difesa, nel quadro dei Trattati vigenti;

ricordato infine che è all'esame del Senato la proposta di legge recante Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali (S. 1917, approvata dalla Camera) che definirà il quadro generale della partecipazione italiana alle missioni, superando la logica emergenziale sinora seguita con il succedersi di decreti-legge in materia,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 154/2015 Disposizioni urgenti in materia economico-sociale. S. 2124 Governo, approvato dalla Camera (Parere alla 5 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	129
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	134
Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial ed altri (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	131
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	135
Revisione della Parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	132
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	137
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze » ( <i>Deliberazione</i> ) .....	133
ALLEGATO 4 ( <i>Programma approvato dalla Commissione</i> ) .....	139
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	133

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del vicepresidente Albert LANIÈCE indi del presidente Gianpiero D'ALIA.*

##### La seduta comincia alle 8.50.

**DL 154/2015 Disposizioni urgenti in materia economico-sociale.**

**S. 2124 Governo, approvato dalla Camera.**

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (PD), *relatrice*, fa presente che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere sui profili di competenza alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato sul decreto-legge n. 154 del 2015, recante disposizioni urgenti in materia economico-sociale, già approvato dalla Camera.

Ricorda che la Commissione si è già espressa nel corso dell'esame al provvedimento alla Camera, in data 14 ottobre 2015.

L'articolo 1 è volto al finanziamento del Piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici (cosiddetto programma « Scuole belle »).

Ricorda che il cosiddetto programma « Scuole belle » per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici prevede un finanziamento complessivo di 450 milioni di euro (di cui 280 milioni di euro già stanziati), per il periodo 1° luglio 2014-1° aprile 2016. La relazione illustrativa precisa inoltre che il suddetto piano è stato elaborato a seguito dell'accordo siglato il 28 marzo 2014, con il quale si è trovata soluzione alla problematica occupazionale dei lavoratori ex LSU, impegnati fino all'anno precedente nelle attività di pulizie delle scuole e formati, per l'occasione, a prestare servizio come manutentori.

Il finanziamento degli interventi del Piano viene garantito dall'articolo in esame disponendo:

l'immediato utilizzo di risorse, pari a 50 milioni di euro per il 2015 e a 10 milioni di euro per il 2016, « già assegnate dal CIPE nella seduta del 6 agosto 2015 » a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014-2020 (FSC) per la prosecuzione degli interventi relativi al piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici. Al riguardo, si richiama la delibera dello stesso CIPE n. 21 del 30 giugno 2014, con la quale è stata disposta una prima assegnazione di risorse per tali finalità;

una nuova autorizzazione legislativa di spesa, pari a 50 milioni di euro per il 2015, i cui oneri finanziari sono coperti mediante una corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Nel corso dell'esame alla Camera è stato inserito l'articolo 1-bis, che, allo scopo di consentire alle pubbliche amministrazioni la prosecuzione delle attività correlate ai cosiddetti lavori socialmente utili di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo n. 468 del 1997, stabilisce che tali articoli, che disciplinano l'utilizzo di

lavoratori percettori di trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro, si applicano ai progetti di attività e lavori socialmente utili che hanno avuto inizio prima della data di adozione della convenzione quadro predisposta dall'ANPAL (prevista dall'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2015, e non già, come previsto a legislazione vigente, soltanto a quelli in corso alla data del 24 settembre 2015.

L'articolo 2 interviene sulla disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, contenuta nel decreto legislativo n. 270 del 1999 (cosiddetto « Prodi-bis »), consentendo, a determinate condizioni, una proroga, per un periodo non superiore a dodici mesi, del termine di esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali.

Nel corso dell'esame alla Camera, sono state introdotte alcune modifiche concernenti la procedura dell'amministrazione straordinaria.

L'articolo 3, comma 1, è volto a stabilire una riduzione degli obiettivi finanziari del patto di stabilità interno per l'anno 2015 in favore degli enti locali interessati dagli eccezionali eventi meteorologici del 13 e 14 settembre 2015, che hanno colpito i territori delle province di Piacenza e Parma, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con la delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015.

In particolare, la norma dispone una riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 14,179 milioni di euro, da ripartirsi tra gli enti interessati nei seguenti importi massimi: 4 milioni di euro per la provincia di Parma; 6,5 milioni di euro per la provincia di Piacenza; 3,679 milioni di euro da ripartirsi tra i comuni interessati dall'evento. La riduzione degli obiettivi è posta a valere sugli spazi finanziari messi a disposizione per l'attuazione della cosiddetta « premialità » – misura prevista in favore degli enti locali rispettosi del patto di stabilità interno e dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, disciplinata dal comma 122 dell'articolo 1

della legge n. 220 del 2010 (legge di stabilità 2011) – nei limiti degli spazi residui, quantificati alla data del 24 settembre 2015. Conseguentemente, la norma dispone la sospensione per l'anno 2015 dell'applicazione del meccanismo di premialità, di cui al citato comma 122 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010.

Il comma 1-bis, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, prevede che per l'anno 2015 non rilevano ai fini del rispetto del patto di stabilità interno le spese effettuate da parte degli enti locali – sostenute a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito – per eventi calamitosi, verificatisi nel 2015, per i quali sia stato deliberato dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza prima della data di entrata in vigore del disegno di legge di conversione in esame. L'esclusione opera nel limite massimo degli spazi finanziari che residuano dall'applicazione del comma 1. A tal fine gli enti interessati comunicano al Dipartimento della protezione civile, entro il 10 dicembre 2015, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere le spese in questione. Con apposito D.P.C.M. da emanare entro il 16 dicembre 2015 sono individuati gli enti locali beneficiari dell'esclusione e l'importo della stessa, disponendosi altresì che, qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili, gli stessi sono attribuiti agli enti richiedenti in misura proporzionale alle rispettive richieste.

Conclusivamente formula una proposta di parere favorevole con una osservazione (vedi allegato 1).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni.**

**C. 3220 Sorial ed altri.**

(Parere alla I Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Ivan CATALANO (SCpI), *relatore*, fa presente che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere sui profili di competenza alla Commissione Affari costituzionali della Camera sulla proposta di legge n. 3220 Sorial ed altri.

La proposta di legge interviene in ordine alla riduzione dei costi delle autovetture di servizio e di rappresentanza delle amministrazioni pubbliche (cosiddetto « auto blu »), con la finalità di ridurre gli oneri che ne derivano a carico della finanza pubblica in misura ulteriore rispetto alle misure di contenimento già previste dalla normativa vigente.

Tali misure sono ora riconducibili principalmente all'articolo 15 del decreto-legge n. 66 del 2014, che costituisce l'ultimo di una serie di interventi normativi di contenimento della spesa per autovetture di servizio iniziati a partire dalla legge finanziaria 2005.

A tal fine l'articolo 1 della proposta di legge stabilisce, al comma 1, a decorrere dal 1° gennaio 2016, un generale divieto per tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., di acquistare autovetture di servizio e di rappresentanza, nonché di stipulare contratti di *leasing* aventi ad oggetto le autovetture medesime. Viene precisato che le amministrazioni cui è destinata la nuova disciplina comprendono le autorità indipendenti, le regioni e gli enti locali.

Ricorda peraltro che, secondo la giurisprudenza costituzionale, « il legislatore statale può legittimamente imporre agli enti autonomi vincoli alle politiche di bilancio (ancorché si traducano in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti stessi), ma solo con disciplina di principio e modalità di coordinamento finanziario » (sentenza n. 144 del 2012).

Il comma 2 esclude dalle nuove regole stabilite al comma 1 talune tipologie di servizi. Si tratta, in particolare, dei servizi operativi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, della salute e dell'inco-

lunità pubblica, della sicurezza stradale, della difesa e della sicurezza militare, servizi ispettivi relativi a funzioni di carattere fiscale e contributivo.

Il comma 3 reca il divieto espresso per le amministrazioni pubbliche di assegnare autovetture a soggetti diversi da quelli elencati al comma precedente, precisandosi poi ai commi 4 e 5 le norme sanzionatorie, costituite: dalla nullità degli atti adottati in violazione della nuova disciplina, qualificati altresì come illecito disciplinare, con applicazione di una sanzione pecuniaria da mille a cinquemila euro, salva l'azione di responsabilità per danno erariale; dall'obbligo di vendere secondo le norme di dismissione dettate dall'articolo 2 le autovetture acquistate al di fuori dei casi consentiti.

L'articolo 2 dispone appunto la vendita delle autovetture delle pubbliche amministrazioni, salvo quelle consentite per i servizi individuati dal comma 2 dell'articolo 1, mediante vendita realizzata nella forma di asta pubblica realizzata su piattaforma elettronica. Viene inoltre precisato che la dismissione avverrà sulla base del censimento delle autovetture previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015.

Il medesimo articolo 2 dispone, al comma 2, che a decorrere dal 2015 le dotazioni di bilancio delle amministrazioni pubbliche per l'acquisto e la gestione di autovetture (salve le eccezioni stabilite dall'articolo 1), nonché i proventi derivanti dalle dismissioni delle medesime siano trasferiti al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

L'articolo 3 demanda infine ad un decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia, l'adozione del regolamento di attuazione della legge, entro novanta giorni dall'entrata in vigore.

Conclusivamente formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 2*).

Il deputato Francesco RIBAUDO (PD) ricorda che il profilo della dismissione a titolo gratuito in favore di enti senza scopo

di lucro è stato già oggetto di discussione nella Commissione permanente di cui è membro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato n. 2*).

#### **Revisione della Parte II della Costituzione.**

**C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato.**

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 novembre 2015.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole, con una osservazione (*vedi allegato 3*).

Il deputato Ivan CATALANO (SCpI) richiede un chiarimento in ordine alle modalità di elezione del Senato nel caso in cui la prima elezione avvenga prima dell'approvazione della nuova legge elettorale prevista dalla riforma costituzionale e del suo recepimento da parte delle Regioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, ricorda che, fino all'entrata in vigore della nuova legge elettorale del Senato che coniugherà il principio dell'investitura popolare con l'elezione da parte dei consigli regionali, si applicherà la disciplina transitoria dettata dall'articolo 39, comma 1, del disegno di legge in esame, che prevede l'elezione, con metodo proporzionale, da parte dei consigli regionali. Rileva inoltre come i tempi non si prospettino brevi, risultando necessari sia l'approvazione della legge elettorale nazionale, che potrà avere un contenuto più stringente rispetto alla legge di determinazione dei principi fondamentali in materia elettorale prevista

dall'articolo 122, primo comma, della Costituzione, sia il suo recepimento da parte delle Regioni. Auspica pertanto che si proceda ad una rapida approvazione della legge nazionale, in considerazione del fatto che alcune Regioni procederanno al rinnovo degli organi prima della scadenza naturale della legislatura nazionale.

Il deputato Florian KRONBICHLER (SI-SEL) preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del presidente (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 9.15.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Gianpiero D'ALIA.*

**La seduta comincia alle 9.20.**

**Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».**

(*Deliberazione*).

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, comunica che la riunione di oggi è finalizzata alla

deliberazione del programma dell'indagine conoscitiva.

Sulla base di quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera dei deputati ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento della Camera, e l'autorizzazione del Presidente del Senato, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».

Rileva che l'indagine conoscitiva si concluderà entro l'11 maggio 2016 e si svolgerà sulla base del programma riportato in allegato (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta del presidente.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

ALLEGATO 1

**DL 154/2015 Disposizioni urgenti in materia economico-sociale  
(S. 2124 Governo, approvato dalla Camera).**

**PARERE APPROVATO**

Le comunico che la Commissione da me presieduta ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 2124, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2015, n. 154, recante « Disposizioni urgenti in materia economico-sociale », approvato dalla Camera dei deputati;

richiamato il proprio parere espresso in data 14 ottobre 2015;

considerato che il contenuto del provvedimento in esame risulta riconducibile: per quanto riguarda l'articolo 1, alle materie « istruzione » e « governo del territorio », spettanti alla competenza concorrente tra Stato e Regioni (articolo 117, terzo comma, Cost.); per quanto riguarda l'articolo 2, alla materia « ordinamento civile », ascritta alla competenza esclusiva

statale (articolo 117, secondo comma, lettera l), Cost.); per quanto riguarda l'articolo 3, alla materia « coordinamento della finanza pubblica », spettante alla competenza concorrente tra Stato e Regioni (articolo 117, terzo comma, Cost.);

rilevato che l'articolo 1 è volto a consentire l'immediato utilizzo dello stanziamento per il Piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici, già previsto a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

appare opportuno evitare l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per interventi, che, seppure condivisibili nel merito, risultano estranei alle finalità di riequilibrio economico e sociale in favore delle aree sottoutilizzate cui il Fondo è destinato.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni (C. 3220 Sorial ed altri).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 3220 Sorial ed altri, recante « Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni »;

rilevato che la proposta di legge in esame introduce un divieto generalizzato per le pubbliche amministrazioni, inclusi le Regioni e gli enti locali, di acquistare autovetture di servizio o di rappresentanza e di stipulare contratti di *leasing* al riguardo, ferme restando le disposizioni relative alle auto destinate a particolari servizi, e impone la dismissione delle autovetture medesime tramite asta pubblica su piattaforma elettronica, destinando i relativi risparmi al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;

considerato che:

il contenuto del provvedimento appare riconducibile, per i profili concernenti le amministrazioni statali, alle materie « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali » e « sistema contabile dello Stato », ascritte alla competenza esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettere *g*) ed *e*), Cost.), e, per i profili concernenti le amministrazioni territoriali, alla materia « coordinamento della finanza pubblica », attribuita alla competenza concorrente tra Stato e Regioni (articolo 117, terzo comma Cost);

secondo la giurisprudenza costituzionale, « il legislatore statale può legittima-

mente imporre agli enti autonomi vincoli alle politiche di bilancio (ancorché si traducano in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti stessi), ma solo con disciplina di principio e modalità di coordinamento finanziario » (sentenza n. 144 del 2012, relativa al contenimento delle spese per le auto di servizio; nello stesso senso cfr., *ex plurimis*, sentenza n. 417 del 2005);

appare comunque opportuno che anche le amministrazioni regionali, nell'ambito dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nel rispetto del principio di leale collaborazione, adeguino i propri ordinamenti alla normativa volta al contenimento delle spese per le auto di servizio e di rappresentanza;

risulta inoltre necessario, al fine di rispettare l'autonomia finanziaria degli enti territoriali, che i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa restino acquisiti ai bilanci degli enti medesimi e siano finalizzati a soddisfare i bisogni dei territori;

considerato infine che:

il conseguimento di effettivi risparmi in attuazione delle misure previste dalla proposta di legge in esame rischia di essere vanificato dalla mancata previsione di misure restrittive per il noleggio delle autovetture e l'acquisto di buoni taxi;

in talune ipotesi la dismissione onerosa delle autovetture potrebbe risultare non agevole o conveniente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) sia prevista, in luogo dell'applicazione diretta alle Regioni della disciplina del contenimento delle spese per le autovetture di servizio e di rappresentanza, un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, volta a recepire i principi della normativa statale in materia, ferme restando le normative regionali che prevedano misure più restrittive;

2) sia previsto che per gli enti locali i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa per le autovetture

restino acquisiti ai relativi bilanci, per essere destinati al soddisfacimento delle esigenze primarie della popolazione;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* si valuti l'opportunità di estendere le misure restrittive relative all'acquisto e alla stipula di contratti di *leasing* delle autovetture anche al noleggio e all'acquisto di buoni taxi;

*b)* si valuti l'opportunità, nelle ipotesi in cui la dismissione onerosa delle autovetture risulti non agevole o conveniente, di riconoscere la facoltà alle amministrazioni di procedere alla cessione a titolo gratuito, tramite procedure ad evidenza pubblica, ad enti e associazioni senza scopo di lucro che prestano servizi di assistenza sociale e sanitaria sul territorio.

## ALLEGATO 3

**Revisione della Parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge costituzionale del Governo C. 2613-B, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato, recante « Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione »;

richiamati i pareri già espressi dalla Commissione, in data 11 giugno 2014, 11 dicembre 2014 e 30 luglio 2015;

preso atto positivamente delle modifiche apportate dal Senato al nuovo articolo 55, quinto comma, della Costituzione, come sostituito dall'articolo 1, concernenti la definizione delle funzioni del nuovo Senato, che hanno recepito i rilievi formulati da questa Commissione nel parere espresso in data 30 luglio 2015;

valutata favorevolmente la previsione – introdotta dal Senato al nuovo articolo 57, quinto comma, della Costituzione, come sostituito dall'articolo 2 – secondo la quale i senatori sono eletti « in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri » in occasione delle elezioni dei consigli regionali o delle Province autonome, previsione volta a garan-

tire una maggiore democraticità all'elezione dei senatori, conferendo loro una legittimazione popolare;

rilevato che, al fine di garantire l'applicazione della disposizione sull'elezione dei senatori « in conformità alle scelte espresse dagli elettori », risulta necessaria l'approvazione della nuova legge elettorale del Senato, che potrà avvenire anche nella legislatura in corso; per la prima elezione del Senato, tale applicazione potrà peraltro essere effettiva solo nelle Regioni che procedono al rinnovo dei propri organi contestualmente all'elezione della Camera (o eventualmente in precedenza, ma dopo l'approvazione della nuova legge elettorale del Senato ed il suo recepimento da parte della legislazione elettorale regionale);

condivise le modifiche apportate dal Senato al nuovo articolo 116, terzo comma, della Costituzione, come sostituito dall'articolo 30, ampliando il novero delle materie che possono essere oggetto del cosiddetto « regionalismo differenziato », con l'aggiunta, in particolare, della materia « politiche sociali »;

valutate altresì favorevolmente le modifiche apportate dal Senato all'articolo 39, comma 13, relativo all'applicazione della riforma costituzionale alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, sostituendo l'espressione « adeguamento » degli statuti con l'espressione « revisione » per riferirsi al momento dal quale la nuova disciplina del titolo V risulterà applicabile alle Regioni e statuto speciale e

alle Province autonome e introducendo l'applicabilità alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, a decorrere dalla revisione degli statuti, dell'articolo 116, terzo comma, Cost., relativo al cd. « regionalismo differenziato », con una disciplina transitoria per il periodo precedente alla suddetta revisione;

sottolineando che il processo di revisione degli statuti in attuazione della riforma costituzionale, sulla base del principio dell'intesa, potrà essere l'occasione per l'avvio di un percorso comune delle cinque autonomie speciali nei confronti di tale revisione, un percorso che sia in grado di rinsaldare il pluralismo costituzionale e

rileggere i fondamenti della specialità in chiave di responsabilità e solidarietà,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

al fine di assicurare che l'elezione del nuovo Senato avvenga « in conformità alle scelte espresse dagli elettori », appare opportuno che la nuova legge elettorale del Senato sia approvata in termini brevi, anche per garantire alle Regioni i tempi necessari per adeguare le rispettive normative elettorali.

## ALLEGATO 4

**Indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze ».****PROGRAMMA APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

Il « sistema delle Conferenze » costituisce allo stato la principale sede istituzionale di raccordo tra lo Stato e gli enti territoriali, snodo fondamentale dei rapporti tra gli enti costitutivi della Repubblica.

Il sistema delle Conferenze Stato-regioni ed autonomie locali è stato riconosciuto dalla giurisprudenza costituzionale come « una delle sedi più qualificate per l'elaborazione di regole destinate ad integrare il parametro della leale collaborazione », al cui interno « si sviluppa il confronto tra i due grandi sistemi ordinamentali della Repubblica, in esito al quale si individuano soluzioni concordate di questioni controverse » (sentenza n. 31/2006).

La riforma costituzionale all'esame delle Camere supera l'attuale sistema di bicameralismo perfetto, configurando il Senato quale Camera di rappresentanza degli enti territoriali, e rivede al tempo stesso l'assetto dei rapporti tra lo Stato e gli enti territoriali attraverso un nuovo disegno del titolo V.

L'eventuale approvazione della riforma comporta necessariamente una ridefinizione ed un ripensamento della funzione delle Conferenze, in conseguenza del nuovo ruolo del Senato della Repubblica, che diviene titolare della funzione di raccordo tra lo Stato e gli enti territoriali.

Si tratta naturalmente di un assetto tutto da costruire, che dipende anche dalla composizione del futuro Senato e dalla capacità che esso avrà di essere espressione della volontà dei territori.

La revisione del titolo V è inoltre volta a definire un sistema di governo multilivello caratterizzato da una minore conflittualità. L'individuazione di forme di cooperazione tra Stato ed enti territoriali, anche interne alle istituzioni parlamentari, appare utile per favorire una più ordinata messa a punto del nuovo sistema, evitando l'abnorme contenzioso costituzionale che ha fatto seguito alla riforma del 2001.

Diverse soluzioni sono già state prospettate nel dibattito in corso. Scartata la via della costituzionalizzazione delle Conferenze, pur percorsa da precedenti progetti di riforma, le proposte vanno dalla soluzione più drastica della soppressione delle Conferenze alla definizione di un nuovo ruolo, eventualmente attraverso il riconoscimento esclusivamente di competenze di tipo amministrativo.

Un'ulteriore questione riguarda poi lo spazio che nel nuovo quadro costituzionale potrà avere la Commissione bicamerale per le questioni regionali, come eventuale sede di mediazione e confronto tra la Camera, organo di rappresentanza della Nazione, ed il Senato, sede di rappresentanza delle istituzioni territoriali.

Anche al di là della riforma costituzionale, un riordino del « sistema delle Conferenze » appare comunque ineludibile.

Al crescente ruolo assunto nell'attuazione delle politiche fondamentali del sistema-Paese, per cui le Conferenze sono divenute di fatto una sede di continua contrattazione politica, non ha fatto riscontro un'adeguata revisione delle procedure. Si rende dunque necessaria una razionalizzazione volta a rendere più ef-

ficaci i procedimenti di negoziazione e mediazione politica fra Governo e autonomie territoriali e ad assicurare il rispetto del fondamentale principio della trasparenza.

Un altro elemento da approfondire è quello relativo al ruolo che nel nuovo circuito potranno giocare le assemblee elettive, soprattutto quelle regionali, potendosi porre in discussione il vigente assetto che vede le Conferenze esclusivamente quale sede di rappresentanza dei governi in favore del riconoscimento di uno spazio per gli organi democraticamente eletti.

Saranno pertanto svolte audizioni di rappresentanti del Governo (Ministro per

le riforme costituzionali e per l'attuazione del programma di Governo, Ministro per gli affari regionali, Ministro dell'interno), rappresentanti del « sistema delle conferenze » (Conferenza Stato-regioni e Conferenza unificata, Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle province autonome, Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative regionali), rappresentanti degli enti territoriali e delle relative associazioni, studiosi ed esperti della materia oggetto dell'indagine, funzionari del Governo o degli enti territoriali con competenza sulla materia.

Il termine per lo svolgimento dell'indagine è di sei mesi.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	141
Parere su modifiche allo statuto della Rai ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	141
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	145
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere riformulata dal relatore e approvata dalla Commissione</i> ) .	147
Comunicazioni del presidente .....	144
ALLEGATO 3 ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione</i> ) .....	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	144

Mercoledì 11 novembre 2015. — *Presidenza del presidente Roberto FICO.*

#### **La seduta comincia alle 14.30.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

##### **Parere su modifiche allo statuto della Rai.**

(*Esame e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente e relatore*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame del parere sulle modifiche allo statuto della Rai.

Ricorda, altresì, che il parere, che viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, riguarda lo schema di decreto ministeriale recante l'approvazione di modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana SpA.

Fa, quindi, presente che all'articolo 4, che disciplina l'oggetto sociale, sono apportate modifiche di aggiornamento e di adeguamento normativo del testo, che hanno un carattere meramente formale, in quanto tengono conto di variazioni nella numerazione dei commi e delle lettere intervenute nelle norme di legge di riferimento.

Osserva poi che all'articolo 21 è stato inserito un nuovo comma 4 (con conseguente rinumerazione dei commi successivi), che stabilisce l'ineleggibilità ovvero la decadenza automatica dalla carica di amministratore in presenza di provvedimento che dispone il rinvio a giudizio o di sentenza di condanna relativi a determi-

nate fattispecie di reato o a illeciti amministrativi dolosi, ovvero, per gli amministratori con deleghe, in caso di applicazione di misure cautelari di tipo personale.

Le modifiche proposte agli articoli 21, commi 1, 8 e 9, e 31, comma 1, sono volte a recepire le disposizioni normative in materia di parità di genere nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale.

Con riferimento all'aggiunta del comma 3 all'articolo 11, che consente alla Rai, in presenza di accertate esigenze finanziarie della società, l'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, sottolinea che a seguito di tale modifica statutaria la Rai non sarebbe più tenuta a rispettare il limite di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che ha fissato in euro 240 mila annui il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

La vigente normativa prevede, infatti, che il limite di cui al citato articolo 13, comma 1, non possa applicarsi per i compensi e le retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono esclusivamente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati.

È dell'avviso che la legittima esigenza della Rai di ristrutturare il proprio debito a condizioni economicamente più vantaggiose non possa avere riflessi sulle retribuzioni dei propri amministratori con deleghe e dei propri dipendenti, visto che a seguito del mancato rispetto di detto limite la Rai si troverebbe a corrispondere per le retribuzioni dei propri amministratori e dipendenti alcuni milioni di euro in più, con ciò in parte vanificando i benefici per il bilancio dell'azienda derivanti dall'emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile.

Ricorda che, come precisato a pagina 19 del bilancio approvato dall'assemblea

dei soci lo scorso 25 maggio, la Rai si era adeguata al limite di cui al citato articolo 13, comma 1, sia per le retribuzioni del presidente e del direttore generale, sia per quelle degli altri dirigenti con retribuzione sopra il tetto. Tuttavia, allo stato attuale tale limite, a seguito dell'emissione dei titoli obbligazionari, sarebbe stato di nuovo superato, riportando retribuzioni e compensi al di sopra del tetto.

Segnala, infine, che la Rai già in altre occasioni ha modificato il proprio statuto sociale, al fine di recepire disposizioni normative adottate dal legislatore anche per altre tipologie di società.

Propone, pertanto, di esprimere sulle modifiche in esame parere favorevole a condizione che, con riferimento alla disposizione di cui si propone l'introduzione al comma 3 dell'articolo 11, sia inserita nello statuto anche la previsione che la Rai si attiene a quanto stabilito nell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014 nel determinare il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai propri dipendenti (*allegato 1*).

La deputata Mirella LIUZZI (M5S) si chiede come la Rai possa superare con una modifica statutaria quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014 in materia di limiti alle retribuzioni.

Il deputato Federico FAUTTILLI (PI-CD) domanda se l'eventuale adeguamento delle retribuzioni al limite previsto nell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 valga esclusivamente per il futuro.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, precisa che l'eventuale introduzione del tetto alle retribuzioni sullo statuto non avrebbe effetto retroattivo.

La deputata Lorenza BONACCORSI (PD) ritiene che sia opportuno procedere a un approfondimento sui risvolti normativi che pone la condizione inserita dal relatore nella proposta di parere.

Il deputato Nicola FRATOIANNI (SI-SEL) condivide la proposta di parere formulata dal relatore. Ritenendo che non vi siano particolari complessità da superare e che la fissazione del tetto alle retribuzioni sia assolutamente opportuna, preannuncia fin da ora il proprio voto favorevole sul testo in esame.

Il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL-XVII) si esprime favorevolmente sulla proposta di parere del relatore. Ritiene che la condizione ne sia elemento fondamentale e ne auspica una unanime condivisione.

La deputata Lorenza BONACCORSI (PD) sottolinea che il gruppo del PD, grazie anche al contributo del segretario della Commissione Anzaldi, ha da sempre condotto una battaglia sull'applicazione del tetto agli emolumenti in Rai.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, dopo aver precisato che la Rai può legittimamente discostarsi dal parere della Commissione, dà lettura di uno stralcio della risposta che la società concessionaria ha dato a un quesito presentato in argomento dal collega Anzaldi e in cui si fa riferimento al quadro normativo che regola la materia.

Il senatore Paolo BONAIUTI (AP) si dichiara favorevole alla proposta di parere e propone che la formulazione della condizione sia resa ancora più incisiva.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, chiede ai colleghi se intendano procedere immediatamente alla riformulazione del testo ovvero rinviarne l'esame ad altra seduta.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S), nello stigmatizzare quanto accaduto in sede di espressione del parere sul contratto di servizio, a tutt'oggi non ancora sottoscritto dalle parti, ribadisce la propria convinzione sulla necessità di approvare la proposta del relatore, anche per rispetto di tutti i cittadini che pagano il canone.

Il deputato Michele ANZALDI (PD) sostiene che la Commissione si trovi dinanzi a due obblighi, ovvero l'adeguamento delle previsioni dello Statuto della Rai alla legge che fissa i limiti agli emolumenti e il rispetto della norma che prevede una deroga ai tetti per le società che procedono a emissioni obbligazionarie, la qual cosa peraltro costituisce per la Rai una mera eventualità che potrebbe anche non verificarsi. È dunque dell'opinione che il parere vada reso nel testo formulato dal relatore.

Il senatore Paolo BONAIUTI (AP) ribadisce la necessità di rafforzare la formulazione della condizione, in quanto se è vero che è prevista la possibilità di deroga al tetto, è pur vero che la Rai incassa dai cittadini un canone che, tra l'altro, nella recente previsione contenuta nel disegno di legge di stabilità, consentirebbe all'azienda di contare su entrate più sicure.

Il deputato Federico FAUTTILLI (PI-CD) ritiene che la Commissione non possa eludere il problema e che debba procedere a una rapida approvazione del parere, ancorché la Rai abbia la facoltà di derogare alla norma sui limiti agli emolumenti.

Il deputato Pino PISICCHIO (Misto), nel convenire sulla proposta di parere del relatore, trova che sia paradossale discutere di tetti alle retribuzioni, mentre alcuni consiglieri di amministrazione che si trovano in stato di quiescenza sono privati di ogni remunerazione, pur svolgendo un'attività che implica notevoli responsabilità sul piano giuridico e amministrativo.

Il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL-XVII), considerato che tutti i colleghi sembrano favorevoli all'introduzione dei limiti alle retribuzioni nello statuto della Rai, è dell'opinione che si possa procedere all'immediata approvazione della proposta di parere già nella seduta odierna. Non esclude peraltro che la previsione della possibilità di emissione di obbligazioni sia stata fatta proprio per aggirare i limiti alle retribuzioni.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S) sottolinea che la Rai non ha alcun obbligo di emettere obbligazioni.

Il senatore Vincenzo CUOMO (PD), pur considerando la teorica possibilità per la Rai di superare i limiti agli emolumenti previsti dal decreto legge n. 66 del 2014, precisa che l'intento dei componenti del gruppo del PD è di rafforzare il parere, formulando un indirizzo più stringente sulla base delle proposte avanzate dal senatore Bonaiuti, così da superare le perplessità espresse dalla collega Bonaccorsi.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, accogliendo le osservazioni dei colleghi, procede ad una riformulazione della condizione. Sottolinea, inoltre, che un parere espresso all'unanimità di per sé assume una forte valenza politica.

Pone quindi in votazione la proposta di parere così come riformulata.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con condizione, nel testo riformulato dal relatore (*vedi allegato 2*).

#### **Comunicazioni del presidente.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 354/1808 al n. 357/1819, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 3*).

#### **La seduta termina alle 15.20.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

## ALLEGATO 1

**Modifiche allo statuto della Rai.****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessi che

in base all'articolo 5 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, le variazioni dello statuto sociale della Rai sono approvate dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

in data 25 maggio 2015 l'assemblea straordinaria di Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ha approvato le modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A.;

il Ministro dello sviluppo economico, con lettera del 25 settembre 2015, ha trasmesso alla Presidente della Camera la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale, recante approvazione di modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. (Atto del Governo n. 206);

la Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato il suddetto schema di regolamento ministeriale, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, perché esprima il prescritto parere;

agli articoli 4, commi 1, lettere a) e b), e 2, lettere a) e c), e 21, comma 9, sono

state apportate alcune modifiche di aggiornamento e di adeguamento normativo, concernenti, in particolare, l'oggetto dell'attività sociale;

all'articolo 11 è stato aggiunto il comma 3 che prevede l'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva del Ministro dell'Economia e delle finanze del 24 aprile 2013;

all'articolo 21 è stato inserito un nuovo comma 4 (con conseguente rinumerazione dei commi successivi), che prevede il possesso di determinati requisiti di onorabilità dei componenti del consiglio di amministrazione della Rai e connesse cause di ineleggibilità e decadenza;

agli articoli 21, commi 1 e 8, e 31, comma 1, sono state recepite le disposizioni normative in materia di parità di genere;

considerato che

l'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha fissato in euro 240 mila annui il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni;

nel bilancio della Rai approvato lo scorso 25 maggio dall'assemblea degli azionisti si precisa, a pagina 19, che l'azienda si è adeguata al limite di cui al citato articolo 13, sia per le retribuzioni

del presidente e del direttore generale, sia per quelle degli altri dirigenti con retribuzione sopra il tetto;

in base alla vigente normativa il limite di cui al citato articolo 13, comma 1, non troverebbe applicazione per i compensi e le retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono esclusivamente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati;

a seguito della modifica di cui al comma 3 dell'articolo 11, e alla conseguente emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile, la Rai non sarebbe più tenuta a rispettare il limite di cui all'articolo 13 della legge n. 89 del 2014;

la legittima esigenza della Rai di ristrutturare il proprio debito a condizioni economicamente più vantaggiose non può avere riflessi sulle retribuzioni dei propri amministratori con deleghe e dei propri dipendenti;

dal mancato rispetto del limite di cui al citato articolo 13, comma 1, la Rai

si troverebbe a corrispondere ai propri amministratori e dipendenti per le retribuzioni alcuni milioni di euro in più, con ciò in parte vanificando i benefici per il bilancio dell'azienda derivanti dall'emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile;

già in altre occasioni la Rai ha modificato il proprio statuto sociale, al fine di recepire disposizioni normative adottate dal legislatore anche per altre tipologie di società;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

in relazione alla disposizione che si propone di introdurre al comma 3 dell'articolo 11, sia opportunamente inserita nello statuto anche la previsione che la Rai si attiene a quanto stabilito dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 66 del 2014 nel determinare il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai propri dipendenti.

## ALLEGATO 2

**Modifiche allo statuto della Rai.****PROPOSTA DI PARERE RIFORMULATA DAL RELATORE  
E APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessi che

in base all'articolo 5 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, le variazioni dello statuto sociale della Rai sono approvate dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

in data 25 maggio 2015 l'assemblea straordinaria di Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ha approvato le modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A.;

il Ministro dello sviluppo economico, con lettera del 25 settembre 2015, ha trasmesso alla Presidente della Camera la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale, recante approvazione di modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. (Atto del Governo n. 206);

la Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato il suddetto schema di regolamento ministeriale, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, perché esprima il prescritto parere;

agli articoli 4, commi 1, lettere a) e b), e 2, lettere a) e c), e 21, comma 9, sono state apportate alcune modifiche di aggiornamento e di adeguamento normativo, concernenti, in particolare, l'oggetto dell'attività sociale;

all'articolo 11 è stato aggiunto il comma 3 che prevede l'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva del Ministro dell'Economia e delle finanze del 24 aprile 2013;

all'articolo 21 è stato inserito un nuovo comma 4 (con conseguente rinumerazione dei commi successivi), che prevede il possesso di determinati requisiti di onorabilità dei componenti del consiglio di amministrazione della Rai e connesse cause di ineleggibilità e decadenza;

agli articoli 21, commi 1 e 8, e 31, comma 1, sono state recepite le disposizioni normative in materia di parità di genere;

considerato che

l'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha fissato in euro 240 mila annui il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni;

nel bilancio della Rai approvato lo scorso 25 maggio dall'assemblea degli azionisti si precisa, a pagina 19, che

l'azienda si è adeguata al limite di cui al citato articolo 13, sia per le retribuzioni del presidente e del direttore generale, sia per quelle degli altri dirigenti con retribuzione sopra il tetto;

in base alla vigente normativa il limite di cui al citato articolo 13, comma 1, non troverebbe applicazione per i compensi e le retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono esclusivamente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati;

a seguito della modifica di cui al comma 3 dell'articolo 11, e alla conseguente emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile, la Rai non sarebbe più tenuta a rispettare il limite di cui all'articolo 13 della legge n. 89 del 2014;

la legittima esigenza della Rai di ristrutturare il proprio debito a condizioni economicamente più vantaggiose non può avere riflessi sulle retribuzioni dei propri amministratori con deleghe e dei propri dipendenti;

dal mancato rispetto del limite di cui al citato articolo 13, comma 1, la Rai si troverebbe a corrispondere ai propri amministratori e dipendenti per le retribuzioni alcuni milioni di euro in più, con ciò in parte vanificando i benefici per il bilancio dell'azienda derivanti dall'emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile;

già in altre occasioni la Rai ha modificato il proprio statuto sociale, al fine di recepire disposizioni normative adottate dal legislatore anche per altre tipologie di società;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente condizione:*

in relazione alla disposizione che si propone di introdurre al comma 3 dell'articolo 11, si raccomanda che nello Statuto si stabilisca quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del citato decreto-legge n. 66 del 2014, che determina in euro 240 mila il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai propri dipendenti.

ALLEGATO 3

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA  
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE****(dal n. 354/1808 al n. 357/1819)**

CROSIO, CAPARINI. – *Al Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

il decreto ministeriale n.166 del 24 dicembre 2013 fissa un tetto ai compensi degli amministratori delle società non quotate controllate dal ministero dell'Economia che non può superare i 240 mila euro annui;

a giugno 2015, il consiglio di amministrazione della Rai in scadenza aveva deliberato che a tutta l'azienda si applicasse il tetto fissato dalla legge per la pubblica amministrazione, ma dopo soli due giorni la Rai ha avviato il collocamento di un *bond* da 350 milioni;

con questa azione è stata di fatto annullata la delibera aziendale considerato che un'azienda che emette un *bond* sui mercati quotati viene trattata come le aziende a controllo pubblico le cui azioni sono negoziate in borsa, con molti azionisti privati nel capitale, alla stregua di Enel, Finmeccanica o Eni. Se l'assenza di tetto agli emolumenti ha senso per aziende che cercano *top manager* performanti sul mercato, non ha alcun senso per cariche che vengono assegnate politicamente;

allo stato dei fatti quindi, il nuovo direttore generale Campo Dall'Orto si vede garantiti 650.000 euro annui per tre anni (la stessa cifra che riceveva Gubitosi nel 2011) e la presidente Maggioni guadagna circa 366.000 mila euro, di cui 300.000 del precedente stipendio da direttore di Rai News24 più il gettone da consigliere di amministrazione di 66.000 euro;

l'attuale assetto della Rai, così modificato pochi mesi fa mentre era aperto il dibattito su una *governance* dell'azienda meno politicizzata e con retribuzioni più eque, è stato voluto e avallato dall'attuale maggioranza politica e, visti questi presupposti, sembra ben lontano dall'inseguire obiettivi di ridimensionamento dei costi;

considerato che:

l'azienda ha reso noto che l'emissione del *bond* era stata decisa da mesi e che non ha nulla a che vedere con i limiti ai compensi bensì con la ristrutturazione dell'oneroso debito della Rai;

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni per cui la delibera di giugno 2015 non ha preso in considerazione questa imminente emissione del *bond* prevedendo che il tetto agli emolumenti si sarebbe applicato in ogni caso;

se i vertici dell'azienda non ritengano opportuno proporre un ridimensionamento dei propri emolumenti, equiparandoli a quelli dei dirigenti delle aziende pubbliche, in un'ottica di risparmio e di equità;

quali siano le ragioni per cui l'azienda televisiva pubblica, alla luce del *bond* emesso che la equipara alle società quotate, non si sia ancora uniformata anche agli obblighi di trasparenza delle società quotate, rendendo pubblici gli stipendi in modo dettagliato. (354/1808)

**RISPOSTA.** – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.

In linea generale va rilevato che la Rai ha sempre applicato i tetti retributivi, sia quello previsti dalla cosiddetta legge Monti, sia il nuovo, introdotto dalla L. 89/2014. In particolare, tutti i dirigenti assunti dopo l'entrata in vigore di dette leggi sono stati sottoposti ai limiti retributivi previsti e anche coloro che, già in Azienda, avessero maturato retribuzioni superiori ai tetti medesimi, hanno visto bloccate le rispettive progressioni stipendiali, con riferimento ad interventi di natura discrezionale, ma anche ad adeguamenti o remunerazioni (per es. maggiorazioni per lavoro domenicale, festivo o notturno per i giornalisti) previsti dai vigenti C.C.L. Non a caso non si era intervenuti retroattivamente: la L. Monti espressamente escludeva tale retroattività e la L. 89/2014 nulla conteneva che lasciasse intendere alcuna modifica sul punto, come del resto testimoniato dagli autorevoli pareri acquisiti sul punto.

Nello specifico si rileva che, in seguito all'applicazione del limite al trattamento economico annuo (cosiddetto tetto retributivo) come previsto dall'articolo 13, decreto-legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito nella L. n. 89 del 23 giugno 2014 che ha comportato il passaggio di tutte le retribuzioni fisse lorde annue a 240 mila euro, a seguito delle indicazioni pervenute dal M.E.F., la Rai ha provveduto a formalizzare una serie di provvedimenti individuali in applicazione di suddetta Legge.

Questi interventi hanno comportato un generale appiattimento dei livelli retributivi, portando i responsabili delle Direzioni di maggior rilievo dell'Azienda sostanzialmente al livello dei propri più stretti collaboratori e, in generale, di responsabili di posizioni sensibilmente meno rilevanti.

Da non sottovalutare, inoltre, che tali provvedimenti rendono i profili coinvolti più qualificati fortemente aggredibili dal mercato esterno e dalle aziende concorrenti, ovvero determinano la possibile tendenza a ricercare nuove opportunità professionali meglio retribuite al di fuori di RAI o anche semplicemente meno stressanti e complesse

di quanto non siano le funzioni ricoperte dagli interessati all'interno di Rai medesima.

Del resto, occorre considerare che le retribuzioni del top management della Rai erano tradizionalmente inferiori a quelle del mercato di riferimento anche prima dell'introduzione dei nuovi tetti: al di là dei classici esempi riferiti alla comparazione tra i Direttori di Testata della Rai e quelli delle altre principali emittenti/testate della carta stampata, il discorso è sempre valso anche in generale con riguardo alla quasi totalità delle posizioni di top management. Ad ogni buon conto, per puro scrupolo, si è proceduto ad una ulteriore verifica tramite una specifica indagine retributiva (che, peraltro, viene periodicamente – ogni 3 anni circa – commissionata ad una Società leader e di riferimento nazionale ed internazionale, in questo caso HAY) nell'ambito della quale sono stati confrontati gli attuali livelli retributivi di RAI con quelli del mercato esterno (sia su un campione « Executive Italia » composto da 268 aziende italiane o controllate estere in Italia che su un campione « Top Europe Media e ICT » composto da 49 aziende europee del settore con focus su retribuzioni di posizioni di alta dirigenza). Le posizioni sono state analizzate utilizzando parametri oggettivi (finanziari, organizzativi, manageriali, comportamentali) che hanno reso i confronti omogenei e coerenti. Da tale metodologia è emerso chiaramente confermato come il livello retributivo delle principali posizioni dei Direttori RAI sia ora – con l'introduzione del nuovo tetto – ancora più sbilanciato verso il basso.

**GASPARRI.** – Al Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:

la Rai – Radiotelevisione Italiana S.p.A. è la società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo nel nostro Paese;

la missione del servizio pubblico generale radiotelevisivo trova fondamento nei principi posti dalla nostra Costituzione

e dall'Unione europea con la direttiva TV senza frontiere del 1989 e successive modifiche;

tale missione è disciplinata dalla normativa nazionale legislativa e regolamentare in conformità ai predetti principi. In particolare gli obblighi di servizio pubblico risultano definiti dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, dal testo unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e dal Contratto di servizio sottoscritto con il Ministero delle comunicazioni;

da notizie in possesso dell'interrogante, tra i primi atti del presidente della Rai, dott.ssa Monica Maggioni, e del direttore generale, dott. Antonio Campo Dall'Orto, sembrerebbe sia in corso l'assunzione di personale esterno tra cui il futuro capo del *marketing*, sig.ra Cinzia Squadrone, e un dirigente all'*auditing*, sig.ra Rosetta Giuliano;

altresì sarebbe stato contattato, in qualità di capo *staff*, il sig. Guido Rossi, il cui legame con l'attuale direttore generale risalirebbe al periodo in cui entrambi lavoravano nella rete MTV;

piuttosto che valorizzare e utilizzare le numerose risorse interne, il nuovo vertice continua ad attuare la folle pratica di assumere personale esterno con lo sperpero di denaro pubblico, incrementando i benefici in termini di consenso e spartizione di posti di potere in atto;

a giudizio dell'interrogante, al di là delle simpatie personali che taluna persona può detenere, di succitate persone non sono note né le generalità, né il pregresso, né il *curriculum* e, se quanto denunciato corrisponde al vero, sarebbe un fatto gravissimo che provocherebbe una destabilizzazione all'interno della televisione di Stato, viste, anche, le numerose cause di servizio già in corso;

si chiede di sapere:

quali orientamenti intenda esprimere, in riferimento a quanto esposto in

premessa e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per non esporre l'azienda al rischio di ulteriori cause di servizio facendo emergere la veridicità di quanto denunciato;

per quali ragioni si stia, di fatto, procedendo all'assunzione di dirigenti esterni, pagati con i contributi dei cittadini, quando l'azienda dispone di personale interno altamente qualificato. (355/1809)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*Sul tema delle assunzioni per elevati livelli di responsabilità la Rai, in linea generale, procede, come da consolidata policy aziendale, prima con una ricerca tra il personale interno all'azienda, esaminando diversi curriculum; solo dopo aver verificato l'impossibilità di individuare all'interno dell'Azienda i profili ricercati ci si rivolge al mercato esterno.*

*È questo il quadro di riferimento in cui si inseriscono gli interventi citati nell'interrogazione di cui sopra. Per quanto attiene più specificamente, ad esempio, alla posizione di Direttore del Marketing (ruolo che da tempo è affidato ad interim al Vice Direttore Generale per il Coordinamento dell'Offerta) si è valutata prioritariamente l'ipotesi della scelta di un dirigente interno all'Azienda; alla luce di tale indagine, si è ritenuto opportuno provvedere ad una ricerca all'esterno con l'assunzione a tempo determinato per un periodo di tre anni della Dott.ssa Cinzia Squadrone ritenuta, per esperienza e competenza professionale, adeguata e funzionale alla copertura di un incarico incentrato sulla ricerca e la proposta editoriale.*

*Per quanto riguarda il caso di Guido Rossi (nominato Direttore dello Staff del Direttore Generale), lo stesso è stato individuato da un lato in considerazione del rapporto strettamente fiduciario connesso al ruolo da ricoprire e, dall'altro, in fun-*

zione della professionalità acquisita attraverso specifiche esperienze maturate nei contesti di importanti aziende operanti a livello internazionale, esperienze che costituiscono un valore strategico per la Rai.

Un altro elemento che si ritiene opportuno evidenziare è quello relativo al job posting recentemente lanciato per valutare candidature per la Direzione Creativa.

**FORNARO ED ALTRI.** – *Al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

l'articolo 1, primo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, e successive modificazioni, recante « Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva » dispone che « la diffusione circolare di programmi radiofonici via etere o, su scala nazionale, via filo e di programmi televisivi via etere, o, su scala nazionale, via cavo e con qualsiasi altro mezzo costituisce, ai sensi dell'articolo 43 della Costituzione, un servizio pubblico essenziale ed a carattere di preminente interesse generale, in quanto volta ad ampliare la partecipazione dei cittadini e concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese in conformità ai principi sanciti dalla Costituzione. Il servizio è pertanto riservato allo Stato »;

l'articolo 1, primo comma, del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, recante « Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni », convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, e successive modificazioni, stabilisce che « chiunque detenga uno o più apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento »;

la sentenza 26 giugno 2002, n. 284 della Corte costituzionale ha riconosciuto la « natura di imposta impressa al canone, che esclude ogni nesso di necessaria corrispettività in concreto fra obbligo tributario e fruizione effettiva del servizio pubblico » (punto 5, considerato in diritto);

l'articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che « in considerazione dell'importanza dei

servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione del presente trattato, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti »;

considerato che:

nel territorio montano del Piemonte, che occupa il 52 per cento della superficie del Piemonte ed in cui vivono circa 800.000 persone che contribuiscono al pil della Regione nella misura del 12 per cento, il segnale Rai è debole o addirittura assente;

il malcontento per il servizio carente è diffuso in modo capillare in tutta le zone montane e collinari della Regione: Valle Grana, Monregalese e Langa Cebana nel cuneese, Val Curone nell'alessandrino, Valle Cervo nel biellese, alcune aree del Verbano-Cusio-Ossola, la zona di Canelli nell'astigiano;

l'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) ha realizzato diverse iniziative (campagne per individuare le zone non adeguatamente coperte, petizioni, ecc.) per sollecitare un miglioramento del segnale televisivo;

si sono moltiplicate le manifestazioni di protesta da parte dei cittadini, in alcuni casi costretti a ricorrere alla ricezione satellitare e quindi a sopportare i costi relativi all'installazione di antenne e decoder che ne conseguono;

il pagamento del canone tramite la bolletta dell'energia elettrica renderebbe ancora più stringente l'obbligo per cittadini di fatto esclusi dal servizio; questo disservizio si unisce ad altri disagi che i cittadini residenti in montagna devono sopportare;

si chiede di sapere:

se siano a conoscenza dei disservizi riferiti in premessa;

quali siano le ragioni delle problematiche che determinano la mancata ricezione del segnale Rai sul territorio nazionale, e in particolare nella Regione Piemonte;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di garantire la fruizione dei servizi Rai nel territorio montano del Piemonte;

se ritengano possibile prevedere l'esonero o la riduzione dell'importo del canone Rai per i residenti nelle aree montane di cui in premessa, a fronte della comprovata assenza, o presenza fortemente deficitaria, del segnale Rai in questi territori. (356/1817)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*Si riportano di seguito gli elementi di base relativamente alla ricevibilità dei segnali televisivi Rai nelle zone considerate nell'interrogazione di cui sopra:*

*Valle Grana: è servita principalmente da impianti di Comunità Montana, pertanto non di pertinenza Rai. La località Valgrana è servita con qualità buona dall'impianto Rai di «Cima Varengo»;*

*Monregalese e Langa Cebana nel cuneese: sono servite da impianti di proprietà di Comunità Montana;*

*Val Curone (AL): è servita dall'impianto Rai di «San Sebastiano Curone» sul canale 25 che, attualmente, è fortemente interferito da impianti dell'emittenza privata di «Giarrowolo» e di «Valcava». È prevista, proprio in questi giorni, la ricanalizzazione di tale impianto sul canale 22 con risoluzione definitiva del problema;*

*Valle Cervo (BI): tutta servita da impianti di Comunità Montana;*

*alcune aree del Verbano-Cusio-Ossola: la valle centrale è servita da impianti Rai mentre quelle «laterali» sono servite da impianti della Comunità Montana.*

*Zona di Canelli nell'astigiano: è regolarmente servita dall'impianto omonimo e non risultano disservizi nell'ultimo periodo.*

*Al fine di risolvere i problemi di copertura delle aree storicamente non servite,*

*anche in parte, dai segnali terrestri, la Rai ha attivato la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat che replica sul satellite l'intera programmazione del servizio pubblico insieme ad altri canali nazionali ed esteri, garantendo la copertura totale del territorio italiano. Per accedere a Tivù Sat è necessario dotarsi di parabola e decoder satellitare Tivù Sat, insieme al quale viene fornita una smart card che consente di vedere tutti i programmi senza il criptaggio tecnico usato per protezione dei diritti.*

*Da ultimo si ricorda che l'articolo 6 del vigente Contratto di Servizio 2010-2012 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai stabilisce gli obblighi minimi di copertura per le diverse reti di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale.*

**GINOBLE, GRASSI.** – *Al Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:*

*il passaggio al sistema digitale terrestre ha coinvolto il territorio di Minervino Murge (BAT) nel maggio 2012;*

*da subito fu evidente che tale sistema presentava, nella ricezione dei canali della Rai, gravi lacune dovute ad una cattiva e frammentaria ricezione del segnale che, in specie nelle ore serali, scompariva del tutto;*

*di tali problematiche il Comune di Minervino informò immediatamente la Rai perché intervenisse tempestivamente, al fine di migliorare la qualità del servizio pubblico;*

*perdurando il problema, nel settembre del 2012, fu notificata alla Rai, corredata da oltre mille firme di cittadini minervesi esasperati, una diffida a risolvere definitivamente i problemi di ricezione del segnale nel territorio comunale;*

*tale diffida non ebbe esito alcuno, visto che nel dicembre 2012 l'Ufficio Legale della Rai comunicò che i limiti di copertura erano rispettati, con ciò dimostrando di non curarsi del fatto che i*

cittadini minervesi, ancorché pagassero il canone, non riuscissero a vedere i canali della Rai;

nel frattempo, in occasione di un incontro con alcuni dirigenti della Rai a Cerignola, venne promesso un monitoraggio specifico del territorio di Minervino, che però non fu mai effettuato;

nel luglio 2013 la Rai, rispondendo ad un'interrogazione presentata dallo scrivente, affermò che l'inconveniente patito dai cittadini minervesi era dovuto ad un'interferenza con il segnale proveniente dalle antenne posizionate sul monte Conero (Marche). La soluzione che veniva prospettata era quella di installare un mini ripetitore nel territorio di Minervino Murge:

nel dicembre 2013 il presidente del Corecom Puglia informò il sindaco di Minervino, Gennaro Superbo, dell'impegno assunto dalla Rai di installare entro poche settimane il mini ripetitore che avrebbe risolto definitivamente il problema;

ciò non è avvenuto, visto che da allora sono passati altri quattro mesi;

il presidente del Corecom ha comunicato di non avere più notizie del mini ripetitore;

nell'ottobre 2014 lo scrivente ha nuovamente posto la questione in Commissione di vigilanza sulla RAI;

il Comune ha da tempo informato della questione il Ministero dello sviluppo economico, la Rai, la Rai Puglia, il Core-

com, il Presidente del Consiglio della Regione Puglia, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, senza però che nessuno di loro sia riuscito a risolvere la questione;

si chiede di sapere:

quali misure la Rai intenda assumere per risolvere un problema di cui è stata individuata la causa e del quale si conosce la soluzione;

se la Rai intenda dare indicazioni a RaiWay perché proceda tempestivamente all'installazione del mini ripetitore.

(357/1819)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*Le criticità di ricezione dei segnali televisivi Rai sul territorio del Comune di Minervino Murge sono state più volte oggetto di comunicazioni tecniche anche nei confronti delle diverse istituzioni competenti.*

*Nell'attuale fase Rai Way ha avviato le procedure per la realizzazione di un nuovo impianto ad hoc per sanare in modo definitivo le criticità riscontrate; Rai, a sua volta, sta terminando il processo di approvazione dell'offerta economica di Rai Way che – ai sensi del contratto di servizio in essere tra le parti – è propedeutico alla realizzazione operativa dell'impianto in questione.*

*Nel quadro descritto, in sostanza, sono in via di esecuzione le attività necessarie all'adozione di una soluzione in grado di far superare le criticità riscontrate.*

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica .....	155
--	-----

*Mercoledì 11 novembre 2015. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica.**

Il Comitato procede all’audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della

Repubblica, senatore Marco MINNITI, che svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (LN-Aut), dai senatori ESPOSITO (Area Popolare NCD-UDC) e MARTON (M5S) e dai deputati FERRARA (SI-SEL), TOFALO (M5S) e VILLECCO CALIPARI (PD).

**La seduta termina alle 16.25.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.	156
Audizione del presidente della Confederazione Italiana Libere Professioni (Confprofessioni), Gaetano Stella ( <i>Svolgimento e rinvio</i> ) .....	156
AVVERTENZA .....	156

*Mercoledì 11 novembre 2015. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.*

#### **La seduta comincia alle 8.50.**

**Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.**

**Audizione del presidente della Confederazione Italiana Libere Professioni (Confprofessioni), Gaetano Stella.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente il coordinatore dell'area economica della Confederazione Italiana Libere Professioni (Confprofessioni), dott. Luigi Carunchio, accompagnato dalla dott.ssa Lucilla Deleo, consu-

lente legislativo e per le relazioni istituzionali, dal dott. Francesco Monticelli, responsabile centro studi.

Svolge una relazione Luigi CARUNCHIO, *coordinatore dell'area economica di Confprofessioni*, che consegna documentazione alla Commissione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente di Confprofessioni per la partecipazione all'odierna seduta, rinvia il seguito ad altra seduta e dispone che la documentazione depositata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **La seduta termina alle 9.05.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	157
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti della FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	157

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 11 novembre 2015. – Presidenza del vicepresidente Alessandro PAGANO. – Intervengono, per la FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, la presidente, Roberta Chersevani, il presidente della commissione nazionale per gli iscritti all'albo odontoiatri, Giuseppe Renzo, i componenti del comitato centrale, Guido Marinoni e Gianluigi Spata, e i consulenti, Franco Molteni e Federica Tuffanelli.*

#### La seduta comincia alle 8.40.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro PAGANO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.**

**Audizione di rappresentanti della FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alessandro PAGANO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Roberta CHERSEVANI, *presidente della FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri*, Giuseppe RENZO, *presidente della commissione nazionale per gli iscritti all'albo odontoiatri della FNOMCeO*, Guido MARINONI, *componente del comitato centrale della FNOMCeO*, Gianluigi SPATA *componente del comitato centrale della FNOMCeO*, e Franco MOLTENI, *consulente della FNOMCeO*, svolgono distinte relazioni, al termine delle quali intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Michele PELILLO

(PD), la senatrice Raffaella BELLOT (Misto-Fare!) e Alessandro PAGANO, presidente.

Franco MOLTENI, *consulente*, Guido MARINONI, *componente del comitato centrale*, e Giuseppe RENZO, *presidente della commissione nazionale per gli iscritti all'albo odontoiatri*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro PAGANO, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	159
COMMISSIONE PLENARIA:	
Variazione nella composizione della Commissione .....	159
Comunicazioni del Presidente .....	159
Audizione di Pietro Calogero ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	160

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 11 novembre 2015.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.50 alle 14.10.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 11 novembre 2015. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che il 10 novembre 2015 la Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Oreste Pastorelli, in sostituzione del deputato Walter Rizzetto, dimissionario.

Nel ringraziare, anche a nome degli altri componenti della Commissione, il

collega dimissionario, rivolge al deputato Pastorelli un saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

#### Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto:

di affidare al dottor Donadio, con la collaborazione del luogotenente Boschieri, e alla dottoressa Picardi l'incarico di eseguire alcuni accertamenti concernenti le circostanze esposte nella nota pervenuta dal senatore Gotor il 4 novembre;

di autorizzare il dottor Siddi a svolgere, con l'assistenza del sostituto commissario Sensi e del maresciallo Mezzetti, una missione in provincia di Cuneo della durata di un giorno ed una in Germania della durata massima di quattro giorni;

di incaricare la dottoressa Giammaria e il colonnello Pinnelli di svolgere alcuni approfondimenti istruttori di interesse per l'inchiesta;

di affidare alla dottoressa Picardi l'incarico di assumere, con l'assistenza del generale Scriccia, del colonnello Occhipinti e del maresciallo Pinna, sommarie informazioni testimoniali da otto persone informate sui fatti;

di affidare al dottor Donadio l'escusione di una persona informata sui fatti.

Propone, quindi, di proseguire le proprie comunicazioni in seduta segreta.

*(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica di aver autorizzato, su conforme avviso dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti della Commissione – l'estrazione di copia di un documento libero da parte di un soggetto esterno.

Ricorda altresì che il termine per far pervenire alla segreteria della Commissione quesiti scritti da sottoporre al dottor Duccio Berio scade venerdì 13 novembre 2015.

Comunica, infine, che:

con note pervenute, rispettivamente, il 6 e il 9 novembre, la segreteria della prima Commissione e il Segretario generale del Consiglio superiore della magistratura hanno trasmesso la delibera di autorizzazione della collaborazione del dottor Guido Salvini; quest'ultimo ha prestato in data odierna il prescritto giuramento, assumendo quindi formalmente l'incarico di collaboratore della Commissione, che sarà svolto secondo gli indirizzi già comunicati all'Ufficio di Presidenza;

il generale Scriccia ha depositato il 3 novembre copia della lettera con cui la direttrice dell'*Associated Press Italia*, Nicole Winfield, mette a disposizione della Commissione l'archivio fotografico *online* dell'agenzia;

il colonnello Pinnelli ha depositato il 4 novembre, la documentazione riservata

pervenuta dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, concernente le informazioni richieste con riferimento alla Sezione anticrimine di Milano dalla sua istituzione al 1982;

il dottor Donadio ha depositato, il 5 novembre, documentazione relativa all'esecuzione di un incarico a lui affidato e il verbale riservato delle sommarie informazioni testimoniali rese da una persona escussa;

dal comandante del RIS di Roma, colonnello Luigi Ripani, il 3 novembre è pervenuta una nota di libera consultazione concernente l'incarico di analisi del materiale fotografico recentemente acquisito dalla Commissione;

il 5 novembre è pervenuto, da parte del dottor Gianremo Armeni, il testo della relazione illustrata nel corso della sua audizione del 4 novembre;

con nota di libera consultazione pervenuta il 10 novembre, il Segretario generale del Consiglio superiore della magistratura ha trasmesso la relazione inviata il 29 giugno 1978 dal dottor Infelisi in ordine al servizio prestato da un uditore giudiziario assegnato al suo ufficio durante il sequestro Moro;

il 10 novembre il dottor Vladimiro Satta ha trasmesso un appunto di libera consultazione concernente la normativa penale premiale e le Brigate Rosse; un ulteriore appunto di approfondimento della materia, anch'esso di libera consultazione, è pervenuto l'11 novembre;

il 10 novembre sono pervenute due note di libera consultazione inviate, rispettivamente, da Pino Casamassima e dall'ex ispettore di polizia Enrico Rossi.

#### **Audizione di Pietro Calogero.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto

audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione del dottor Pietro Calogero.

Pietro CALOGERO, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni il senatore Federico FORNARO (PD) e Giuseppe FIORONI, *presidente*, che propone di acquisire la documentazione richiamata dal dottor Calogero nel corso del suo intervento introduttivo.

*(La Commissione concorda).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone di proseguire l'audizione in seduta segreta.

*(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, con riferimento agli interventi testé svolti in

seduta segreta, avverte che saranno desecretate le parti del resoconto stenografico che fanno riferimento a fatti e circostanze già riportate da fonti aperte.

Pietro CALOGERO, prosegue la propria relazione.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni e quesiti Giuseppe FIORONI, *presidente*, i deputati Paolo BOLOGNESI (PD) e Marco CARRA (PD) e i senatori Federico FORNARO (PD), Stefano LUCIDI (M5S) e Giacomo CALIENDO (FI-PdL XVII), ai quali replica Pietro CALOGERO.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Pietro Calogero e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizione e raccomandazioni</i> ) .....	3
ERRATA CORRIGE .....	5

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni nei confronti di Filippo Ascierio, deputato all'epoca dei fatti (doc. IV, n. 11) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) ...	6
--	---

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla richiesta avanzata da Carlo Ciccioi, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale presso l'autorità giudiziaria di Roma (n. 12138/11 NGPM) .....	7
AVVERTENZA .....	7

### COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni non governative « <i>Emergency</i> » e « <i>Un ponte per...</i> » nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 174/2015, recante « Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione » (C. 3393 Governo) .....	8
---	---

SEDE REFERENTE:

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	8
ALLEGATO ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	17

### COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)

AVVERTENZA .....	30
------------------	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	31
--	----

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE. Emendamenti C. 3194-A, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	37
Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. Emendamenti C. 1039-A ed abb. (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	38
AVVERTENZA .....	38

**II Giustizia**

## COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. Esame emendamenti C. 1039-1138-1189-2580-2737-2786-2956/A .....	39
--	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per l'accertamento dell'esercizio della professione forense. Atto n. 203 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	39
Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina delle modalità e delle procedure per lo svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense e per la valutazione delle prove scritte e orali. Atto n. 205 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	40

## SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	43

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. C. 1039 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	44
---	----

**SEDE CONSULTIVA:**

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. C. 1039 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	45
AVVERTENZA .....	47

**VI Finanze****SEDE REFERENTE:**

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	49
--	----

**SEDE CONSULTIVA:**

Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	50
DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	50
Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 Governo e abb. (Parere alle Commissioni riunite VIII e XIII) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	50
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	52

**VII Cultura, scienza e istruzione****ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	53
ALLEGATO [ <i>Nota esplicativa trasmessa dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione)</i> ] .....	59

**SEDE REFERENTE:**

Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga. C. 2656 Iori ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 3247 Binetti</i> ) .....	58
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
AVVERTENZA .....	58

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici****RISOLUZIONI:**

7-00700 De Rosa, 7-00711 Stella Bianchi, 7-00712 Zaratti e 7-00716 Segoni: Sui criteri di assegnazione dei proventi delle aste per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra ( <i>Seguito discussione e rinvio</i> ) .....	87
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di testo unificato</i> ) .....	91
7-00780 Carrescia: Sulle disposizioni previste dallo Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri inerenti agli impianti di incenerimento di rifiuti urbani assimilati ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	88

**SEDE CONSULTIVA:**

Decreto-legge 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 89

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 95

ALLEGATO 3 (*Proposta di parere alternativa presentata dal gruppo MoVimento 5 Stelle*) ... 96

Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial (Parere alla I Commissione) (*Seguito esame e rinvio*) ..... 89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 89

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 2212 Daga recante Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento, del dottor Emanuele Lobina, ricercatore presso il *Public Service International Research Unit (PSIRU)* ..... 90

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni****SEDE REFERENTE:**

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Testo unificato C. 423 Caparini, C. 608 Decaro, C. 871 Molteni, C. 1085 Grimoldi, C. 1126 Molteni, C. 1177 Garofalo, C. 1263 Nastri, C. 1386 Caparini, C. 1512 Meta, C. 1537 Dell'Orco, C. 1616 Nastri, C. 1632 Gebhard, C. 1711 Buonanno, C. 1719 Grimoldi, C. 2063 Gandolfi, C. 2353 Prataviera, C. 2379 Cristian Iannuzzi, C. 2662 Melilla, C. 2736 Mucci, C. 2913 Turco e C. 3029 Schullian/A (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) ..... 98

Disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico. C. 1178 Iacono ed altri (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 99

**X Attività produttive, commercio e turismo****SEDE CONSULTIVA:**

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) .... 100

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 104

**SEDE REFERENTE:**

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 101

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 103

**XI Lavoro pubblico e privato****SEDE CONSULTIVA:**

DL 174/2015 Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 106

ALLEGATO (*Parere approvato*) ..... 109

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione di forme flessibile e semplificate di telelavoro. C. 2014 Mosca  
(*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 107

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di accesso dei lavoratori e delle lavoratrici ai trattamenti pensionistici e di riconoscimento a fini previdenziali dei lavori di cura familiare. C. 857 Damiano, C. 115 Gebhard, C. 388 Murer, C. 530 Gnecchi, C. 728 Gnecchi, C. 1503 Di Salvo, C. 1879 Cirielli, C. 1881 Gnecchi, C. 2046 Fedriga, C. 2430 Fauttilli, C. 2605 Sberna, C. 2918 Melilla, C. 2945 Damiano, C. 2955 Prataviera, C. 3077 Airaudo, C. 3114 Ciprini, C. 3144 Pizzolante, C. 3153 Dell'Aringa, C. 3290 Polverini e petizione n. 578 ..... 108

**XII Affari sociali**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario. Testo unificato C. 259 Fucci, C. 262 Fucci, C. 1324 Calabrò, C. 1312 Grillo, C. 1581 Vargiu, C. 1902 Monchiero, C. 1769 Miotto e C. 2155 Formisano (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 110

Norme per la limitazione degli sprechi, l'uso consapevole delle risorse e la sostenibilità ambientale. C. 3057 Gadda, C. 3167 Mongiello, C. 3196 Faenzi, C. 3237 Sberna, C. 3274 Nicchi, C. 3248 Mantero e C. 3191 Causin (*Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto*) ..... 111

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 113

AVVERTENZA ..... 115

**XIII Agricoltura**

## INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 116

5-05474 Rostellato: Sull'impiego del prodotto fitosanitario *Cabrio duo* sulla coltura del basilico, per la lotta contro la *Peronospora belbahrii* ..... 116

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) ..... 119

## SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa. Testo unificato C. 1373 Lupo, C. 1797 Zaccagnini, C. 1859 Oliverio e C. 2987 Dorina Bianchi (*Seguito discussione e rinvio*) ..... 117

ALLEGATO 2 (*Proposte emendative*) ..... 120

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 118

## COMITATO RISTRETTO:

Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. C. 2236 Sani e C. 2618 Oliverio ..... 118

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) ..... 121

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 127

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni III e IV) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	124
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	128
Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato. Nuovo testo C. 2039 Governo e abb. (Parere alle Commissioni VIII e XIII) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	125
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE. Atto n. 212 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	125
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	126
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
DL 154/2015 Disposizioni urgenti in materia economico-sociale. S. 2124 Governo, approvato dalla Camera (Parere alla 5 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	129
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	134
Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni. C. 3220 Sorial ed altri (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	131
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	135
Revisione della Parte II della Costituzione. C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	132
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	137
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al « sistema delle conferenze » ( <i>Deliberazione</i> ) .....	133
ALLEGATO 4 ( <i>Programma approvato dalla Commissione</i> ) .....	139
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	133
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	141
Parere su modifiche allo statuto della Rai ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	141
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	145
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere riformulata dal relatore e approvata dalla Commissione</i> ) ..	147
Comunicazioni del presidente .....	144
ALLEGATO 3 ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione</i> ) .....	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	144
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Audizione dell'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica .....	155

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale.

Audizione del presidente della Confederazione Italiana Libere Professioni (Confprofessioni), Gaetano Stella (*Svolgimento e rinvio*) ..... 156

AVVERTENZA ..... 156

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 157

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale.

Audizione di rappresentanti della FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (*Svolgimento e conclusione*) ..... 157

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 159

COMMISSIONE PLENARIA:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 159

Comunicazioni del Presidente ..... 159

Audizione di Pietro Calogero (*Svolgimento e conclusione*) ..... 160

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.

€ 9,20



\*17SMC0005490\*